

2.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 26 GIUGNO 1963

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE BUCCIARELLI DUCCI

INDI

DEL VICEPRESIDENTE ROSSI

INDI

DEL PRESIDENTE BUCCIARELLI DUCCI

INDICE

	PAG.	PAG.	
Congedi	20	Giunta delle elezioni (<i>Annunzio di costituzione</i>)	20
Commemorazione di Giovanni XXIII e saluto a Paolo VI:		Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio (<i>Annunzio di nomina</i>)	28
PRESIDENTE	23	Insediamiento e discorso del Presidente della Camera:	
CODACCI PISANELLI, <i>Ministro senza portafoglio</i>	24	ROSSI, <i>Presidente</i>	34
Comunicazioni del Presidente	25, 33, 37	BUCCIARELLI DUCCI, <i>Presidente</i>	35
Disegni di legge (<i>Annunzio</i>)	29	Interrogazioni e interpellanza (<i>Annunzio</i>)	37
Disegno di legge (<i>Trasmissione dal Senato, suo deferimento a Commissione speciale e autorizzazione di relazione orale</i>)	28	Nomina di Commissari	28
Proposte di legge (<i>Annunzio</i>)	29, 36	Ordine del giorno della prossima seduta:	37
Proposta di legge costituzionale (<i>Annunzio</i>)	33	Per i lutti dei deputati Mariconda, Manironi e Patrini:	
Proposta di inchiesta parlamentare (<i>Annunzio</i>)	33	PRESIDENTE	34
Corte dei conti (<i>Trasmissione di documento</i>)	34	Proclamazione di deputati	20
Corte costituzionale:		Sostituzione di un deputato	21
(<i>Trasmissione di atti</i>)	34	Votazione per schede per la elezione del Presidente della Camera	25
(<i>Trasmissione di sentenze</i>)	33	ERRATA CORRIGE	105
Dimissioni del Governo (<i>Annunzio</i>):			
PRESIDENTE	22		
Formazione del Governo (<i>Annunzio</i>):			
PRESIDENTE	22		

La seduta comincia alle 10,30.

BIASUTTI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 16 maggio 1963. (*È approvato*).

IV LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 GIUGNO 1963

Congedo.

PRESIDENTE. Ha chiesto congedo il deputato Tremelloni.

(*È concesso*).

Annunzio di costituzione della Giunta delle elezioni.

PRESIDENTE. Informo che la Giunta delle elezioni, nella seduta del 21 maggio 1963, ha proceduto alla propria costituzione nominando presidente il deputato Lucifredi, vice-presidenti i deputati Jacometti e Minio; segretari i deputati Sammartino, Trombetta e Basile Giuseppe.

Poiché, per altro, l'onorevole Lucifredi è entrato a far parte del Governo, la Giunta dovrà procedere alla sua sostituzione in una delle prossime sedute.

Proclamazione di deputati.

PRESIDENTE. La Giunta delle elezioni, nella seduta del 21 maggio scorso, ha preso atto delle opzioni dei seguenti deputati eletti in più collegi e ha accertato i candidati subentrati nei seggi rimasti vacanti per le rispettive liste e collegi:

per il II collegio (Cuneo):

al deputato Longo Luigi della lista del partito comunista italiano subentra il candidato Bo Oddino;

per il IV collegio (Milano):

al deputato Saragat Giuseppe della lista del partito socialista democratico italiano subentra il candidato Bucalossi Pietro e al deputato Nenni Pietro della lista del partito socialista italiano subentra il candidato Malagugini Alcide;

per il VI collegio (Brescia):

al deputato Lama Luciano della lista del partito comunista italiano subentra il candidato Brighenti Giuseppe;

per il XII collegio (Bologna):

al deputato Pajetta Gian Carlo della lista del partito comunista italiano subentra il candidato Accreman Veniero;

per il XVII collegio (Ancona):

al deputato Ingrao Pietro della lista del partito comunista italiano subentra il candidato Manenti Attilio;

per il XIX collegio (Roma):

al deputato Nenni Pietro della lista del partito socialista italiano subentra il candidato Loreti Giovannino; al deputato Malagodi Giovanni della lista del partito liberale italiano subentra il candidato Messe Giovanni; al deputato Saragat Giuseppe della lista del partito socialista democratico italiano subentra il candidato Righetti Umberto;

per il XX collegio (L'Aquila):

al deputato Tanassi Mario della lista del partito socialista democratico italiano subentra il candidato Cetrullo Aldo; al deputato Amendola Giorgio della lista del partito comunista italiano subentra il candidato Di Mauro Ado Guido;

per il XXIII collegio (Benevento):

al deputato Alicata Mario della lista del partito comunista italiano subentra il candidato Mariconda Salvatore; al deputato Covelli Alfredo della lista del partito democratico italiano di unità monarchica subentra il candidato D'Amore Emilio;

per il XXIV collegio (Bari):

al deputato Togliatti Palmiro della lista del partito comunista italiano subentra il candidato Pasqualicchio Pasqualino;

per il XXVI collegio (Potenza):

al deputato Amendola Giorgio della lista del partito comunista italiano subentra il candidato De Florio Simone;

per il XXIX collegio (Palermo):

al deputato La Malfa Ugo della lista del partito repubblicano italiano subentra il candidato Montanti Antonio;

per il I collegio (Torino):

al deputato Pajetta Gian Carlo della lista del partito comunista italiano subentra il candidato Tempia Valenta Elvo.

In sostituzione dell'onorevole Togliatti Palmiro della lista del partito comunista italiano, optante per altro collegio, la Giunta delle elezioni, nella seduta del 21 maggio 1963, accertò che dovesse subentrare la candidata Bonadies Gennari Anna Maria. Essendo la stessa deceduta in data 4 giugno, la Giunta delle elezioni, nella successiva seduta del 25 giugno, ha accertato che il candidato che segue immediatamente nella stessa lista è Baldini Enea.

IV LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 GIUGNO 1963

Do atto alla Giunta di queste comunicazioni e proclamo quindi deputati gli onorevoli Bo Oddino per il II collegio (Cuneo); Bucalossi Pietro e Malagugini Alcide per il IV collegio (Milano); Brighenti Giuseppe per il VI collegio (Brescia); Accreman Veniero per il XII collegio (Bologna); Manenti Attilio per il XVII collegio (Ancona); Loreti Giovannino, Messe Giovanni e Righetti Umberto per il XIX collegio (Roma); Cetrullo Aldo e Di Mauro Ado Guido per il XX collegio (L'Aquila); D'Amore Emilio e Mariconda Salvatore per il XXIII collegio (Benevento); Pasqualicchio Pasqualino per il XXIV collegio (Bari); De Florio Simone per il XXVI collegio (Potenza); Montanti Antonio per il XXIX collegio (Palermo); Tempia Valenta Elvo e Baldini Enea per il I collegio (Torino).

Si intende che da oggi decorre il termine di venti giorni per la presentazione di eventuali reclami.

Comunico che la Giunta delle elezioni, nella seduta del 21 maggio 1963, ha preso atto che i candidati Caponi Alfio, Scoccimarro Mauro, Terracini Umberto, Pajetta Giuliano, Vidali Vittorio, Secchia Pietro, Marchisio Domenico, Audisio Walter, Minella Molinari Angiola, Adamoli Gelasio, Piovano Giorgio, Brambilla Giovanni, Angrisani Luigi, Lussu Emilio, Bartesaghi Ugo, Lami Starnuti Edgardo e Papalia Giuseppe, essendo stati, nelle elezioni generali del 28 aprile 1963, eletti e proclamati contemporaneamente per la Camera e per il Senato, hanno optato per il Senato della Repubblica.

Conseguentemente la Giunta ha accertato che nei seggi rimasti vacanti subentrano i candidati seguenti, che risultano primi dei non eletti nelle rispettive liste e collegi:

nel I collegio (Torino), Spagnoli Ugo e Balconi Marcella per la lista del partito comunista italiano;

nel II collegio (Cuneo), Biancani Giuseppe per la lista del partito comunista italiano;

nel III collegio (Genova), Serbandini Giovanni e Napolitano Luigi per la lista del partito comunista italiano;

nel IV collegio (Milano), Leonardi Silvio e Rossinovich Gian Franco per la lista del partito comunista italiano;

nel V collegio (Como), Grilli Giovanni per la lista del partito comunista italiano;

nell'VIII collegio (Trento), Scotoni Carlo per la lista del partito comunista italiano;

nel IX collegio (Verona), Ferrari Francesco per la lista del partito comunista italiano;

nel X collegio (Venezia), Marchesi Ugo per la lista del partito comunista italiano;

nel XIV collegio (Firenze), Biagini Ferruccio per la lista del partito comunista italiano;

nel XV collegio (Pisa), Raffaelli Leonello per la lista del partito comunista italiano e Averardi Giuseppe per la lista del partito socialista democratico italiano;

nel XVIII collegio (Perugia), Antonini Silvio per la lista del partito comunista italiano;

nel XXIII collegio (Benevento), Quaranta Enrico per la lista del partito socialista democratico italiano;

nel XXIV collegio (Bari), Finocchiaro Beniamino per la lista del partito socialista italiano;

nel XXX collegio (Cagliari), Sanna Carlo per la lista del partito socialista italiano;

nel XXXII collegio (Trieste), Bernetic Maria per la lista del partito comunista italiano.

Do atto alla Giunta delle elezioni di questa comunicazione e proclamo quindi deputati gli onorevoli Spagnoli Ugo e Balconi Marcella per il I collegio (Torino); Biancani Giuseppe per il II collegio (Cuneo); Serbandini Giovanni e Napolitano Luigi per il III collegio (Genova); Leonardi Silvio e Rossinovich Gian Franco per il IV collegio (Milano); Grilli Giovanni per il V collegio (Como); Scotoni Carlo per l'VIII collegio (Trento); Ferrari Francesco per il IX collegio (Verona); Marchesi Ugo per il X collegio (Venezia); Biagini Ferruccio per il XIV collegio (Firenze); Raffaelli Leonello e Averardi Giuseppe per il XV collegio (Pisa); Antonini Silvio per il XVIII collegio (Perugia); Quaranta Enrico per il XXIII collegio (Benevento); Finocchiaro Beniamino per il XXIV collegio (Bari); Sanna Carlo per il XXX collegio (Cagliari); Bernetic Maria per il XXXII collegio (Trieste).

Si intende che da oggi decorre il termine di venti giorni per la presentazione di eventuali reclami.

Sostituzione di un deputato.

PRESIDENTE. Dovendosi procedere alla sostituzione del deputato Fiorentino Gaetano, le cui dimissioni sono state accettate dalla Camera, la Giunta delle elezioni, nella seduta del 21 maggio 1963, a' termini degli articoli 81, 86 e 89 del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, delle leggi per la elezione della Camera dei deputati, ha accertato che il candidato Ottieri Mario segue immediatamente

l'ultimo degli eletti nella stessa lista n. 9 — partito democratico italiano di unità monarchica — per il XXII collegio (Napoli).

Do atto alla Giunta di questa comunicazione e proclamo quindi l'onorevole Ottieri Mario deputato per il XXIII collegio (Napoli).

Si intende che da oggi decorre il termine di venti giorni per la presentazione di eventuali reclami.

Annunzio delle dimissioni del Governo.

PRESIDENTE. Informo la Camera che il Presidente del Consiglio dei ministri onorevole Amintore Fanfani in data 16 maggio 1963 ha inviato al Presidente della Camera la seguente lettera:

« Mi onoro informare la signoria vostra onorevole che oggi ho presentato al Presidente della Repubblica, anche a nome dei miei colleghi ministri segretari di Stato, le dimissioni del Gabinetto.

« Il Presidente della Repubblica si è riservato di decidere.

« Il Ministero rimane in carica per il disbrigo degli affari correnti.

« FANFANI ».

Annunzio della formazione del Governo.

PRESIDENTE. Informo di aver ricevuto dal Presidente del Consiglio dei ministri la seguente comunicazione in data 22 giugno 1963:

« Mi onoro informare la signoria vostra onorevole che il Presidente della Repubblica, con decreti in data 21 giugno 1963, ha accettato le dimissioni che gli sono state presentate in data 16 maggio 1963 dal Gabinetto presieduto dall'onorevole dottore professore Amintore Fanfani e ha, altresì, accettato le dimissioni dalla carica rassegnate dai sottosegretari di Stato.

« Con altro decreto del 21 giugno 1963 il Presidente della Repubblica, in seguito alla mia accettazione dell'incarico di comporre il Ministero, conferitomi in data 19 giugno 1963, mi ha nominato Presidente del Consiglio dei ministri.

« Con altro decreto, nella stessa data del 21 giugno 1963, il Presidente della Repubblica, su mia proposta, ha nominato:

l'onorevole avvocato Attilio Piccioni, senatore della Repubblica, vicepresidente del Consiglio dei ministri e ministro segretario di Stato per gli affari esteri;

l'onorevole Giulio Pastore, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato senza portafoglio;

l'onorevole professore Giuseppe Codacci Pisanelli, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato senza portafoglio;

l'onorevole avvocato professore Roberto Lucifredi, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato senza portafoglio;

l'onorevole professore Mariano Rumor, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato per l'interno;

l'onorevole avvocato professore Giacinto Bosco, senatore della Repubblica, ministro segretario di Stato per la grazia e la giustizia;

l'onorevole professore Giuseppe Medici, senatore della Repubblica, ministro segretario di Stato per il bilancio;

l'onorevole Mario Martinelli, senatore della Repubblica, ministro segretario di Stato per le finanze;

l'onorevole dottore Emilio Colombo, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato per il tesoro;

l'onorevole dottore Giulio Andreotti, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato per la difesa;

l'onorevole professore Luigi Gui, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

l'onorevole dottore Fiorentino Sullo, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

l'onorevole avvocato Bernardo Mattarella, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato per l'agricoltura e le foreste;

l'onorevole ingegnere professore Guido Corbellini, senatore della Repubblica, ministro segretario di Stato per i trasporti e l'aviazione civile;

l'onorevole avvocato Carlo Russo, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni;

l'onorevole dottore Giuseppe Togni, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato per l'industria ed il commercio;

l'onorevole dottore Umberto Delle Fave, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale;

l'onorevole avvocato Giuseppe Trabucchi, senatore della Repubblica, ministro segretario di Stato per il commercio con l'estero;

l'onorevole professore Francesco Maria Dominedò, senatore della Repubblica, ministro segretario di Stato per la marina mercantile;

l'onorevole avvocato professore Giorgio Bo, senatore della Repubblica, ministro segretario di Stato per le partecipazioni statali;

l'onorevole avvocato Angelo Raffaele Jervolino, senatore della Repubblica, ministro segretario di Stato per la sanità;

l'onorevole avvocato professore Alberto Folchi, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato per il turismo e lo spettacolo.

« LEONE ».

Inoltre, l'onorevole Presidente del Consiglio dei ministri mi ha successivamente inviato la seguente lettera datata Roma, 23 giugno 1963:

« Mi onoro informare la signoria vostra onorevole che con decreto in data 22 giugno 1963 il Presidente della Repubblica, su mia proposta, sentito il Consiglio dei ministri, ha nominato sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, con funzioni di segretario del Consiglio stesso, l'onorevole dottore Crescenzo Mazza, deputato al Parlamento.

« Con altro decreto in data 22 giugno 1963 sono stati nominati sottosegretari di Stato:

per gli affari esteri, gli onorevoli dottore Edoardo Martino e dottore Ferdinando Storchi, deputati al Parlamento;

per l'interno, gli onorevoli avvocato Guido Bisori e dottore Giovanni Giraud, senatori della Repubblica;

per la giustizia, l'onorevole avvocato Carlo Scarascia Mugnozza, deputato al Parlamento;

per il bilancio, l'onorevole avvocato Cristoforo Pezzini, senatore della Repubblica;

per le finanze, gli onorevoli dottore professore Antonio Pecoraro e avvocato Giuseppe Salari, senatori della Repubblica;

per il tesoro, gli onorevoli avvocato Giovanni Bovetti e avvocato Lorenzo Natali, deputati al Parlamento;

per la difesa, gli onorevoli avvocato Gustavo De Meo, deputato al Parlamento, e avvocato Guglielmo Pelizzo, senatore della Repubblica;

per la pubblica istruzione, gli onorevoli Maria Badaloni, deputato al Parlamento, e professore Domenico Magri, deputato al Parlamento;

per i lavori pubblici, l'onorevole avvocato Tommaso Spasari, senatore della Repubblica;

per l'agricoltura e le foreste, gli onorevoli dottore Vittorio Pugliese, senatore della Repubblica, e avvocato Giacomo Sedati, deputato al Parlamento;

per i trasporti e l'aviazione civile, l'onorevole Renato Cappugi, deputato al Parlamento;

per le poste e le telecomunicazioni, gli onorevoli avvocato Remo Gaspari e ingegnere Corrado Terranova, deputati al Parlamento;

per l'industria e il commercio, l'onorevole Filippo Micheli, deputato al Parlamento;

per il lavoro e la previdenza sociale, gli onorevoli Ettore Calvi, deputato al Parlamento, e dottore Augusto Cesare Fanelli, senatore della Repubblica;

per il commercio con l'estero, l'onorevole dottore Vittorio Cervone, deputato al Parlamento;

per la marina mercantile, l'onorevole avvocato Dario Antoniozzi, deputato al Parlamento;

per le partecipazioni statali, l'onorevole avvocato Eugenio Gatto, senatore della Repubblica;

per la sanità, l'onorevole dottore professore Natale Santero, senatore della Repubblica;

per il turismo e lo spettacolo, l'onorevole avvocato Ruggero Lombardi, deputato al Parlamento.

« LEONE ».

Commemorazione di Giovanni XXIII e saluto a Paolo VI.

PRESIDENTE (*Si leva in piedi, e con lui tutti i deputati e i membri del Governo — Segni di attenzione*). Onorevoli colleghi, il 3 giugno un grande lutto colpiva la Chiesa e il mondo intero con la morte del Sommo Pontefice Giovanni XXIII.

La Camera riprendendo oggi i suoi lavori, nell'impossibilità di farlo prima, intende manifestare in forma solenne e ufficiale il proprio profondo cordoglio e associarsi alla commozione unanime che si è manifestata da ogni parte.

Giovanni XXIII, durante il suo splendente pontificato, seppe sollecitare il colloquio con l'umanità intera per far penetrare il messaggio evangelico nel cuore di ogni uomo suscitando una simpatia ovunque diffusa, conquistando una popolarità sempre più avvertita che non ha conosciuto pause, ma anzi dilatandosi nei suoi valori ha conquistato una formidabile forza vivificatrice.

Le grandi questioni della pacificazione sociale e della ricostituzione dell'ordine inter-

nazionale nella salvaguardia degli uomini dagli errori delle ideologie e dagli eccessi del potere civile, dalle insidie dell'odio e dal degradare del costume, trovano in Giovanni XXIII l'interprete più sublime proprio nel momento in cui l'uomo moderno è al punto limite della sua orgogliosa autonomia e, dubitoso di sé, guarda verso il Creatore attratto in modo irresistibile.

Alla radice dell'insegnamento di Giovanni XXIII vi è la fiducia nella umanità perché ogni essere umano conserva, in ogni caso, la sua dignità di persona e in esso non si spegne mai l'esigenza, congenita alla sua natura, di spezzare gli schemi dell'errore per aprirsi alla conoscenza della verità.

Pastore della carità, Giovanni XXIII pose uno zelo infaticabile nelle visite agli ammalati, ai carcerati, all'infanzia abbandonata, alle parrocchie, alle borgate periferiche e ai santuari.

Pastore delle genti, interpretò con pronta ed acuta sensibilità l'ansiosa ricerca della pace e della giustizia sociale che travaglia l'umanità, illuminando e richiamando individui e popoli ai principi fondamentali dell'umana convivenza con la semplicità e la fermezza che derivano dalla verità.

Espressione imperitura di questa sua viva partecipazione ai problemi sociali del nostro tempo è la enciclica *Mater et magistra*, in cui, riprendendo gli insegnamenti di Leone XIII e analizzando i nuovi aspetti assunti dalla questione sociale, Giovanni XXIII traccia, con mano maestra, i principi e le direttive per una pacifica convivenza alla luce dei principi cristiani, auspicando una organizzazione economica più avanzata che valga a superare i pericolosi squilibri fra categorie, fra settori produttivi, fra nazioni progredite e nazioni arretrate, e capace di assicurare la ricomposizione del vivere civile secondo dignità e giustizia.

La sua visione di pace, che delinea la ricomposizione armonica fra le comunità politiche, precorre l'opera dei governanti; e nella memorabile enciclica *Pacem in terris* Giovanni XXIII afferma con energia che i diritti e i doveri della persona umana sono universali, inviolabili ed inalienabili; che la funzione dei pubblici poteri è a tutela di essi e che i rapporti fra le comunità politiche vanno regolati nella verità, secondo carità e conforme a giustizia. I pericoli mortali che minacciano l'umanità sono percepiti con lucida intuizione, così come vengono individuati con magistrale chiarezza i rimedi, che consistono

nel ritorno degli uomini alle sorgenti della loro spiritualità.

Con l'indizione del Concilio ecumenico Vaticano II, che rappresenta un'ardita iniziativa nell'ambito della comunità dei fedeli ed è diretto alla ricostituzione dell'unità dei fratelli cristiani, Giovanni XXIII intese cogliere il momento supremo per un richiamo soprannaturale all'uomo moderno nella radiosa rinascita dei credenti operanti.

Se Giovanni XXIII per la sua intensa e splendente operosità, per la validità dei suoi insegnamenti, per la mitezza del suo animo, per la effusione della sua bontà, seppe diffondere tanta luce, si da rischiarare tutti gli orizzonti della terra; e se la sua scomparsa ha suscitato così vasta eco di sincera commozione da superare ogni divergenza confessionale e ogni contrasto ideologico, è questo il segno della riconosciuta altezza morale del magistero che egli esercitava, dell'illuminato contributo di pensiero e di azione offerto durante il suo pontificato, delle sue peculiari doti di umiltà e di candore che lo resero amato in ogni strato sociale.

Al termine della sua esistenza terrena Giovanni XXIII ci ha lasciato l'esempio sublime di un trapasso all'eternità offrendo la vita a Dio per la sua Chiesa e per l'intero genere umano, affinché i singoli e le comunità, ritrovando in se stessi l'impronta del Creatore, possano giungere a riconoscersi figli dello stesso Padre e collaborare con fervore per promuovere il progresso nella giustizia e per salvaguardare la pace.

Al successore di Giovanni XXIII, l'augusto Pontefice Paolo VI, vada il reverente sentimento dell'Assemblea, che si unisce alle universali manifestazioni di giubilo che hanno accompagnato la sua elezione, mentre egli si appresta a continuare la luminosa opera del suo grande predecessore.

CODACCI PISANELLI, *Ministro senza portafoglio*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CODACCI PISANELLI, *Ministro senza portafoglio*. Mi associo a nome del Governo alla commemorazione di Giovanni XXIII, ricordando che alla base dell'insegnamento del grande Papa defunto fu il costante richiamo all'universalismo della religione cattolica, al suo generoso apporto di amore verso tutta l'umanità, al rispetto e al riconoscimento dei valori della persona umana, al di là di ogni diversità razziale ed ideologica. Il suo pontificato fu dedicato all'ideale dell'unità spirituale del genere umano nella pace e nella giustizia.

IV LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 GIUGNO 1963

Di questa nobile opera si vede già assicurato il tenace proseguimento nei primi atti del nuovo Pontefice Paolo VI, a cui rinnovo il devoto omaggio del Governo italiano.

Comunicazione del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente del Consiglio dei ministri ha inviato, in data 22 giugno 1963, la seguente lettera al vicepresidente anziano della Camera dei deputati:

« Nel lasciare la presidenza della Camera per effetto della mia nomina a Presidente del Consiglio dei ministri, sento vivo il sentimento di inviare a lei, vicepresidente anziano e valoroso collaboratore ed amico, il mio grato e cordiale saluto, con preghiera di estenderlo a tutto l'Ufficio di presidenza, al segretario generale ed al personale.

« La prego anche di esprimere a tutta l'Assemblea la mia gratitudine per la recente rielezione, il mio rammarico di dover lasciare un posto di così alta responsabilità a cui mi sentivo profondamente legato ed il fervido augurio di fecondi lavori.

« LEONE ».

Votazione per schede per la elezione del Presidente della Camera.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione a scrutinio segreto per la elezione del Presidente della Camera.

Indico la votazione, avvertendo che, per evitare un eccessivo affollamento all'urna, farò procedere alla chiama dei deputati.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ROSSI
(Segue la votazione).

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione. A norma del regolamento, procederò, coadiuvato dagli onorevoli segretari, allo spoglio delle schede.

(Segue lo spoglio delle schede).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 587
Maggioranza 294

Hanno ottenuto voti: Bucciarelli Ducci 546, Gonella Guido 6.

Schede bianche 31.
Schede nulle 1.
Voti dispersi 3.

Proclamo eletto Presidente della Camera l'onorevole Bucciarelli Ducci, che ha ottenuto la maggioranza assoluta dei voti. (*Vivissimi, generali applausi*).

Hanno preso parte alla votazione:

Abate	Bártole
Abelli	Barzini
Abenante	Basile Giuseppe
Accreman	Basile Guido
Agosta	Baslini Antonio
Alatri	Bassi Aldo
Alba	Basso Lelio
Albertini	Bastianelli
Alboni	Battistella
Aldisio	Bavetta
Alesi Massimo	Beccastrini
Alessandrini	Belci
Alicata	Belotti
Alini	Bemporad
Almirante	Bensi
Alpino	Beragnoli
Amadei Giuseppe	Berlingúer Luigi
Amadeo Aldo	Berlingúer Mario
Amasio	Berloffa
Amatucci	Bernetic Maria
Ambrosini	Berretta
Amendola Giorgio	Bertè
Amendola Pietro	Bertinelli
Amodio	Bertoldi
Anderlini	Bettiól
Anfuso	Biaggi Francantonio
Angelini Giuseppe	Biaggi Nullo
Angelino Paolo	Biagini
Angioy	Biagioni
Antonini	Biancani
Antoniozzi	Bianchi Fortunato
Arenella	Bianchi Gerardo
Ariosto	Biasutti
Armani	Bignardi
Armaroli	Bima
Armato	Bisaglia
Assennato	Bisantis
Averardi	Bo
Avolio	Bologna
Badaloni Maria	Bonaiti
Badini Confalonieri	Bonea
Balconi Marcella	Rontade Margherita
Baldani Guerra	Borghi
Baldi Carlo	Borra
Baldini Enea	Borsari
Ballardini	Bosisio
Barba	Botta
Barberi	Bottari
Barbi Paolo	Bova
Barca Luciano	Bovetti
Bardini	Bozzi
Baroni	Brandi

IV LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 GIUGNO 1963

Breganze	Colombo Emilio	Di Mauro Luigi	Giachini
Bressani	Colombo Renato	Di Nardo	Giglia
Brighenti	Conci Elisabetta	Di Piazza	Gioia
Brodolini	Corona Achille	D'Ippolito	Giolitti
Bronzuto	Corona Giacomo	Di Primio	Giomo
Brusasca	Corrao	Di Vagno	Giorgi
Buffone	Cortese Giuseppe	Donat-Cattin	Girardin
Busetto	Cortese Guido	D'Onofrio	Gitti
Buttè	Cottone	Dosi	Giugni Lattari Jole
Buzzetti	Covelli	Dossetti	Goehring
Buzzi	Crapsi	Durand de la Penne	Golinelli
Cacciatore	Crocco	Elkan	Gonella Giuseppe
Caiati	Cruciani	Ermini	Gonella Guido
Caiazza	Cucchi Angelo	Evangelisti	Gorreri
Calabrò	Cucco Alfredo	Fabbri Francesco	Graziosi
Calasso	Curti Aurelio	Fabbri Riccardo	Greggi Agostino
Calvaresi	Curti Ivano	Fada	Greppi Antonio
Calvetti	Cuttitta	Failla	Grezzi Luigi
Calvi	Dagnino	Fanales	Grilli Antonio
Camangi	Dal Cantón Maria Pia	Fanfani	Grilli Giovanni
Canestrari	D'Alema	Fasoli	Grimaldi
Cannizzo	D'Alessio Aldo	Ferioli	Guadalupi
Cantalupo	Dall'Armellina	Ferrari Aggradi	Guariento
Cappello	D'Amato	Ferrari Francesco	Guarra
Cappugi	Dante	Ferrari Riccardo	Guerrieri
Caprara	D'Antonio	Ferraris Giuseppe	Guerrini Giorgio
Capua	D'Arezzo	Ferri Giancarlo	Guerrini Rodolfo
Caradonna	Dárida	Ferri Mauro	Gui
Carcatera	De Capua	Fibbi Giulietta	Guidi
Cariglia	De' Cocci	Finocchiaro	Gullo
Carocci	De Florio	Fiumanò	Gullotti
Carra	Degan Costante	Foa	Illuminati
Cassandro	Del Bo	Foderaro	Imperiale
Cassiani	Del Castillo	Folchi	Ingrao
Castellucci	De Leonardis	Forlani	Iotti Leonilde
Cataldo	Delfino	Fornale	Iozzelli
Catella	Della Briotta	Fortini	Isgro
Cattani	Dell'Andro	Fortuna	Jacazzi
Cavallari Nerino	Delle Fave	Fossombroni	Jacometti
Cavallaro Francesco	Demarchi	Fracassi	Làconi
Ceccherini	De Maria	Franceschini	Laforgia
Céngarle	De Márzanich	Franchi Franco	Lajólo
Ceravolo	De Martino	Franco Pasquale	Lama
Ceruti Carlo	De Marzi Fernando	Franco Raffaele	La Malfa
Cerutti Luigi	De Marzio Ernesto	Franzo Renzo	Lami
Cervone	De Meo	Fusaro	La Penna
Cetrullo	De Mita	Gagliardi	Lattanzio
Chiaromonte	De Pascális	Galdo	Lauricella
Cianca	De Pasquale	Galli	Lauro Gioacchino
Cinciari Rodano Ma- ria Lisa	De Ponti	Galluzzi	Lenoci
Coccia	De Zan Fabiano	Gambelli Fenili	Lenti
Cocco Maria	Diaz Laura	Gasco	Leonardi
Cocco Ortu	Di Benedetto	Gáspari	Leone Raffaele
Codacci Pisanelli	Dietl	Gatto	Leopardi Dittaiuti
Colasanto	Di Giannantonio	Gerbino	Lettieri
Colleoni	Di Leo	Gessi Nives	Levi Arian Giorgina
Colleselli	Di Lorenzo Sebastiano	Gex Corrado	Lezzi
	Di Mauro Ado Guido	Ghio	Li Causi

Lizzero	Minio	Poerio	Scarlatto Vincenzo
Lombardi Riccardo	Miotti Carli Amalia	Prearo	Scarpa
Lombardi Ruggero	Misasi Riccardo	Preti	Scionti
Longo	Mitterdórfel	Principe	Scotoni
Longoni	Monasterio	Pucci	Scricciolo
Loperfido	Montanti	Quintieri	Sedati
Loreti	Moro	Racchetti	Serbandini
Lucchesi	Mosca	Radi	Sereni
Lucifredi	Mussa Ivaldi Vercelli	Raja	Seroni
Lupis	Naldini	Rampa	Servadei
Lusóli	Nannuzzi	Raucci	Servello
Luzzatto	Napoli	Re Giuseppina	Sforza
Macaluso	Napolitano Francesco	Reale Giuseppe	Sgarlata Marcello
Macchiavelli	Napolitano Luigi	Reale Oronzo	Silvestri
Magno Michele	Natali Lorenzo	Reggiani	Simonacci
Magri	Natoli Aldo	Restivo	Sinesio
Malagodi	Natta	Riccio	Soliano
Malagugini	Negrari	Righetti	Sorgi
Malfatti Francesco	Nenni	Rinaldi	Spádola
Malfatti Franco	Nicolazzi	Ripamonti	Spagnoli
Mancini Antonio	Nicoletto	Roberti	Spallone
Mancini Giacomo	Nicosia	Romagnoli	Speciale
Manco Clemente	Novella	Romanato	Spinella
Manenti	Nucci	Romano	Stella
Marangone	Ognibene	Romeo	Storchi Ferdinando
Marchesi	Oimini	Romita	Storti Bruno
Marchiani	Origlia	Romualdi	Sullo
Mariani	Orlandi	Rosati	Sulotto
Mariconda	Ottieri	Rossanda Banfi	Tagliaferri
Marotta Michele	Pacciardi	Rossana	Tambroni Armaroli
Marotta Vincenzo	Pagliarani	Rossi Paolo	Tanassi
Marras	Pajetta	Rossi Paolo Mario	Tántalo
Martini Maria Eletta	Pala	Rossinovich	Taverna
Martino Edoardo	Palazzolo	Rubec	Taviani
Martino Gaetano	Palleschi	Ruffini	Tempia Valenta
Martoni	Paolicchi	Rumór	Terranova Corrado
Martuscelli	Pasqualicchio	Russo Carlo	Terranova Raffaele
Maschiella	Passoni	Russo Spena	Titomanlio Vittoria
Massari	Pastore	Raffaello	Todros Alberto
Matarrese	Patrini	Russo Vincenzo	Togliatti
Mattarella Bernardo	Pedini	Russo Vincenzo	Togni
Mattarelli Gino	Pella	Mario	Tognoni
Matteotti	Pellegrino	Sacchi Giuseppe	Toros Mario
Maulini	Pellicani	Salizzoni	Tozzi Condivi
Mazza	Pennacchini	Salvi Franco	Trentin
Mazzoni	Perinelli	Sammartino	Tripódi
Melloni	Pertini Alessandro	Sandri Renato	Trombetta
Menchinelli	Pezzino	Sangalli	Truzzi Ferdinando
Mengozzi	Piccinelli	Sanna	Turchi Luigi
Merenda	Picciotto	Santi Fernando	Turnaturi
Messe	Piccoli	Sáragat	Urso
Messinetti	Pieraccini	Sarti Adolfo	Usvardi
Mezza Maria Vittoria	Pierangeli	Savio Emanuela	Vaja
Miceli	Pietrobono	Scaglia Giovanni	Valiante
Micheli	Pigni	Battista	Valitutti
Michelini	Pintus	Scalfaro	Valori
Migliori	Pirastu	Scalia Vito	Vecchietti
Minasi Rocco	Pistelli	Scarascia Mugnozza	Vedovato

Venturini	Villani Vittorino
Venturoli	Vincelli
Verga	Volpe
Veronesi	Zaccagnini
Vespignani	Zagari
Vestri	Zanibelli
Vetrone	Zappa
Viale	Zincone
Vianello	Zóboli
Vicentini	Zucalli
Vigorelli	Zugno
Villa	

E in congedo:

Tremelloni.

Trasmissione dal Senato di un disegno di legge, suo deferimento a Commissione speciale e autorizzazione di relazione orale.

PRESIDENTE. Il Senato ha trasmesso il seguente disegno di legge:

« Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1963-64 » (142).

Data l'urgenza, ritengo che possa essere deferito ad una Commissione speciale, con l'incarico di riferire oralmente all'Assemblea.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Chiamo a far parte della Commissione speciale i deputati: Alpino, Amadei Giuseppe, Amendola Giorgio, Angioy, Assennato, Barbi, Belotti, Biasutti, Brighenti, Castellucci, Cottone, Curti Aurelio, De Pascalis, Faila, Ferrari Aggradi, Galli, Gennai Tonietti Erisia, Gioia, Giolitti, Isgrò, Minasi, Mitterdorfer, Nicoletto, Passoni, Pedini, Pella, Pezzino, Raffaelli, Soliano, Vicentini e Vizzini.

La Commissione speciale è convocata per le ore 16,30 di oggi, nell'aula della Commissione bilancio, per procedere alla propria costituzione e quindi all'esame del disegno di legge.

Annunzio di nomina della Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio.

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente della Camera, in data 21 giugno 1963, ha chiamato a far parte della Giunta per l'esame delle domande di autorizzazione a procedere in giudizio i deputati Amatucci, Amen-

dola Pietro, Baroni, Bavetta, Berlinguer Mario, Bisantis, Cataldo, Coccia, Colleselli, Dante, De' Cocci, Dell'Andro, Gagliardi, Greppi, Manco, Mariani, Milia, Palazzolo, Reggiani, Sforza e Valiante.

La Giunta è convocata per domani, giovedì 27 giugno, alle ore 17, nell'aula della I Commissione (Affari costituzionali) per procedere alla propria costituzione.

Nomina di Commissari.

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente della Camera, in data 11 giugno 1963, ha chiamato a far parte della Commissione parlamentare per la vigilanza sulle radiodiffusioni i deputati Barzini, Belotti, Covelli, Forlani, Lajolo, Malfatti Franco, Melis, Nannuzzi, Paolicchi, Piccoli, Pieraccini, Restivo, Rossanda Banfi Rossana, Scarpa e Zanibelli. La Commissione, riunitasi nella seduta di martedì 18 giugno 1963, ha proceduto alla propria costituzione nominando presidente il deputato Restivo, vicepresidenti i senatori Monni e Valenzi, segretari il senatore Viglianesi e il deputato Paolicchi.

Il Presidente della Camera, in data 19 giugno 1963, ha chiamato a far parte della Commissione per il parere al Governo sulla tariffa generale dei dazi doganali i deputati Alpino, Ambrosini, Angelino Paolo, Angioy, Avolio, Bianchi Gerardo, Busetto, Carcaterra, Chiaromonte, Del Bo, Dosi, Failla, Galli, Giolitti, Girardin, Melis, Trentin, Truzzi, Vizzini e Zugno.

Successivamente, avendo gli onorevoli Faila, Chiaromonte e Busetto dichiarato di rinunciare all'incarico, sono stati chiamati, in loro sostituzione, rispettivamente, i deputati Raucci, Matarrese e Spallone.

Comunico che, dovendosi provvedere alla ricostituzione della Commissione di inchiesta parlamentare sul fenomeno della « mafia », il Presidente della Camera, in data 5 giugno 1963, ha chiamato a farne parte i deputati Amadei Giuseppe, Assennato, Di Giannantonio, Donat-Cattin, Elkan, Gatto Vincenzo, Guadalupi, Guidi, Li Causi, Misasi, Nicosia, Scalfaro, Veronesi, Vestri e Zincone.

Comunico altresì che il Presidente del Senato ha chiamato a far parte della Commissione i senatori Adamoli, Alessi, Bergamasco, Cipolla, Crespellani, Donati, Gatto Simone, Granzotto Basso, Milillo, Militerni, Parri, Piasenti, Scotti, Spezzano e Varaldo.

Di comune accordo i Presidenti delle due Camere hanno scelto quale presidente della Commissione il senatore Pafundi.

Annunzio di presentazione di bilanci.

PRESIDENTE. Comunico che il ministro del tesoro ha presentato alla Presidenza i disegni di legge concernenti gli stati di previsione della spesa dei seguenti ministeri:

Grazia e giustizia;
Affari esteri;
Pubblica istruzione;
Interno;
Lavori pubblici;
Difesa;
Lavoro e previdenza sociale;
Marina mercantile.

Questi disegni di legge saranno stampati, distribuiti e trasmessi alle Commissioni competenti, in sede referente.

Annunzio di proposte di legge.

PRESIDENTE. Sono state presentate proposte di legge dai deputati:

LEONE RAFFAELE ed altri: « Trasformazione e riordinamento della libera associazione nazionale mutilati e invalidi civili » (19);

LUCCHESI: « Modificazione agli articoli 3, 5 e 8 del regio decreto-legge 18 agosto 1942, n. 1175, concernente l'Opera nazionale per la protezione ed assistenza degli invalidi di guerra » (20);

ROBERTI ed altri: « Estensione del sistema della scala mobile ai lavoratori pensionati per invalidità e vecchiaia » (21);

SAVIO EMANUELA ed altri: « Attribuzione di posti di insegnante elementare agli idonei del concorso magistrale autorizzato con ordinanza ministeriale n. 2250/48 del 31 luglio 1961 » (22);

TROMBETTA: « Esenzione dalla imposta di consumo dei mobili e materiali di arredamento destinati alle navi mercantili in costruzione o in esercizio » (23);

ROBERTI ed altri: « Riduzione da tre mesi ad un mese del termine per il calcolo delle variazioni dell'indennità di contingenza per il sistema della scala mobile della retribuzione » (24);

ZOBOLI ed altri: « Modifica al regolamento degli istituti di prevenzione e di pena approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 787 » (31);

ZOBOLI ed altri: « Tutela della funzione degli avvocati e procuratori nell'esercizio del loro patrocinio » (32);

ZOBOLI ed altri: « Abolizione della pena dell'ergastolo » (33);

ZOBOLI ed altri: « Provvedimenti a favore di professori universitari danneggiati da leggi fasciste » (34);

VINCELLI: « Norme per la promozione alla qualifica di direttore di sezione dei consiglieri di prima classe assunti in servizio in base a concorsi banditi anteriormente al 1° luglio 1956 » (35);

COVELLI: « Disposizioni particolari riguardanti i dipendenti del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni » (38);

STORTI ed altri: « Norme transitorie per la promozione a qualifiche intermedie delle carriere del personale civile delle amministrazioni dello Stato » (39);

FODERARO: « Abilitazione delle aziende autonome di cura, soggiorno e turismo a contrarre mutui con la Cassa depositi e prestiti » (40);

LEONE RAFFAELE: « Modificazioni all'articolo 32 della legge 18 marzo 1958, n. 349, sullo stato giuridico ed economico degli assistenti universitari » (42);

PITZALIS: « Norme relative alla carriera di concetto del ruolo dei segretari-ragionieri-economi delle scuole e degli istituti di istruzione tecnica e professionale » (43);

BERLINGUER MARIO: « Aumento delle pene per omicidio colposo e lesioni colpose in incidenti stradali » (45);

BIANCHI GERARDO ed altri: « Corresponsione di una rendita di reversibilità a favore delle vedove e degli orfani dei lavoratori titolari di rendita di infortunio sul lavoro o malattia professionale » (46);

BUZZI ed altri: « Modifica dell'articolo 3 della legge 13 marzo 1958, n. 165, concernente i concorsi per merito distinto degli insegnanti della scuola elementare, secondaria ed artistica » (48);

RAMPA ed altri: « Nuova disciplina delle norme che regolano il bando di concorso a posti di direttore didattico in prova e nomina dei vincitori. Riordinamento dell'istituto dell'incarico direttivo » (49);

RICCIO: « Finanziamento degli enti provinciali per il turismo » (50);

RICCIO: « Istituzione dell'Ordine professionale dello spettacolo » (51);

RICCIO: « Modifica dell'articolo 205 del codice di procedura penale » (52);

RICCIO: « Istituzione dell'albo nazionale degli esercizi pubblici caratteristici d'interesse turistico » (53);

RICCIO: « Illiceità della inseminazione artificiale » (54);

RICCIO: « Riordinamento del Tribunale supremo militare ed altre modificazioni alla

legge ed alla giurisdizione penale militare » (55);

RICCIO: « Disciplina della produzione e del commercio delle conserve alimentari vegetali » (56);

CRUCIANI ed altri: « Abrogazione del decreto legislativo presidenziale 25 giugno 1946, n. 13 » (65);

CRUCIANI: « Ordinamento della professione di cinesiologo » (66);

CRUCIANI ed altri: « Istituzione di case di riposo per i pensionati degli enti locali e degli istituti di assistenza e beneficenza » (67);

CRUCIANI: « Norme per la disciplina del rapporto di lavoro delle guardie particolari giurate e degli impiegati dipendenti da istituti di vigilanza, custodia ed investigazione » (68);

CRUCIANI: « Riposo settimanale e licenze ordinarie ai componenti il corpo degli agenti di custodia » (69);

CRUCIANI ed altri: « Istituzione di un albo professionale per i titolari di scuole automobilistiche e di uffici di assistenza automobilistica » (70);

CRUCIANI ed altri: « Norme integrative del decreto-legge 24 giugno 1952, n. 649, convertito in legge 25 luglio 1952, n. 1059, per la nomina dei commissari di esame per il disegno, storia dell'arte, educazione fisica, musica e canto corale » (71);

CRUCIANI: « Norme integrative degli articoli 20 e 21 della legge 7 febbraio 1958, n. 88, concernente provvedimenti per l'educazione fisica » (72);

CRUCIANI e GRILLI ANTONIO: « Insegnamento dell'educazione stradale » (73);

LUCIFREDI: « Norme generali sull'azione amministrativa » (81);

MIGLIORI ed altri: « Ordinamento delle scuole di servizio sociale » (82);

TOZZI CONDIVI: « Modificazioni al testo unico delle leggi per la elezione della Camera dei deputati 30 marzo 1957, n. 361 » (83);

TOZZI CONDIVI: « Modifiche alla legge 11 gennaio 1943, n. 138, sull'Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie » (84);

TOZZI CONDIVI: « Modifica dell'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570, e dell'articolo 7 della legge 8 marzo 1951, n. 122, concernenti rispettivamente la durata dei consigli comunali e provinciali » (85);

BOZZI ed altri: « Revisione delle esenzioni ed agevolazioni tributarie » (87);

DURAND DE LA PENNE: « Modifica dell'articolo 213 del codice della navigazione, ap-

provato con regio decreto 30 marzo 1942, n. 327 » (93);

ROBERTI ed altri: « Norme per la sistemazione del personale con mansioni di infermiere degli ospedali riuniti di Trieste » (96);

LUZZATTO ed altri: « Norme per la elezione e la convocazione del primo Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia » (97);

TRUZZI ed altri: « Norme in materia di canoni enfiteutici, prestazioni fondiari perpetue e loro affrancazione » (98);

ALESSANDRINI: « Modifica delle norme relative alla Commissione di vigilanza della Cassa depositi e prestiti e degli istituti di previdenza prevista dall'articolo 3, libro I, del testo unico approvato con regio decreto 2 gennaio 1913, n. 453 » (100);

D'AMATO: « Abolizione del monopolio di Stato per il trasporto, il commercio e la lavorazione delle banane e messa in liquidazione dell'Azienda monopolio banane » (101);

ISGRÒ: « Modificazione dell'articolo 228 del testo unico della legge comunale e provinciale 3 marzo 1934, n. 383, modificato dalla legge 27 giugno 1942, n. 851 » (102);

ISGRÒ: « Estensione delle disposizioni della legge 2 aprile 1958, n. 322, ai lavoratori per i quali il rapporto di lavoro sia cessato anteriormente al 30 aprile 1958 » (103);

GONELLA GIUSEPPE ed altri: « Istituzione del Collegio dei capitani marittimi patentati » (110);

GONELLA GIUSEPPE: « Modificazione dell'articolo 4, comma terzo, del decreto legislativo luogotenenziale 5 ottobre 1944, n. 249, relativo all'assetto della legislazione nei territori liberati » (111);

GONELLA GIUSEPPE: « Modifiche alle norme relative alla concessione della medaglia di benemerenza per i volontari della seconda guerra mondiale » (112);

ZUCALLI: « Norme per la elezione e la convocazione del primo Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia e disciplina delle cause di ineleggibilità e di incompatibilità e del contenzioso elettorale » (113);

LUZZATTO ed altri: « Integrazione della tutela penale delle minoranze etniche e religiose » (114);

ROBERTI ed altri: « Modifiche alla legge 25 luglio 1956, n. 860, sulla disciplina giuridica delle imprese artigiane » (121);

DURAND DE LA PENNE: « Ordinamento della professione di mediatore marittimo » (122);

ARMANI ed altri: « Norme per la elezione e la convocazione del primo Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia e disciplina

IV LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 GIUGNO 1963

delle cause di ineleggibilità e di incompatibilità e del contenzioso elettorale » (126);

DE PASCALIS ed altri: « Proroga del termine previsto dall'articolo 1 della legge 26 ottobre 1962, n. 1552, relativo alla cessazione dal servizio dei sanitari e delle ostetriche ospedaliere » (127);

Bozzi: « Riapertura dei termini di cui alla legge 28 maggio 1961, n. 458, sul trattamento di pensione per i dipendenti delle ferrovie dello Stato esonerati dal servizio in base ai regi decreti 28 gennaio 1923, n. 143 e 153 » (128);

Bozzi: « Trattenimento in servizio degli insegnanti elementari fino al compimento dell'anzianità massima di servizio e, comunque, per non oltre il corso dell'anno 1966 e sempreché non superino i 70 anni di età » (129);

ARMATO ed altri: « Modifiche alle norme vigenti circa la valutazione del servizio prestato nelle carriere di concetto ed esecutiva ai fini delle promozioni alle qualifiche superiori della carriera direttiva e di concetto degli impiegati civili dello Stato » (138);

Tozzi Condivi e Veronesi: « Modifiche alle disposizioni in favore del pio istituto di Santo Spirito e degli ospedali riuniti di Roma » (139).

Saranno stampate, distribuite e, avendo i proponenti rinunciato allo svolgimento, trasmesse alle Commissioni competenti, con riserva di stabilirne la sede.

Sono state inoltre presentate proposte di legge dai deputati:

Trombetta: « Modifiche alle norme sulle agevolazioni in materia di imposta generale sull'entrata di cui alla legge 19 luglio 1960, n. 764 » (26);

Zoboli ed altri: « Istituzione di sezione staccata di corte d'appello in Forlì » (27);

Cruciani ed altri: « Concessione della pensione ai combattenti che abbiano raggiunto il sessantesimo anno di età » (28);

Bonomi ed altri: « Esenzione dalle imposte e sovrimeposte sui redditi minimi dei terreni » (29);

Bonomi ed altri: « Estensione degli assegni familiari ai coltivatori diretti, mezzadri, coloni parziari e compartecipanti familiari » (30);

Covelli: « Integrazione e modifiche degli articoli 10 e 22 della legge 10 agosto 1950, numero 648, sul riordinamento delle disposizioni sulle pensioni di guerra » (36);

Covelli: « Modifica all'articolo 202 del testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato, appro-

vato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3 » (37);

Berlinguer Mario: « Istituzione di una sezione di corte d'appello a Sassari » (41);

Pitzalis e Franceschini: « Modifiche e integrazioni alla legge 22 novembre 1961, n. 1282, relativa al riordinamento dei servizi di vigilanza contabile e delle carriere del personale non insegnante delle scuole e degli istituti di istruzione tecnica e professionale e dei convitti annessi » (44);

Villa ed altri: « Concessione agli ex combattenti che abbiano maturato il sessantesimo anno di età di una pensione per la vecchiaia » (47);

Alessandrini: « Assunzione a carico dello Stato della costruzione della strada di collegamento del Centro comune di ricerca nucleare dell'Euratom di Ispra (Varese) con le provinciali Besozzo-Vergiate e Ispra-Gavirate » (57);

Rampa ed altri: « Stato giuridico e trattamento economico degli insegnanti non di ruolo della scuola elementare » (59);

Buzzi ed altri: « Provvidenze economiche e di carriera per gli insegnanti delle scuole speciali » (59);

Riccio: « Estensione dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti agli esercenti attività commerciali, agli ausiliari di commercio ed ai venditori ambulanti » (60);

Riccio: « Estensione dell'assistenza di malattia ai sacerdoti secolari del culto cattolico e ai ministri di culto acattolico » (61);

Riccio: « Erezione in Napoli di un monumento a ricordo delle " Quattro giornate " » (62);

Riccio: « Provvidenze a favore del comune di Pozzuoli danneggiato dal bradisismo » (63);

Riccio: « Istituzione dell'ente autonomo per la valorizzazione del litorale flegreo » (64);

Cruciani e Roberti: « Passaggio alle carriere superiori degli impiegati statali " ex combattenti " in possesso del prescritto titolo di studio » (74);

Cruciani: « Abrogazione delle disposizioni relative al regime fiscale del cacao » (75);

Cruciani: « Estensione al personale ausiliario, richiamato od assunto in servizio temporaneo di polizia, del disposto dell'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 19 » (76);

Cruciani ed altri: « Avanzamento, in soprannumero, dei profughi dell'Africa ex italiana impiegati civili dello Stato » (77);

CRUCIANI ed altri: « Assicurazione obbligatoria di invalidità, vecchiaia e superstiti per gli agenti e i rappresentanti di commercio » (78);

CRUCIANI: « Riconoscimento di servizi prestati dagli insegnanti di educazione fisica ai fini della liquidazione della buonuscita E.N. P.A.S. » (79);

CRUCIANI ed altri: « Estensione alle vedove e ai familiari dei caduti in guerra e per causa di guerra della tredicesima mensilità e della assistenza mutualistica » (80);

BOZZI ed altri: « Riforma del contenzioso tributario » (88);

DURAND DE LA PENNE: « Modifiche alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, sull'avanzamento degli ufficiali dell'esercito, della marina e dell'aeronautica » (89);

BONOMI ed altri: « Provvedimenti per lo sviluppo e consolidamento della proprietà contadina » (91);

COVELLI: « Modifica dell'articolo 4 della legge 7 giugno 1961, n. 550, sulla valutazione, ai fini del trattamento di quiescenza, dei servizi resi dai militari delle categorie in congedo delle forze armate » (92);

GRILLI ANTONIO ed altri: « Istituzione di un ruolo speciale per le scuole reggimentali » (94);

ROBERTI ed altri: « Norme per la sistemazione giuridica ed economica del personale che disimpegna attività specializzata per i servizi delle informazioni e della proprietà letteraria, artistica e scientifica della Presidenza del Consiglio dei ministri » (95);

TITOMANLIO VITTORIA ed altri: « Norme integrative del testo unico 5 febbraio 1928, n. 577, concernenti il personale insegnante nelle scuole reggimentali » (99);

TOZZI CONDIVI: « Autorizzazione alla spesa di lire 1 miliardo e 300 milioni per la copertura dei danni accertati causati dai terremoti che hanno colpito la regione marchigiana dal 1943 al 1962 » (104);

TOZZI CONDIVI: « Modifiche alla legge 15 febbraio 1958, n. 46, contenente nuove norme sulle pensioni a carico dello Stato » (105);

CRUCIANI ed altri: « Ripristino di decorazioni al valore militare per i combattenti della guerra di Spagna » (106);

DE' COCCI ed altri: « Provvedimenti in favore dei mutilati ed invalidi per servizio e loro congiunti ed estensione agli stessi di alcune provvidenze della legge 9 novembre 1961, n. 1240 » (107);

ROMANO ed altri: « Attribuzione del trattamento economico di sfollamento sino al cin-

quantottesimo anno di età a tutti i sottufficiali delle tre forze armate collocati a riposo per riduzione quadri » (108);

ROMANO ed altri: « Miglioramento delle attuali misure di pensione al personale statale in quiescenza » (109);

FODERARO ed altri: « Modifiche alla legge 5 luglio 1961, n. 579, relativa alla istituzione di un fondo per l'assicurazione di invalidità e vecchiaia del clero » (115);

DURAND DE LA PENNE: « Estensione della legge 25 gennaio 1962, n. 24, agli ufficiali dell'esercito, della marina e dell'aeronautica e dei corpi della guardia di finanza e delle guardie di pubblica sicurezza non provenienti dai sottufficiali » (116);

DURAND DE LA PENNE: « Norme transitorie per il collocamento a riposo degli impiegati civili e salariati dello Stato che non abbiano compiuto 40 anni di servizio effettivo » (117);

GRILLI ANTONIO ed altri: « Modifica dell'articolo 9 della legge 20 marzo 1954, n. 72, sul trattamento di quiescenza degli appartenenti alla disciolta milizia volontaria per la sicurezza nazionale e sue specialità » (118);

ROBERTI ed altri: « Norme integrative della legge 29 settembre 1962, n. 1483, concernenti la istituzione, presso il Ministero della difesa, dei ruoli organici del personale amministrativo, di concetto ed esecutivo, e del personale tecnico di concetto del Centro applicazioni militari energia nucleare » (119);

COVELLI: « Modificazione ed integrazione della legge 29 novembre 1961, n. 1300, concernente nuove misure delle indennità di aeronavigazione, di pilotaggio e di volo » (120);

FRANCHI ed altri: « Modifica dell'articolo 8 della legge 29 luglio 1957, n. 635, e successive modificazioni, recante norme integrative per l'esecuzione di opere straordinarie di pubblico interesse nell'Italia settentrionale e centrale » (123);

SEMERARO: « Attribuzione al consorzio per l'area di sviluppo industriale di Taranto della gestione del porto di Taranto » (124);

ORIGLIA e DE' COCCI: « Istituzione dell'assicurazione obbligatoria contro l'invalidità e vecchiaia a favore degli esercenti attività commerciali » (125);

SERENI e AVOLIO: « Esenzione dal pagamento, a favore dei coltivatori diretti, dell'imposta e sovrimposte fondiaria e dell'imposta sul reddito agrario » (140);

AVOLIO e SERENI: « Estensione degli assegni familiari ai coltivatori diretti, mezzadri, coloni e compartecipanti familiari » (141).

IV LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 GIUGNO 1963

Saranno stampate, distribuite e, poiché importano onere finanziario, ne sarà fissata in seguito la data di svolgimento.

È stata presentata infine la proposta di legge:

DE MARIA: « Costituzione in comune autonomo della frazione Noha del comune di Galatina, in provincia di Lecce » (90).

Sarà stampata, distribuita e trasmessa alla II Commissione (Interni), in sede legislativa.

Annunzio di una proposta di legge costituzionale.

PRESIDENTE. È stata presentata la proposta di legge costituzionale:

Bozzi ed altri: « Facoltà di istituire con legge ordinaria giudici speciali in materia tributaria » (86).

Sarà stampata e distribuita: ne sarà fissata in seguito la data di svolgimento.

Annunzio di una proposta di inchiesta parlamentare.

PRESIDENTE. I deputati Natoli ed altri hanno presentato la seguente proposta:

« Inchiesta parlamentare sui limiti posti alla concorrenza nel campo economico » (25).

Sarà stampata e distribuita: ne sarà fissata in seguito la data di svolgimento per la presa in considerazione.

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente del Parlamento europeo, onorevole Gaetano Martino, ha trasmesso la « Risoluzione sulla entrata in vigore della nuova convenzione di associazione » approvata all'unanimità, l'8 febbraio 1963, da quel consesso. Il documento sarà trasmesso alla Commissione esteri.

Il ministro dei lavori pubblici, d'intesa con il ministro dell'agricoltura e delle foreste, ha presentato, ai sensi dell'articolo 3 della legge 19 marzo 1952, n. 184, la relazione che dà conto dei progressi compiuti fino a tutto il 31 ottobre 1962 nell'esecuzione delle opere previste nel piano orientativo per la sistematica regolazione delle acque, nonché delle modificazioni apportate e da apportare al piano stesso. La relazione, già stampata, è stata distribuita ai deputati.

Il ministro della difesa, con lettere 14 e 15 giugno 1963, ha comunicato, in adempimento delle disposizioni previste dall'arti-

colo 7 della legge 27 luglio 1962, n. 1114, le autorizzazioni concesse ai dipendenti di quel dicastero per il mantenimento in servizio presso organismi internazionali. Questi documenti sono depositati in segreteria a disposizione dei deputati.

È pervenuto alla Presidenza dal Congresso degli Stati Uniti Messicani il testo di un appello che i rappresentanti del popolo del Messico rivolgono ai Congressi, Parlamenti, Assemblee popolari e Corpi legislativi di tutti i paesi, per la pace internazionale, il disarmo mondiale ed il divieto degli esperimenti nucleari a fini bellici. Il documento sarà trasmesso alla Commissione esteri.

Trasmissione di sentenze della Corte costituzionale.

PRESIDENTE. Comunico che, a norma dell'articolo 30 della legge 11 marzo 1953, n. 87, il presidente della Corte costituzionale, con lettere del 30 maggio, 8, 18 e 22 giugno 1963, ha trasmesso copia delle sentenze con le quali la Corte ha dichiarato l'illegittimità costituzionale:

del secondo comma dell'articolo 162 della legge di pubblica sicurezza e del primo comma dell'articolo stesso nella parte dove è detto « che li provvede del foglio di via obbligatorio, se necessario » (Provvedimenti di polizia per i liberati dal carcere) (sentenza 24 maggio 1963, n. 72, depositata il 30 maggio 1963);

dell'articolo 30, secondo comma, della legge 5 luglio 1961, n. 641 (Disposizioni sulle pubbliche affissioni e sulla pubblicità affine) (sentenza 24 maggio 1963, n. 73, depositata il 30 maggio 1963);

della legge regionale della Valle d'Aosta, approvata, in sede di rinvio, il 4 ottobre 1962 (Norme per l'esercizio di funzioni amministrative in materia di tutela del paesaggio, antichità, monumenti e belle arti), nelle parti in cui detta legge attribuisce ad organi della Valle poteri spettanti al Ministero della pubblica istruzione ed al Governo della Repubblica o ad altri organi dello Stato diversi dalle Sovrintendenze alle antichità e belle arti (sentenza 24 maggio 1963, n. 76, depositata il 30 maggio 1963);

degli articoli 3, 5, 6 e 9 della legge regionale siciliana 9 aprile 1954, n. 10 (Agevolazioni fiscali per l'incremento delle attrezzature turistiche, climatiche e termali) (sentenza 24 maggio 1963, n. 77, depositata il 30 maggio 1963);

dell'articolo 17, primo comma del decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1957, n. 818 (Norme di attuazione e di coordinamento in materia di pensioni di invalidità, vecchiaia e superstiti) (sentenza 25 maggio 1963, n. 84, depositata l'8 giugno 1963);

del disegno di legge regionale Trentino-Alto Adige 6 novembre 1962 (Norma transitoria per i concorsi a posti di sanitario condotto) (sentenza 25 maggio 1963, n. 86, depositata l'8 giugno 1963);

dell'articolo 20 della legge della provincia di Bolzano 7 gennaio 1959, n. 2 (Riordinamento delle associazioni agrarie per l'esercizio dei diritti sulle terre comuni) (sentenza 25 maggio 1963, n. 87, depositata l'8 giugno 1963);

della legge 1° dicembre 1961, n. 1441, contenente modificazioni al decreto legislativo 11 marzo 1948, n. 409 (Sistemazione delle opere permanenti di protezione antiaerea già costruite dallo Stato o a mezzo di enti locali) (sentenza 6 giugno 1963, n. 91, depositata il 18 giugno 1963);

dell'articolo 16 del codice di procedura penale (sentenza 6 giugno 1963, n. 94, depositata il 18 giugno 1963);

del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1952, n. 4269 (Espropriazione in favore della sezione speciale per la riforma fondiaria in Puglia e Lucania) (sentenza 7 giugno 1963, n. 104, depositata il 22 giugno 1963);

del decreto del Presidente della Repubblica 16 gennaio 1961, n. 105 (Trattamento economico e normativo dei lavoratori delle centrali del latte e dei centri per la lavorazione del latte alimentare), nonché del decreto del Presidente della Repubblica 16 gennaio 1961, n. 106 (Trattamento economico e normativo dei lavoratori delle imprese lattiero-casearie), in quanto si riferisca alla categoria dei lavoratori delle centrali del latte e dei centri per la lavorazione del latte alimentare (sentenza 7 giugno 1963, n. 106, depositata il 22 giugno 1963);

dell'articolo 234, secondo comma, del codice di procedura penale (sentenza 7 giugno 1963, n. 110, depositata il 22 giugno 1963).

Annunzio di trasmissione di atti alla Corte costituzionale.

PRESIDENTE. Comunico che nel mese di maggio 1963 sono pervenute ordinanze emesse da autorità giurisdizionali per la tra-

smissione alla Corte costituzionale di atti relativi a giudizi di legittimità costituzionale.

Tali ordinanze sono depositate in segreteria a disposizione dei deputati.

Per lutti dei deputati Mariconda, Mannironi, Patrini.

PRESIDENTE. Informo che durante la sospensione dei lavori tre colleghi sono stati colpiti da lutto familiare: l'onorevole Mariconda con la perdita della mamma, l'onorevole Mannironi con la perdita del figlio, e l'onorevole Patrini con la perdita del padre.

La Presidenza ha già fatto pervenire le espressioni del più vivo cordoglio, che ora rinnovo a nome di tutta l'Assemblea.

Trasmissione dalla Corte dei conti.

PRESIDENTE. Comunico che il presidente della Corte dei conti, con lettera in data 18 maggio 1963, ha comunicato che la sezione della Corte stessa, istituita a norma dell'articolo 9 della legge 21 marzo 1958, n. 259, ha dichiarato illegittime alcune deliberazioni adottate dagli organi di amministrazione dell'Istituto nazionale della previdenza sociale, dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie e dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro.

La Corte, che avrebbe dovuto fare la comunicazione alle Camere entro i sei mesi dalla presentazione dei conti consuntivi e dei bilanci di esercizio da parte degli enti sottoposti a controllo a norma della legge suddetta, ha ritenuto di farne subito partecipe il Parlamento, in vista della importanza dei principi e criteri d'ordine generale affermati nell'occasione.

Il documento è depositato in segreteria a disposizione dei deputati.

(La seduta, sospesa alle 12,40, è ripresa alle 18).

Insedimento e discorso del Presidente della Camera.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Bucciarelli Ducci, eletto stamane Presidente della Camera, ad assumere il suo posto.

(Il Presidente Bucciarelli Ducci sale al banco della Presidenza e scambia l'abbraccio di rito con il vicepresidente Rossi tra vivissimi, prolungati applausi dei deputati della sinistra, del centro e della destra, e dei membri del Governo, levatisi in piedi).

IV LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 GIUGNO 1963

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
BUCCIARELLI DUCCI

PRESIDENTE (*Si leva in piedi*). Onorevoli colleghi!

Nel momento in cui assumo l'altissima carica di supremo regolatore e moderatore della nostra Assemblea, cui sono stato eletto con pressoché unanime suffragio, consentitemi di rivolgere a tutti voi il più fervido saluto e il più vivo e commosso ringraziamento per la fiducia tanto largamente dimostratami.

Verrei meno ad un istintivo moto del mio animo se non vi dicessi che il gravoso incarico che mi è stato affidato genera nell'intimo della mia coscienza un senso di trepidazione, tanto che, se avessi potuto scegliere, in piena libertà, fra occupare questo altissimo seggio o declinare l'assunzione di tanta responsabilità, la mia esitazione si sarebbe risolta in modo ben diverso.

Ma vi sono dei momenti nella vita — specie per chi si cimenta nelle alterne vicende politiche — in cui a nessuno è lecito rifiutare l'adempimento di un dovere, specie se questo implica intenso impegno.

Vi fu chi disse che ad essere degno di guidare un'Assemblea parlamentare sarebbe stato necessario, insieme con altre doti e qualità, possedere un certo spirito di abnegazione e di sacrificio: forse entro questi limiti si circoscrive la piccola patente di idoneità che sono in grado di esibire ai colleghi che hanno voluto conferirmi l'alto incarico della Presidenza della Camera dei deputati.

Certo, anche la più immediata e superficiale valutazione della somma delle responsabilità assunte potrebbe contribuire a darmi il tormento del limite delle mie forze, ma l'impegno civico del mandato attribuitomi, nell'altezza sovrana della sua funzione, mi offre l'alimento insurrogabile di una fede per superare gli ostacoli numerosi e per affrontare le innegabili difficoltà di un delicato momento politico, con l'atteggiamento, sereno e deciso, di chi sente doversi spogliare delle caratteristiche di uomo di parte per assumere il ruolo di esponente ed interprete della volontà generale dell'Assemblea.

Nel prossimo avvenire il Parlamento sarà chiamato a un'intensa e impegnativa attività che la nostra Assemblea, ove fedelmente sono riflesse le ansie e le attese del popolo italiano, saprà degnamente svolgere nella profonda consapevolezza delle aspettative di giustizia sociale e di libertà che lievitano nella coscienza della comunità nazionale.

Il senso storico delle vicende di questi nostri ultimi venti anni ritrova la sua chiave di interpretazione in una scelta popolare di testimonianza e di destino democratico, nobilitata da un patrimonio di eroiche abnegazioni, di sublimi ardimenti morali e di generose immolazioni cui la nostra generazione non può rinunciare, senza per ciò stesso rinnegare la propria ragione d'essere, che è umana prima ancora che politica, e senza mortificare la forza spirituale degli ideali, i quali sono a fondamento del potere da noi detenuto come mandatari della libera volontà degli italiani.

Il nostro compito sarà certamente agevolato dalla spontanea consapevolezza, che in voi tutti è presente, nel considerare, come venne già autorevolmente detto, che il diritto di ciascuno deve trovare il naturale limite nel rispetto del diritto altrui, nella coscienza della dignità della vostra funzione, nel rispetto del prestigio dell'istituto parlamentare, che, trovandosi al vertice dello Stato democratico, ne condiziona la stabilità e determina le prospettive della sua evoluzione e del suo progresso.

La democrazia non deve concepirsi come un confronto violento di diversi orientamenti né come uno scomposto sviluppo di forze politiche e sociali, anche se evidentemente non può ridursi alla rappresentazione inanimata di un equilibrio di poteri nella vita e nella struttura dello Stato. Ma la democrazia deve essere caratterizzata, soprattutto, da un costume fatto di probità, di disinteresse, di spiccato senso del dovere, sorretto dalla volontà di agevolare un aperto, chiaro, consapevole sforzo di convergenza verso un fine superiore, che è quello di servire il paese e di assecondare la intensa ansia di giustizia e di libertà del popolo italiano.

Questo costume deve formarsi e deve affinarsi in primo luogo nel Parlamento per poi proiettarsi nel paese, come presupposto efficace per orientare ed educare la massa dei cittadini alla formazione di una profonda coscienza democratica.

Per quanto riguarda la funzionalità della Assemblea, non ho da enunciare particolari programmi, giacché sento di fare miei i suggerimenti e le soluzioni che l'onorevole Leone, mio illustre predecessore, con particolare intuito e grazie alla sua lunga esperienza, ebbe ad indicare in passato e anche recentemente tornò a precisare.

Intendo riferirmi in primo luogo alla esigenza di garantire una più snella funzionalità degli uffici, perfezionando gli strumenti ma-

teriali e le attrezzature necessarie sì da poter agevolare i colleghi nello svolgimento della loro attività legislativa che diventa sempre più impegnativa e complessa; alla necessità di una migliore regolamentazione degli interventi; alla disciplina e alla maggiore organicità dei dibattiti e della stessa produzione legislativa, che non dovrebbe riflettere, come sovente è accaduto, una visione prettamente particolaristica e personale, la quale viene ad alterare il carattere della generalità che la legge pur deve avere.

Ciò precisato, non ravviso l'opportunità di elencare in questo momento altri temi che già vennero indicati e sommariamente prospettati in sede di Giunta del regolamento con l'impegno di farne oggetto di approfondito studio e di servirsi a tale scopo del contributo dei gruppi e di singoli parlamentari.

E poiché ho fatto menzione di problemi che già formarono oggetto di meditata riflessione da parte del mio illustre predecessore, desidero in questo momento inviare all'onorevole Giovanni Leone, cui mi legano vincoli di fraterna amicizia e che per oltre otto anni fu nostro Presidente e seppe ricoprire l'alto ufficio con impareggiabile competenza e con assoluta abnegazione, un saluto fervido e commosso. (*Vivissimi applausi*). In questo mio sentimento, pervaso di umana emozione, si rispecchia anche quello dell'Assemblea, dei colleghi dell'Ufficio di presidenza, con la maggior parte dei quali l'onorevole Leone condivise una cara dimestichezza di lavoro e di amichevoli rapporti; di tutti i dipendenti della Camera, dal segretario generale, che è il più elevato in grado, al più giovane dei commessi.

Onorevoli colleghi!

In questo momento solenne il mio pensiero si eleva al Presidente della Repubblica, che rappresenta l'unità nazionale e, quale supremo custode della Costituzione, è garante della intangibile qualificazione democratica del nostro paese; un vivo saluto invio al Presidente del Senato e ai componenti di quel consesso, cui ci unisce un comune impegno di armonica collaborazione nella complessa attività legislativa; al Governo, cui incombe il dovere di amministrare il paese, valutando le esigenze che emergono in una società in rapida evoluzione e in profonda trasformazione; alla Corte costituzionale, che ha acquisito vigoroso prestigio per una giurisprudenza in cui tralucono la dottrina e la equilibrata sapienza della nostra tradizione giuridica; alla magistratura di ogni ordine e grado, dalle cui

file mi onoro di provenire e a cui va il mio commosso e grato sentimento; alle forze armate, simbolo dell'eroismo del nostro popolo e della fedeltà posta al servizio dello Stato.

Un saluto caloroso intendo poi indirizzare alla stampa parlamentare, cui è affidata la delicata ed insostituibile funzione di informare la pubblica opinione con oggettiva aderenza al « fatto » e alla « notizia » di rilievo politico senza deformarne il profilo sostanziale.

Con la più viva cordialità rivolgo il mio saluto ai colleghi dell'Ufficio di presidenza, la cui collaborazione, oltre che utile, mi sarà indispensabile; e, infine, esprimo il più vivo apprezzamento della Camera a tutto il personale dipendente, dal segretario generale, che è l'animatore vigile ed accorto di un'agile, ma pur complessa macchina burocratica ad altre non assimilabile per la peculiarità e il livello delle prestazioni, al più modesto e giovane subalterno, cui si richiede talvolta una instancabile ed eccezionale abnegazione.

Onorevoli colleghi, prendendo possesso di questo alto ufficio sento di potervi assicurare che nel dirigere i vostri dibattiti e nel regolare i vostri lavori sarò guidato da rigorosa imparzialità, tenendo ben presente che il Presidente deve essere garante del legittimo esprimersi della volontà della maggioranza; ma, a meglio qualificare la purezza democratica dell'alta funzione presidenziale, varranno la misura, l'equilibrio e al tempo stesso l'impegno nel tutelare i diritti delle minoranze.

Tali espressioni potrebbero apparire formali e rituali e, quindi, prive dell'impegno etico da esse sottinteso: da parte mia, sento di averle pronunciate con l'accento di una ardente e inderogabile professione di fede. (*Vivissimi, generali applausi, cui si associano i giornalisti della tribuna stampa*).

Annunzio di proposte di legge.

PRESIDENTE. Sono state presentate proposte di legge dai deputati:

ABELLI ed altri: « Ripristino delle disposizioni concernenti l'assunzione obbligatoria al lavoro dei profughi di cui alle leggi 27 febbraio 1958, n. 130 e 10 febbraio 1961, n. 80 » (143);

SANTI: « Regolamentazione della risoluzione del rapporto di lavoro per il personale addetto alle gestioni delle imposte di consumo » (144);

TROMBETTA ed altri: « Abrogazione del regio decreto-legge 2 dicembre 1935, n. 2085, convertito in legge 6 aprile 1936, n. 899, e successive modificazioni, riguardante l'istituzione del monopolio statale delle banane » (145);

CENGARLE ed altri: « Norme integrative della legge 1° luglio 1955, n. 565, sull'estensione dei benefici di natura combattentistica a favore del personale dipendente da tutti gli istituti ed enti di diritto pubblico » (146);

CALABRÒ ed altri: « Istituzione della " Giornata degli eroi d'Italia " » (147);

DAL CANTON MARIA PIA ed altri: « Obbligatorietà della scuola materna per minorati dell'udito » (148);

MAROTTA VINCENZO: « Modifica all'articolo 2 della legge 31 marzo 1955, n. 265, relativa al personale dell'amministrazione autonoma dei monopoli di Stato » (149);

CALABRÒ ed altri: « Riliquidazione del trattamento di quiescenza dei sottufficiali e militari di truppa dell'arma dei carabinieri, del corpo delle guardie di pubblica sicurezza, delle guardie di finanza, degli agenti di custodia e del corpo forestale, posti in congedo anteriormente al 1° luglio 1956 » (150);

CALABRÒ ed altri: « Adeguamento dell'indennità militare speciale all'arma dei carabinieri, al corpo della guardia di finanza ed al corpo delle guardie di pubblica sicurezza » (151).

Saranno stampate e distribuite. Le prime cinque, avendo i proponenti rinunciato allo svolgimento, saranno trasmesse alle Commissioni competenti, con riserva di stabilirne la sede; delle altre, che importano onere finanziario, sarà fissata in seguito la data di svolgimento.

Comunicazione del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che la Commissione speciale per l'esame del disegno di legge: « Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1963-64 » (142) ha proceduto oggi alla sua costituzione.

Sono risultati eletti: presidente, Vicentini; vicepresidenti: Giolitti e Alpino; segretari: Biasutti e Raffaelli.

La Commissione, quindi, ha esaminato il disegno di legge sull'esercizio provvisorio e nominato relatore l'onorevole Vicentini, il quale riferirà oralmente all'Assemblea nella seduta di domani.

Annunzio di interrogazioni e di una interpellanza.

BIASUTTI, *Segretario*, legge le interrogazioni e l'interpellanza pervenute alla Presidenza.

Ordine del giorno della prossima seduta.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di giovedì 27 giugno 1963, alle 10,30:

1. — Proposte di modificazioni al Regolamento (Doc. X, n. 1) — *Relatore*: Bozzi.

2. — *Discussione del disegno di legge*:

Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1963-64 (142).

La seduta termina alle 18,15.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO DEI RESOCONTI

Dott. VITTORIO FALZONE

INTERROGAZIONI E INTERPELLANZA ANNUNZiate

Interrogazioni a risposta orale.

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il Ministro dell'industria e commercio, per conoscere se, anche sulla base dell'accertamento della reale consistenza delle scorte di zucchero esistenti nel paese, non ritenga di dovere adottare tutte le misure necessarie per impedire la manovra degli industriali saccariferi, intesa a determinare un aumento del prezzo dello zucchero, al di là del limite fissato dal C.I.P.

(4) « SPALLONE, FERRI GIANCARLO ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il Ministro della marina mercantile, per sapere se non ritenga grave atto contro il principio della gestione pubblica dei porti l'autonomia funzionale concessa ad un gruppo privato nel porto di Vado Ligure; in modo particolare quale azione intenda svolgere affinché vengano garantiti i diritti dei lavoratori e delle compagnie portuali, acquisiti in tanti anni di esperienza e capacità al servizio dello sviluppo economico del paese.

(5) « MACCHIAVELLI, PERTINI, LANDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro del turismo e dello spettacolo, per sapere quali siano stati i motivi per cui si è dovuto assistere allo spettacolo poco edificante di una partenza del giro d'Italia con due corridori in maglia tricolore; per sapere, inoltre, quali provvedimenti s'intendono adottare perché le lotte personali e le clientele di potere non possano più oltre mortificare lo sport italiano.

(6)

« MESSINETTI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro del turismo e dello spettacolo, per conoscere se intenda intervenire affinché il presidente del C.O.N.I. energicamente stronchi le lotte continue e dannose alla causa dello sport italiano, che da tempo travagliano il settore del nostro ciclismo, e per sapere se il Giro d'Italia debba ridursi ad " un suggestivo ricordo ", come ha scritto *La Gazzetta dello Sport*.

(7)

« EVANGELISTI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dell'agricoltura e delle foreste, per sapere se sia a conoscenza dei gravissimi danni arrecati dalla grandine nella bassa valle del Neto (Catanzaro) il 18 giugno 1963; per sapere, inoltre, quali aiuti concreti s'intenda dare a tutti quegli assegnatari che hanno visto le loro culture completamente distrutte.

(8)

« MESSINETTI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i Ministri dell'agricoltura e foreste e delle finanze, per conoscere se non ritengano urgente predisporre opportuni provvedimenti per l'avvio alla distillazione agevolata, con prezzo minimo adeguato all'attuale situazione di mercato, delle notevoli quantità di vino rimasto invenduto nelle cantine dei produttori calabresi e, in particolare, di quelli dei comuni di Nicastro (Bella) e Sambiasse.

(9)

« PUCCI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei Ministri ed il Ministro dell'interno, per conoscere come giustificino la evidente inadempienza dell'articolo 13 della legge 10 febbraio 1962, n. 66, sulle pensioni ai ciechi civili, che prevedeva il termine massimo per l'emanazione del regolamento in sei mesi, mentre ne sono trascorsi ben quattordici di angosciosa attesa per gli stessi ciechi, il cui vivo allarme si lega al ricordo della precedente legge 9 agosto 1954, che fissava lo stesso termine, mentre il rego-

lamento fu pubblicato dopo diciassette mesi, durante i quali si verificò il decesso di migliaia di richiedenti.

« L'interrogante chiede, inoltre, se il nuovo regolamento consisterà, ancora una volta, in una vera deformazione della legge nelle forme più gravemente restrittive, fra cui quelle che escludevano dagli assegni i ciechi, il cui reddito personale o dell'intero complesso familiare figurasse, per una cifra irrisoria, superiore a lire 15.000 mensili, soggiungendosi che nei casi in cui un infelice fosse stato colto a chieder l'elemosina, per completare i miseri assegni, doveva senz'altro essergli revocato il provvedimento concessivo.

(10)

« BERLINGUER MARIO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro della marina mercantile, per sapere se non ravvisi nella concessione della autonomia funzionale alla Fornicoke nel porto di Vado Ligure un nuovo atto che viene ad aggravare ed a riproporre in termini ormai indilazionabili il problema della salvaguardia e del ripristino del carattere pubblico dei porti e della conseguente estromissione da essi degli interessi privati che vi operano in condizioni di privilegio, intaccando profondamente l'unità tecnico-economica delle attività, elevandone i costi, frammentandone la direzione, le vie di sviluppo, con grave danno dei relativi entroterra, facendone ricadere gli oneri generali sempre più sulle retribuzioni dei lavoratori e sulle spese dei piccoli e medi utenti portuali.

« Per sapere se non ravvisi l'opportunità di revocare la concessione alla Fornicoke e la eliminazione di ogni altra concessione in precedenza avvenuta; di opporre alla pratica di piani regolatori di singoli porti ispirati a concetti settoriali, a visioni localistiche (come nel caso del piano regolatore promosso dal Consorzio autonomo del porto di Genova), quella di un piano nazionale di ammodernamento e di sviluppo dei porti, come parte integrante di una programmazione nazionale economica, articolata a livello delle regioni; di promuovere infine una radicale revisione delle norme sulle attività marittimo-portuali.

(11) « D'ALEMA, AMASIO, FASOLI, SERBANDINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i Ministri dei lavori pubblici e dell'interno, per sapere se sono a conoscenza del grave malcontento suscitato tra la cittadinanza di Latina per una presunta irregolare assegnazione di

48 alloggi da parte dell'Istituto autonomo case popolari, e, qualora il malcontento fosse giustificato, quali provvedimenti urgenti intendano prendere per eliminare gli inconvenienti succitati.

(12)

« SIMONACCI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i Ministri della sanità e dell'agricoltura e foreste, per conoscere se corrisponde a verità quanto pubblicato dalla rivista *Quattrosoldi* nel numero di marzo 1963 in un articolo dedicato al pauroso fenomeno delle mucche italiane, la maggior parte delle quali risulta affetta da tubercolosi. E precisamente si domanda se è vero che nessuna iniziativa sia stata presa dal Governo per obbligare, dopo equo indennizzo, i proprietari di animali infetti a macellare il loro bestiame così pericoloso. Infine, si domanda se risulti alle nostre autorità che la tubercolosi bovina — secondo dati pubblicati dal professore Nai dell'università di Milano — può colpire anche gli uomini, in modo particolare, poi, i bambini e gli adolescenti. Nella tubercolosi degli organi addominali la tubercolosi da bacillo bovino arriva per i bambini a una percentuale del 40 per cento, sempre secondo la citata rivista, che riproduce, inoltre, le percentuali di incidenza riferite dal professore Censi al XIII Congresso di San Pellegrino (Bergamo).

(13)

« GUARRA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei Ministri ed il Ministro delle finanze, per conoscere:

1) quali provvedimenti si intenda adottare nell'Amministrazione delle finanze a seguito del clamoroso arresto del presidente dell'Azienda monopoli banane per ridare la fiducia ai cittadini nell'Amministrazione dello Stato, insidiata da continui e clamorosi casi di corruzione, che gettano una oscura ombra su tutti i funzionari, nella loro stragrande maggioranza meritevoli di stima e considerazione;

2) quali criteri sono stati seguiti nella nomina a presidente dell'Azienda monopoli banane dell'avvocato Bartoli, notoriamente vicino al Ministro delle finanze;

3) se non si ritiene di dover procedere alla liquidazione dell'Azienda monopoli banane, sorta in era fascista per proteggere la produzione somala e che oggi non trova giustificazione funzionale.

(14)

« GUARRA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dell'industria e del commercio, per sapere se abbia disposto un'inchiesta presso l'Ente nazionale cellulosa e carta, sottoposto al controllo dello Stato, al fine di accertare le cause e le eventuali corresponsabilità che hanno reso possibile la sottrazione di centinaia di milioni da parte di un funzionario di detto ente.

(15)

« SERVELLO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Ministro degli affari esteri, per conoscere le ragioni politiche, morali e sociali, in base alle quali non si è ritenuto d'intervenire, attraverso le competenti autorità diplomatiche, nei confronti del Governo sovietico, ai fini di evitare una gravissima e disumana decisione, quale è apparsa all'opinione pubblica di tutto il mondo libero e civile la condanna a morte e la conseguente uccisione dell'eroe dell'ultima guerra e scienziato russo Oleg Penkovsky, processato assieme all'inglese Wjanne Greville.

« Per conoscere infine se, sempre attraverso autorità d'informazione politiche e diplomatiche, sia accertato corrispondesse o meno al vero quanto gran parte della stampa internazionale ha pubblicato e cioè che il processo contro lo scienziato sovietico sarebbe stata una architettata montatura ai fini di eliminare definitivamente qualunque attività di critica che da parte di alcuni militari si muoveva contro l'apparato del Governo sovietico.

(16)

« MANCO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dell'interno, per conoscere se non intenda provvedere ad una più adeguata sorveglianza da parte delle forze di polizia per reprimere e prevenire nelle campagne del catanzarese ed in particolare in quelle dell'agro di San Calogero i numerosissimi furti di animali che in questo periodo di tempo hanno raggiunto punte elevatissime di frequenza, destando vivo allarme tra le popolazioni contadine.

(17)

« PUCCI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro del tesoro, per conoscere se intenda promuovere un provvedimento inteso ad ottenere la riliquidazione dell'indennità di buonuscita erogata dall'E.N.P.A.S. in favore dei pensionati dello Stato, collocati a riposo prima del 1° luglio 1956, in modo da equiparare il

trattamento di quiescenza a quello liquidato per altri pensionati dopo la predetta data.

(18)

« PUCCI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i Ministri dei lavori pubblici e dell'interno, per conoscere se siano esatte le notizie secondo le quali le contravvenzioni stradali degli ultimi anni si riferiscono, per una enorme percentuale, ad infrazione a divieti di sosta ed a percorso di senso vietato nei centri urbani e cioè a contravvenzioni che costituiscono un minimo di pericolosità, ma che sono le più facili e comode per gli agenti preposti al traffico; mentre minimo sarebbe il numero di contravvenzioni tipicamente pericolose, quali quelle riguardanti i sorpassi e gli eccessi di velocità.

« Chiede che vengano precisate, almeno con approssimazione, tali percentuali, e chiede altresì di sapere se il Governo si proponga di diramare istruzioni apposite affinché la repressione sia intensificata soprattutto per le infrazioni particolarmente pericolose.

(19)

« BERLINGUER MARIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i Ministri dell'agricoltura e foreste e del commercio con l'estero, per conoscere se intendano intervenire ancora per garantire l'esportazione delle patate di nuova produzione verso tutti i paesi dell'Europa, compresa l'Inghilterra, e verso altri paesi, almeno a tutto il 20 giugno 1963. Si fa presente che gravissima è la situazione economica che si viene a creare nelle popolazioni della provincia di Napoli (soprattutto nel nolano, nel mariglianese e nell'acerrano) per la tardività della produzione dovuta a circostanze varie, tra cui anche l'allagamento dovuto alla mancata manutenzione dei Regi Lagni.

(20)

« RICCIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i Ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste, per conoscere se, con assoluta urgenza, sarà risolto il problema dei Regi Lagni nelle province di Napoli e di Caserta, la di cui sistemazione è indispensabile per garantire le produzioni agricole in larghissime zone da Nola a Marigliano, ad Acerra, a Marcianise.

« Si fa presente che le zone vennero bonificate da oltre un secolo e che ora, quasi ogni anno, sono allagate e, conseguentemente, vengono rese improduttive.

(21)

« RICCIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro delle partecipazioni statali, per conoscere per quali motivi la Italsider non ha ancora, nonostante gli impegni a suo tempo assunti, provveduto ad installare nello stabilimento di Darfo Valle Camonica i depuratori che devono eliminare gli effetti negativi del fumo nella vicina zona di cura di Boario Terme.

(22)

« GITTI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i Ministri dell'interno e della difesa, per sapere se non ritengano urgente e consigliabile prendere in considerazione le maggiori esigenze e le evidenti necessità della accresciuta popolazione di Roma — specie durante la stagione estiva — adoperandosi perché vengano rimossi i divieti di circolazione riguardanti le vastissime zone di spiaggia tra Ostia-Lido e Tor Vajanica, Castel Porziano, Palidoro e Ladispoli, rispettivamente riservate al Ministero della difesa, a residenza estiva del Presidente della Repubblica ed a riserva di caccia del principe Odescalchi.

(23)

« ANFUSO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro della pubblica istruzione, per conoscere i motivi per cui non si è provveduto nell'anno 1963 al rimborso delle spese di viaggio per raggiungere la sede della scuola in favore degli alunni che frequentano la scuola media di Guardavalle e sono residenti in Badolato.

(24)

« PUCCI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro della pubblica istruzione, per conoscere se intenda portare a 70 anni il limite di età per tutti quegli insegnanti che nel prossimo mese di settembre verrebbero posti in pensione al 65° anno di età, senza aver compiuto 40 anni di servizio, in modo che essi possano godere di un equo trattamento di quiescenza.

(25)

« PUCCI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per sapere se ritiene compatibile con i principi generali di solidarietà fra i popoli dell'occidente europeo, e quindi con l'amicizia fra la nazione portoghese e l'Italia, la trasmissione della televisione di Stato in data 27 maggio (TV-7) dedicata alle forze partigiane in addestramento nel territorio congo-

lese ed alla esaltazione della sanguinosa guerriglia da esse condotta contro i portoghesi in Angola.

(26)

« ANFUSO ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il Presidente del Consiglio dei Ministri, per conoscere se e quando il Governo intende adempiere all'obbligo previsto dall'articolo 3, n. 6, della legge 6 dicembre 1962, n. 1643 (che istituisce l'Ente nazionale per l'energia elettrica) in esecuzione della delega conferita dall'articolo 2 della legge stessa, ed emanare le norme di attuazione in base alle quali « l'organizzazione dell'Ente nazionale dovrà essere funzionalmente articolata e territorialmente decentrata, con particolare riguardo al settore della distribuzione, al fine di assicurare la maggiore efficienza dell'Ente nazionale nel rispetto della sua unitarietà.

« Gli interroganti fanno presente che l'ultimo termine utile per l'esercizio della delega è costituito dalla data del 6 giugno 1963.

(27) « NATOLI, GRANATI, Busetto, FAILLA ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il Ministro dell'industria e commercio, per conoscere quali direttive, valendosi della norma di cui all'articolo 1, n. 3 del decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 1962, n. 1670 (che riguarda l'organizzazione dell'Ente nazionale per l'energia elettrica), il Comitato dei ministri intenda dare per quanto riguarda la politica tariffaria di tale ente, in relazione ai programmi annuali e pluriennali dello stesso.

(28) « NATOLI, GRANATI, Busetto, FAILLA ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il Ministro dell'industria e commercio, per conoscere se e quando il Comitato dei ministri di cui all'articolo 1 della legge 6 dicembre 1962, n. 1643 (istitutiva dell'Ente nazionale per la energia elettrica) presenterà al Parlamento la relazione programmatica di tale ente per l'anno 1963.

(29) « NATOLI, GRANATI, Busetto, FAILLA ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per sapere per quali ragioni e in base a quali disposizioni la direzione delle poste e telegrafi ha rifiutato di accettare un telegramma di protesta per l'arresto del regista José Ernesto De Sousa indirizzato dall'ARCI (Associazione ricreativa culturale italiana) all'ambasciata portoghese in Roma.

Ecco il testo del telegramma:

« L'associazione ricreativa culturale italiana che raggruppa migliaia di circoli popolari e centinaia di intellettuali e artisti italiani di diverse tendenze ideali e politiche, partecipa della sdegnata emozione suscitata in Italia dalla notizia dell'arbitrario arresto del signor Ernesto De Sousa, studioso ed artista che onora la cultura cinematografica europea ed il suo stesso paese, protesta vivamente contro questa ulteriore prova del terrorismo fascista in cui vive il Portogallo oppresso da oltre trenta anni da una dittatura che costituisce una delle maggiori vergogne dell'Europa democratica.

Invita il governo portoghese a liberare Ernesto De Sousa preannunciando una serie di manifestazioni che con la partecipazione di intellettuali e di politici illustrino all'Italia e all'Europa le ultime nefandezze del regime salazariano ».

(30)

« JACOMETTI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere se risponda a verità che è in corso la nomina a commissario del consorzio di bonifica della Piana di Sibari e della valle media del Crati del professor Fedele Palermo, insegnante di materie letterarie nelle scuole medie, e attualmente segretario provinciale della democrazia cristiana in Cosenza. In caso positivo, l'interrogante chiede di sapere se non si ravvisi, in tale provvedimento, il consolidarsi di una illegittima ed antidemocratica prassi di mortificazione dei proprietari consorziati, i quali, dal 1954, attraverso il succedersi di ininterrotte gestioni commissariali, non hanno potuto ancora darsi una amministrazione autonoma, con l'aggravante che la nuova minacciata nomina del professor Palermo a commissario preporrebbe a capo del consorzio una persona del tutto priva di capacità tecniche e solo utile e idonea a condizionare la vita dell'ente agli interessi ed alle finalità partitiche della democrazia cristiana.

(31)

« TRIPODI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dell'agricoltura e delle foreste, per sapere se sia venuto a conoscenza dei danni provocati dalle gelate del trascorso inverno ai vigneti ed alle colture dei comuni veronesi di Soave e Monteposte, già duramente provati dai nubifragi della primavera del 1960 e contemplati nella circolare ministeriale n. 19 del 1° ottobre 1960 in applicazione della legge del 21 luglio 1960, n. 739.

IV LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 GIUGNO 1963

« Sopralluoghi, accertamenti e segnalazioni essendo già stati effettuati dall'ispettorato dell'agricoltura, l'interrogante chiede con quali misure e quando il ministro intenda venire incontro alle esigenze dei contadini danneggiati.

(32)

« AMBROSINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro del tesoro, per conoscere se non ritenga ingiustificate ed addirittura contrarie alla legge le circolari n. 134 e 134-bis della direzione generale danni di guerra, con le quali si è disposta l'autorizzazione ministeriale per l'emissione dei decreti di liquidazione relativi alle pratiche dei danni di guerra, cosa che in base alla legge 27 dicembre 1953, n. 968, è di esclusiva competenza degli intendenti di finanza; e per sapere se non ritenga revocare tali circolari che hanno inutilmente appesantito i servizi dei danni di guerra, ritardato le liquidazioni e originato dicerie poco simpatiche.

(33)

« ABELLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro delle finanze, per sapere quali furono i criteri tecnici valutativi e comparativi che portarono alla nomina a presidente della azienda monopolio banane dell'avvocato Franco Bartoli Avveduti, antepoendolo conseguentemente a tutti coloro che aspiravano al detto posto.

(34)

« MILIA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro dell'agricoltura e delle foreste, per sapere se sono a conoscenza:

1) che nella provincia di Bari forti quantitativi di vino sono rimasti invenduti, con gravissimo danno degli agricoltori — specie mezzadri e coltivatori diretti — e delle cantine sociali, che non possono estinguere le cambiali ed i prestiti concessi dagli istituti bancari e scadenti nell'annata agraria, né hanno mezzi per far fronte alla, ormai prossima, nuova campagna vinicola, essendo piene tutte le cantine private e sociali;

2) che un grave stato di disagio e di allarme esiste in quei popolosi centri agricoli — pei quali la vitivinicoltura costituisce uno dei più importanti, ed, alle volte, l'unico cespite — per cui si rendono indispensabili ed urgenti provvedimenti di emergenza.

(35)

« SFORZA, ASSENNATO, MATARRESE, SCIONTI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dell'interno, per conoscere se e quali disposizioni siano state impartite, con la necessaria tempestività, al prefetto di Frosinone acciocché nell'esercizio dei suoi poteri intervenga sul titolare della ditta Annunziata di Ceccano per indurlo a revocare il provvedimento di sospensione dal lavoro delle sue maestranze, provvedimento provocatorio incompatibile sia coi doveri fondamentali di un operatore economico e di un datore di lavoro, sia con le condizioni indispensabili al mantenimento dell'ordine pubblico, specialmente in una cittadina dov'è tutt'ora vivo il drammatico ricordo di una vertenza iniqua provocata dall'inumana intransigenza dello stesso Annunziata, che costò la vita ad un operaio.

(36)

« CROCCO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere quali provvedimenti immediati egli intenda adottare nei confronti della già tristemente nota ditta Annunziata di Ceccano, la quale, dopo essersi rifiutata di partecipare agli incontri richiesti dai sindacati, è venuta nella grave determinazione di sospendere sino al 1° luglio 425 operai sui 480 che costituiscono il suo organico.

« La tempestività dell'intervento è soprattutto sollecitata dalla necessità di evitare ogni ulteriore deterioramento della vertenza, che potrebbe spingere il legittimo risentimento degli operai verso eventi che occorre assolutamente prevenire, tanto più che in questi giorni, come non mai, è ancora palpitante fra le maestranze dell'Annunziata il ricordo del loro compagno di lavoro Luigi Mastrogiacomo, il quale proprio nel mese di giugno 1962, in una analoga situazione, degenerata a causa della miope intransigenza e della retriva e irriducibile mentalità dell'amministrazione dell'Annunziata, pagava con la vita la giusta richiesta di migliori condizioni salariali.

(37)

« CROCCO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro dei lavori pubblici, per conoscere perché il Ministero in oggetto non intervenga affinché l'acquedotto e l'elettrodotta di Monteleone, in comune di Roncofreddo, già progettati e finanziati, vengano finalmente realizzati prima che gli abitanti siano del tutto scomparsi.

(38)

« ROMUALDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i Ministri dell'agricoltura e foreste e del tesoro, per sapere se siano a conoscenza della situazione drammatica che incombe sul mercato del vino e che sta danneggiando in modo forse irreparabile i piccoli e i medi produttori con le loro cantine sociali;

se siano a conoscenza del fatto che la crisi si è aggravata specialmente in Puglia, nonostante che tali enti siano andati crescendo di numero raccogliendo migliaia di contadini di quella regione, stretti a difesa, contro i monopoli, gli speculatori ed i sofisticatori;

per sapere se siano a conoscenza del fatto che le attese dei piccoli e medi produttori siano andate fin'oggi deluse per la mancata applicazione da parte del Governo delle leggi esistenti, per la mancata emanazione di altri provvedimenti, intesi a ridurre i prezzi dei prodotti industriali necessari alla vitivinicoltura, per la mancata emanazione di provvedimenti fiscali a favore dei piccoli e medi coltivatori diretti, di sanzioni radicali contro i sofisticatori e di effettivo sostegno e di aiuto a tutte le iniziative tendenti ad associare i contadini nella fase agricola ed in quella di trasformazione dei prodotti;

per sapere se siano a conoscenza del fatto che voti e proteste analoghe siano state indirizzate al Governo in questi ultimi mesi da molte direzioni: da parte delle associazioni nazionali delle cantine sociali, delle associazioni delle cooperative di consumo, dei consorzi di secondo grado delle cantine sociali pugliesi, oltre che da parte di amministrazioni provinciali, di molti consigli comunali e di camere di commercio;

per sapere se i ministri intendano venire incontro alle cantine sociali ed a tutti i piccoli e medi produttori in genere, concedendo quanto unanimemente è stato richiesto e cioè:

1) immediata proroga dei mutui concessi dalle banche sino alla vendita del prodotto del 1962 e assicurazione per il finanziamento della lavorazione e trasformazione delle uve del corrente anno;

2) immediata autorizzazione a distillare il prodotto giacente di bassa gradazione e di alta acidità volatile, al prezzo di lire 500 l'ettogrado;

3) concessione alle cantine sociali di tutto il 90 per cento previsto dal Piano Verde, sulle spese di lavorazione e di gestione per il prodotto vendemmiale del 1963 e degli anni successivi;

4) concessione del contributo massimo del 4 per cento sugli interessi dei debiti contratti, ugualmente previsto dal Piano Verde,

da pagarsi immediatamente e non a distanza di anni;

5) immediata entrata in vigore del fondo fidejussorio interbancario anch'esso previsto dal Piano Verde, per le garanzie che i contadini in genere e particolarmente i coloni non sono in condizioni di fornire direttamente;

6) concessione alle cooperative, ed a tutte le associazioni fra piccoli e medi produttori, del contributo massimo previsto dalle leggi, per la costruzione di cantine sociali, di centri di imbottigliamento, di stabilizzazione del prodotto e di quanto altro occorra per l'immissione del vino sul mercato;

7) concessione di prestiti di gestione al tasso del 3 per cento alle cantine sociali ed ai singoli soci, sia per la trasformazione del prodotto che per la coltivazione razionale dei terreni in qualsiasi forma condotti;

8) abolizione della legge che vincola alla pubblica sicurezza il rilascio delle licenze per la vendita del vino.

per sapere, infine, mancante ancora la riforma agraria generale, come intenda il Governo intervenire a favore dei piccoli e medi produttori di uve e di vino coltivatori diretti, in modo particolare per quelli stretti intorno alle cantine sociali, per sottrarli alle crisi di mercato, alle speculazioni, alle sofisticazioni e per assicurare loro la remunerazione del lavoro.

(39)

« CALASSO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i Ministri dell'interno e del tesoro, per conoscere quali misure intendano promuovere al fine di ripianare il bilancio del comune di Roma, tenendo conto degli oneri che il comune deve sopportare per le sue funzioni di capitale della Repubblica e di centro della cristianità.

« Al riguardo l'interrogante fa notare che Roma è l'unica città capitale che non gode di uno statuto speciale e di un'adeguata assistenza da parte del Governo.

(40)

« CAVALLARO FRANCESCO ».

« Le sottoscritte chiedono di interrogare il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se sia a conoscenza del grave fatto avvenuto il 21 giugno 1963 in provincia di Salerno che è costato la vita a 4 lavoratori.

« Secondo le notizie di stampa, un pullman avente la capienza di 32 posti viaggiava, invece, con circa 100 persone a bordo; trattavasi di braccianti, uomini, donne e bambini al di sotto dei 14 anni, ingaggiati attraverso il sistema del « caporalato » nella zona di Corleto Monforte e diretti ad Eboli, per essere

IV LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 GIUGNO 1963

impiegati nelle aziende agricole della piana del Sele.

« Il pullman è precipitato in un burrone nei pressi di Eboli e nell'incidente trovavano la morte 4 persone, di cui tre donne, e vi sarebbero oltre 70 feriti.

« Le interroganti chiedono quali misure il Ministro abbia adottato o intenda adottare:

1) per compiere una severa inchiesta per accertare le responsabilità del grave incidente;

2) per assicurare l'adeguata assistenza alle famiglie colpite;

3) per ottenere il rispetto della legge sul collocamento e l'abolizione del " caporalato ";

4) per assicurare il rispetto della legge sul lavoro dei minori.

(41) « CINCIARI RODANO MARIA LISA, VI-

VIANI LUCIANA, DIVITTORIO BERTI

BALDINA ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i Ministri della marina mercantile, dei trasporti e dei lavori pubblici, per conoscere se non intendano adeguare con la necessaria urgenza le comunicazioni marittime fra Olbia e il continente, istituendo la nuova linea con Livorno, più volte richiesta e su cui già si ebbero affidamenti del Governo, nonché destinando al percorso Olbia-Civitavecchia motonavi più numerose, più ampie e meno scomode di quelle attuali e meglio adattando le attrezzature del porto di Olbia, e tutto ciò tenendo conto del traffico sempre più intenso di passeggeri e di merci anche deperibili; dovrebbe pure disciplinarsi in misura più idonea il servizio delle navi-traghetto, ancora insufficienti e soggette ad ingiuste restrizioni per gli imbarchi.

« Chiedono inoltre risposte per una soluzione radicale di tutto il problema delle linee marittime sarde gestite dalla società Tirrenia, problema che costituisce esigenza assoluta ed improrogabile dinanzi al continuo incremento del turismo ed alle prospettive di ulteriore intensificazione di passeggeri e di merci in vista del piano di rinascita sarda, mentre sinora non si è avuta alcuna concreta visione di tale situazione ed anzi la società Tirrenia ha creato nuovi ostacoli, ingiustificabili con un recente aumento delle tariffe.

(42) « BERLINGUER MARIO, AMADEI LEONETTO ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere quali sono i motivi che hanno impedito alla Commissione di cui all'articolo 25 della legge 12 agosto 1962, n. 1338, di

riferire, con apposita relazione entro il 31 marzo 1963, come disposto dal quarto capoverso dell'articolo citato, sull'ordinamento generale dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti, e specificamente sull'unificazione e sul miglioramento dei trattamenti previdenziali, come venne richiesto da molte parti durante la discussione della legge ricordata, approvata per l'aggiunta di tale norma.

« Gli interroganti chiedono di conoscere, altresì, come il ministro intenda ottemperare, dopo tale inspiegabile ritardo, all'osservanza delle disposizioni di cui al comma sesto del già citato articolo, o comunque rispondere all'esigenza, chiaramente espressa dalla legge di riordinare e armonizzare le disposizioni in materia.

(43) « MAZZONI, TOGNONI, SULOTTO, FIBBI GIULIETTA, SCARPA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri degli affari esteri e del lavoro e previdenza sociale, per sapere quali passi siano stati fatti in seguito all'affissione in Germania di manifesti per proibire agli italiani l'ingresso in caffè e birrerie; e per conoscere inoltre le iniziative che intendono adottare per normalizzare i rapporti fra la Germania e l'Italia, turbati da una persistente propaganda antitedesca svolta dal cinema e dalla televisione italiana, e che pertanto viene attribuita allo Stato italiano, con gravi conseguenze per lo sviluppo e l'incremento del turismo tedesco in Italia e soprattutto per la ricettività in Germania di oltre mezzo milione di lavoratori italiani, che hanno trovato nella Repubblica federale tedesca quelle possibilità di lavoro che la Repubblica italiana non è ancora in grado di fornire loro.

(44) « CRUCIANI, ROBERTI, MICHELINI, DELFINO, CALABRÒ ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Governo, per conoscere, in relazione al rincaro dei prezzi dello zucchero e alla rarefazione del prodotto:

1) per quali motivi si sia perseguita per anni una politica di scoraggiamento della bieticoltura, corrispondendo ai produttori prezzi non remunerativi, propagandando i pericoli della supernutrizione e contingendo per ogni provincia il quantitativo massimo di produzione bieticola, con il bel risultato di ridurre la superficie coltivata a barbabietola proprio mentre il consumo di zucchero aumentava vertiginosamente per ef-

fetto dell'aumentato tenore di vita; sicché alla prima cattiva annata si è stati costretti a rimediare con massicce importazioni dall'estero a prezzi rovinosi;

2) per quali motivi sia stata ritardata fino al 18 maggio 1963 la pubblicazione del decreto di esenzione doganale per l'importazione del contingente di zucchero ritenuto indispensabile per coprire lo sbilancio tra disponibilità e consumo, quando la stessa esenzione era stata autorizzata dalla Commissione della Comunità economica europea fin dal 18 marzo 1963, in un periodo in cui diminuiva la disponibilità internazionale del prodotto e i prezzi salivano vertiginosamente, cosicché il contingente stesso è stato importato a prezzo notevolmente più alto, con notevole danno anche per l'erario, per l'intervenuta decisione di restituire agli importatori la differenza fra il prezzo interno e il maggior prezzo pagato sul mercato estero;

3) quali motivi ostano ad una politica che — nell'indispensabile mantenimento dell'attuale livello del prezzo di consumo — incoraggi anziché scoraggiare la produzione, corrispondendo ai bieticoltori e all'industria di trasformazione un prezzo più remunerativo, favorendo la meccanizzazione della coltura, riducendo l'insopportabile onere della imposta di fabbricazione, in modo che sia devoluto a profitto dei produttori italiani l'onere che la collettività — come risultato della fallimentare politica fin qui seguita — paga oggi a profitto dei produttori esteri.

(45)

« CRUCIANI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i Ministri dei lavori pubblici e della marina mercantile, per conoscere se intendano provvedere alle evidenti esigenze del porto di Cagliari, considerandone la sua importantissima funzione come città capoluogo della regione, in crescente incremento di produzione e di traffici, e particolarmente col dotare tale porto delle opere marittime previste nel piano regolatore, di una più completa attrezzatura meccanica, di un più intenso dragaggio dei fondali, promuovendo l'attività del bacino di carenaggio, affinché lo stesso porto risponda non soltanto alle necessità attuali ma anche a quelle maggiori, che già si prospettano per la realizzazione del piano della rinascita sarda.

(46)

« BERLINGUER MARIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere quali provvedimenti intenda adottare a seguito della denuncia all'autorità giu-

diziaria del presidente provinciale dell'E.N. C.I.P. di Salerno, della di lui moglie e di altre persone per truffa a danno dello Stato; e per sapere se non ritenga necessaria una inchiesta su tutti gli enti per i corsi di addestramento professionale trasformati in questi ultimi anni in centri elettorali con gran danno per i lavoratori e per lo Stato.

(47)

« GUARRA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dell'interno, per sapere se sia a conoscenza del divieto opposto dal questore di Polenza ad un comizio indetto, in quel capoluogo, dalla Federazione del partito comunista italiano per il giorno 22 giugno 1963; e se non ravvisa nell'operato del questore gli estremi di abuso di potere, oltretutto un atteggiamento di dispregio per lo svolgimento della vita politica democratica.

« L'interrogante chiede di conoscere quali provvedimenti il ministro intenda adottare a carico del suddetto questore e quali misure intenda prendere perché le autorità di pubblica sicurezza si adoperino non per conculcare, ma per opportunamente tutelare, i diritti politici dei partiti e dei cittadini.

(48)

« GREZZI LUIGI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dell'interno, per conoscere quali provvedimenti abbia adottato o stia per adottare l'autorità tutoria della provincia di Livorno in merito all'arbitrio denunciato dalla signora Anna Sorbi di quella città con esposto in data 8 maggio 1963.

« L'amministrazione comunale di Livorno ha deliberato di togliere alla denunciante uno stand al mercato ortofrutticolo, del quale essa era legittima locataria con rispetto delle norme contrattuali e degli accordi presi con l'autorità comunale.

(49)

« LUCCHESI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno, per conoscere se non ritengano ormai indilazionabile l'inserimento delle zone depresse della provincia di Viterbo fra i territori assistiti dalla Cassa per il mezzogiorno o, perlomeno, nelle provvidenze contenute dalla legge speciale per Roma che si limita ad estenderle soltanto alla zona di Monterosi.

« L'interrogante chiede di sapere, inoltre, se gli organi governativi non ritengano grave la situazione esistente nelle campagne del

viterbese, dalle quali è in atto un continuo esodo di manodopera determinato dalla carenza di iniziative pubbliche, oltre che dalla generale crisi dell'agricoltura.

(50)

« TURCHI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dei lavori pubblici, per conoscere se, in vista della apertura al traffico del tratto Firenze-Roma dell'autostrada del sole, sia prevista la contemporanea apertura al traffico di un " raccordo veloce " che unisca Viterbo alla detta autostrada che dista solo 35 chilometri dal capoluogo.

« Chiede inoltre al ministro se, per ovviare ai danni che l'apertura del nuovo tratto dell'autostrada del sole, inevitabilmente arrecherà alla provincia di Viterbo, decentrandola da quella che sarà la maggiore arteria autostradale dell'Italia centrale, non sia previsto un raddoppio della strada statale Cassia o, perlomeno, la sua trasformazione in " superstrada ", onde facilitare il traffico e la valorizzazione turistica della zona.

(51)

« TURCHI ».

Interrogazioni a risposta scritta.

SPONZIELLO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, dell'interno e del commercio con l'estero.* — Per sapere se siano a conoscenza delle manifestazioni di protesta da parte delle popolazioni e dei comuni di Racale, Alliste, Taviano, Melissano, Matino (Lecce), in conseguenza del crollo dei prezzi delle patate primaticce, scesi al livello neanche remunerativo del costo di produzione; e per conoscere quali provvedimenti intendano adottare per riequilibrare il mercato e riportare calma e serenità in quelle popolazioni, già duramente provate in precedenza dalla persistente e ripetutamente denunciata crisi dell'intero settore agricolo. (24)

BADINI CONFALONIERI E BONEA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se risponda a verità la notizia, diffusa recentemente dalla stampa quotidiana, secondo la quale il ministro della pubblica istruzione, per far fronte all'annoso problema della carenza di personale docente nelle scuole, starebbe esaminando l'opportunità di adottare ai fini dell'insegnamento l'uso di nuove strumentazioni didattiche consistenti in appositi apparecchi, i cosiddetti « ripetitori automatici » o « macchine che insegnano », i quali dovrebbero sostituire i maestri ed i professori. In caso affermativo, gli interroganti chie-

do, altresì, di conoscere se l'uso di queste nuove tecniche e nuove strumentazioni didattiche sia ritenuto pregiudizievole all'efficienza stessa della scuola, data l'insostituibile funzione del personale docente. (25)

BADINI CONFALONIERI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere le ragioni che hanno indotto la direzione generale delle ferrovie dello Stato a sopprimere la fermata di quattro treni rapidi ad Asti, il che ha suscitato proteste da parte di tutti gli enti cittadini; e se ravvisi l'opportunità di sospendere il provvedimento in attesa di un più equilibrato esame della situazione, che tenga presente le necessità della città, capoluogo di provincia, e del suo crescente sviluppo. (26)

ALPINO E DE MARCHI. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per conoscere se e quali direttive siano state o siano per essere impartite, attraverso l'azionista pubblico di maggioranza o di controllo, alle imprese a partecipazione statale piemontesi S.I.P. e P.C.E., le quali, espropriate degli impianti elettrici, dovrebbero concretare il reinvestimento degli indennizzi, corrisposti dall'« Enel » in nuove attività economico-produttive.

Si chiede, in particolare, di conoscere se il Governo ravvisi, quantomeno, il dovere di assicurare, pur dopo lo sconvolgimento e i duri sacrifici patrimoniali recati dalla nazionalizzazione elettrica, una adeguata ed effettiva continuità, confermando il reinvestimento degli indennizzi suddetti nelle stesse zone e sedi, di denominazioni aziendali e di attività create, con onore e vantaggio per il paese, dall'iniziativa e dal lavoro delle genti piemontesi. (27)

GUADALUPI, ABATE, LENOCI, PRINCIPE, LEZZI E LAURICELLA. — *Al Ministro dell'agricoltura e foreste, al Ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno ed al Ministro del commercio con l'estero.* — Per conoscere se abbiano avuto notizia in questi giorni del vivo e giusto malcontento di migliaia di contadini, agricoltori, compartecipanti ed affittuari, coltivatori di patate novelle o primaticce del Salento e, particolarmente, dei comuni di Taviano, Alliste, Racale, Melissano ed altri, della provincia di Lecce, come delle altre zone produttrici interessate al medesimo problema, in ordine al crollo dei prezzi di tali produzioni, che sono scesi da 9 mila lire ad appena 4 mila lire al quintale, vale a dire al di sotto delle spese di coltivazione; per conoscere quali tempestivi

interventi saranno adottati al fine di migliorare sensibilmente i prezzi e di favorire lo smaltimento del prodotto e nelle zone della provincia di Lecce e nelle altre interessate alla produzione ed al collocamento delle patate novelle, seguendo la questione con il massimo impegno, consapevoli della sua importanza sociale oltre che economica.

In particolare, gli interroganti chiedono di conoscere se si ravvisi opportuno, data la urgente necessità, di assicurare alle diverse migliaia di produttori e lavoratori interessati al problema alcune prime e concrete provvidenze da adottare subito nel corso della stessa campagna di raccolta:

a) provvedimento di sospensione della importazione, laddove fosse possibile, per eventuali constatabili esigenze di ordine fitosanitario;

b) organici interventi tali da migliorare i prezzi, sostenendo la esportazione in tutte le favorevoli occasioni e verso tutti i mercati europei; in particolare agevolando l'esportazione delle patate primaticce, nonostante le limitazioni cui la stessa è sottoposta in ragione dei contingenti, dei calendari e della elevazione dei dazi, oltre i paesi del M.E.C.;

c) accertare quanto vi sia di vero nella notizia pubblicata dalla stampa che attribuisce tra le cause del crollo dei prezzi delle patate quella dell'improvvisa chiusura delle importazioni disposta dal governo inglese e giustificata da quelle autorità per il diffondersi in alcune zone italiane della infestazione di un parassita della patata « la dorifora delle solanacee », altrimenti detto « scarafaggio del Colorado »;

d) interventi degli ispettorati dell'agricoltura, di ordine tecnico-agrario e di adozione di misure fito-sanitarie preventive e di protezione di tale produzione agricola dai parassiti, fornendo in tempo ai contadini adeguati ed opportuni mezzi per realizzare di fatto una vera lotta antiparassitaria e protettiva della produzione;

e) organizzare opportune e moderne forme economiche di distribuzione collettiva del prodotto delle patate delle Puglie, della Campania e della Sicilia, che sinora sul mercato sono state praticamente oggetto di monopolio di pochissime ditte speculative;

f) assicurare interventi contro ogni forma di speculazione e di accaparramento ai coloni partecipanti e coltivatori di patate; conseguire una adeguata e più giusta ripartizione, elevando fino al 70 per cento la quota di assegnazione agli stessi; finanziando e concedendo licenze di esportazione all'estero alle

cooperative già esistenti o da formare, e liquidando, finalmente, i contratti agrari anormali.

Da ultimo, fanno presente che, in data 29 giugno 1955, l'allora ministro dell'agricoltura e delle foreste, rispondendo all'interrogazione n. 13258 (Allegato al resoconto della seduta del 13 luglio 1955), firmata dal primo interrogante della presente, assicurava che « non mancherà di porre quanto prima allo studio una serie di provvedimenti intesi a dare uno stabile assetto al mercato di questo importante prodotto, al fine di assicurare all'intero settore l'equilibrio economico necessario a sostenere lo sforzo produttivo dei " pataticoltori " ».

Chiedono, pertanto, di conoscere se tali preannunciati studi siano stati iniziati e completati oppure no, nel corso di questi ultimi otto anni dalla ricordata risposta parlamentare e quali esiti gli stessi abbiano determinato nelle legislazioni in materia. (28)

CINCIARI RODANO MARIA LISA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se sia a conoscenza dei gravi casi di intossicazione verificatisi fra le lavoratrici della ditta farmaceutica Leo in Roma e per sapere quali provvedimenti abbia adottato o intenda adottare per evitare il ripetersi di tali gravi incidenti. (29)

MANCINI GIACOMO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se intenda sollecitamente disporre una rigorosa inchiesta sul comportamento del sottufficiale dei carabinieri comandante la stazione di Grisolia (Cosenza), considerando le gravi e pubbliche accuse avanzate nei suoi confronti dal consiglio comunale e le minacciose reazioni del sottufficiale a carico dei consiglieri comunali che hanno doverosamente e legittimamente criticato i suoi sistemi faziosi. (30)

SULOTTO, TODROS, ARIAN LEVI GIORGINA E MAULINI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se sia a conoscenza e, in tal caso, se ritenga opportuno di intervenire nei confronti del direttore generale delle ferrovie dello Stato in merito alle disposizioni impartite dal Servizio materiale trazioni, secondo le quali il personale di macchina di Torino dovrebbe dal 26 maggio 1963 effettuare la tratta Torino-Genova-Livorno, anziché quella sinora in atto, che è limitata a Torino-Genova. Tale decisione, la cui attuazione rappresenterebbe un insopportabile aggravio delle condizioni di lavoro e pregiudicherebbe gra-

vemente la sicurezza di esercizio di tali linee, è stata respinta dai macchinisti di Torino i quali, dopo aver tentato in ogni modo, attraverso la trattativa sindacale, di comporre la vertenza, hanno dovuto ricorrere all'azione sindacale attuando, come primo atto di protesta, due scioperi limitati nel tempo (24 aprile-16 maggio) e predisponendo un più vasto piano di lotta. (31)

DE' COCCI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare al fine di ovviare alla situazione di disagio determinatasi nelle agenzie locali postelegrafoniche a seguito dell'emanazione della legge 2 marzo 1963, n. 307, in vigore dal 1° aprile 1963. Infatti, in forza di detta legge, è stata soppressa la figura del coadiutore; di conseguenza, il titolare di agenzia, che ha assunto la figura di ufficiale di prima classe, è costretto ad assicurare da solo i servizi, in aperto contrasto con le leggi nn. 656 e 120, che avevano riconosciuto la necessità del coadiutore. Al titolare di agenzia, sempre in base alla citata legge, è venuto a mancare, inoltre, il contributo corrispondente al compenso giornaliero spettante al coadiutore, cosicché l'attuale ufficiale di prima classe dovrà svolgere il lavoro che in precedenza era affidato al coadiutore senza, per altro, avere alcun beneficio economico. (32)

GONELLA GIUSEPPE. — *Ai Ministri dell'interno e della pubblica istruzione.* — Per conoscere se siano a conoscenza che, all'insaputa della sovrintendenza ai monumenti e dell'ente di Portofino al quale una legge speciale affida la tutela del monte, è stato dato inizio, in quel di Portofino, ad opere comportanti il brillamento di numerose mine con danni gravi per la scogliera così da provocare in essa un ampio squarcio a fianco della chiesa di San Giorgio. Il che costituisce una flagrante violazione delle leggi in vigore sistematicamente compiuta o permessa dalle autorità comunali di Portofino, e costituisce ancora una offesa al paesaggio tanto più grave, in quanto quella lacerazione al monte è visibilissima agli italiani e stranieri che navigano da o per San Fruttuoso.

L'interrogante chiede di conoscere quali provvedimenti intendano adottare. (33)

ISGRÒ. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'industria e commercio.* — Per sapere quale azione urgente intendano svol-

gere in difesa di sei giovani dipendenti della S.I.R.G. di Portotorres (Sassari), i quali sono stati licenziati unicamente per aver preso parte ad una serie di incontri di carattere pre-sindacale svoltisi nella sede del circolo « Acli ». Tra i licenziati è anche un orfano di padre, deceduto a seguito di un infortunio sul lavoro verificatosi proprio in uno stabilimento della S.I.R.G., e con otto familiari a carico. La società ha giustificato il provvedimento con il motivo del continuo scarso rendimento, mentre non risulta che agli operai vittime di così drastica decisione sia stato mai mosso un rimprovero o contestata una infrazione per il loro rendimento sul lavoro. L'episodio acquista maggiore gravità ove si consideri che gli impianti della S.I.R.G. vengono realizzati con finanziamenti congiunti del Credito industriale sardo e della Cassa per il mezzogiorno. (34)

FODERARO. — *Al Governo.* — Per conoscere se intenda restituire la R.A.I.-TV alla sua funzione originaria di fonte di informazioni, escludendo, pertanto, dalla programmazione ogni commento o dibattito di carattere meramente politico, che trova altrove — e con molteplicità di mezzi, ed in primo luogo la stampa — la sua sede naturale. (35)

FODERARO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se, ed in quale misura, siano previsti per il prossimo esercizio finanziario adeguati stanziamenti per la prosecuzione degli scavi archeologici nella Piana di Sibari (Cosenza), finora condotti con mezzi non troppo adeguati e con evidente lentezza, dovuta proprio alla scarsità dei mezzi finanziari posti a disposizione della competente sovrintendenza.

L'interrogante fa presente che l'auspicato ritrovamento delle vestigia della grande Sibari darebbe un decisivo impulso allo sviluppo turistico di tutta la zona circostante interessata, e che i risultati fin qui ottenuti sono tali da incoraggiare il proseguimento degli scavi con maggiore impegno da parte degli organi competenti. (36)

CAPUA. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere i motivi per i quali non si è ancora provveduto a sanare la situazione amministrativa del consorzio di bonifica « Valle Media del Crati e Piana di Sibari », con la normale formazione dei democratici organi direttivi, e per conoscere i motivi ed i criteri in base ai quali è stato prescelto, con recente provvedimento ministe-

riale, il professor Palermo Fedele, supplente di lettere presso le scuole medie, segretario provinciale della democrazia cristiana, e se la carica di segretario provinciale della democrazia cristiana dello stesso sia condizione necessaria e sufficiente per meritare la nomina a commissario di un ente di bonifica. (37)

FODERARO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere se sussistano particolari ostacoli di natura burocratica al prolungamento della già esistente autolinea da gran turismo che collega Cosenza a Napoli, fino a Roma, attraverso la nuova tratta dell'autostrada del sole.

L'interrogante si permette far presente che tale prolungamento è fortemente auspicato dalle popolazioni calabresi, specie della zona del Pollino e del medio Jonio (circondario di Rossano), notoriamente mal collegate — a mezzo ferrovia — con la capitale. È, d'altra parte, evidente l'importanza che tale prolungamento verrebbe ad assumere ai fini dell'incanalamento delle correnti turistiche verso la regione calabrese, con evidente beneficio della economia di una regione ancora tra le più depresse d'Italia. (38)

FODERARO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere quali provvedimenti saranno adottati in un prossimo futuro per il miglioramento delle comunicazioni telefoniche in partenza ed in arrivo in Calabria.

L'interrogante fa presente che la snervante attesa, quotidianamente riservata sia agli abbonati sia agli utenti dei posti telefonici pubblici della regione calabrese, dimostra ormai chiaramente che gli impianti in uso debbono considerarsi assolutamente superati e non più rispondenti alle esigenze dell'utenza.

Merita, altresì, di essere posto in evidenza che — per l'auspicato sviluppo industriale del meridione — è fattore essenziale anche un adeguato sviluppo delle reti di comunicazione. (39)

FODERARO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere se risponda a verità quanto pubblicato da alcuni giornali regionali, i quali — lamentando che i lavori per il nuovo palazzo delle poste e telecomunicazioni di Cosenza procedono con esasperante lentezza — hanno lasciato intendere che, proprio per il tempo intercorso tra la progettazione e l'esecuzione dell'edificio, allorché esso sarà ultimato, non sarà — fin dall'inizio — sufficiente per accogliere tutti i

servizi della direzione provinciale, alcuni dei quali dovrebbero essere collocati altrove.

L'interrogante desidera altresì conoscere — nel caso le predette notizie di stampa dovessero rispondere, anche parzialmente, al vero — quali provvedimenti verranno adottati per ovviare all'inconveniente previsto, e cioè di avere alcuni servizi in ubicazioni eccentriche rispetto alla direzione provinciale. (40)

GUIDI. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per conoscere le ragioni che abbiano determinato un ulteriore rinvio del provvedimento di trasferimento all'« Enel » del settore elettrico della Terni, di cui fu riconosciuto dallo stesso Governo la funzione primaria nel settore elettrico italiano.

L'interrogante chiede, inoltre, di sapere se il ministro dell'industria ritenga di dover promuovere, senza ulteriore indugio, l'approvazione del decreto di nazionalizzazione del settore elettrico della Terni, potere-dovere che spetta al Governo comunque in carica, data la natura del provvedimento delegato. (41)

TROMBETTA. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere se ritenga, sentito il Presidente del Consiglio, di adottare, di concerto col ministro dell'interno, tutti i possibili urgenti provvedimenti atti a neutralizzare i gravissimi effetti morali e materiali dello sciopero dei portuali savonesi, che è stato proclamato per protestare contro l'« autonomia funzionale » concessa alla Fornicoke di Vado Ligure (Savona) e che minaccia di venire esteso sul piano nazionale per paralizzare le operazioni di sbarco e di imbarco in tutti i porti principali del paese.

Un fermo atteggiamento del Governo si impone non solo per difendere la specifica concessione, per le valide ragioni tecniche ed economiche che l'hanno determinata, ma anche e soprattutto per tutelare il prestigio e il legittimo potere, che è anche un dovere, dello Stato contro uno sciopero che, così come è motivato, costituisce intollerabile atto di protesta contro una facoltà ministeriale prevista dalla legge e quindi contro l'autorità stessa dello Stato che fu invece esercitata in piena legalità, e come tale rappresenta una pericolosa insidia portata alle stesse istituzioni democratiche del paese. (42)

BERLINGUER. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere il tenore della circolare che avrebbe dovuto essere diramata per la rigorosa osservanza della legge 4 aprile

1956, n. 212, sulla « Disciplina della propaganda elettorale »; e perché voglia informare su quanti e quali provvedimenti sono stati adottati nella recente campagna elettorale per reprimere le inosservanze alle norme sulle affissioni fuori degli spazi previsti come esclusivi per tale oggetto, sugli eccessi di striscioni e drappi, segnalazioni luminose di propaganda, clamore fragoroso di mezzi muniti di altoparlanti, specialmente per le preferenze ai singoli candidati, precisando almeno i casi più gravi delle repressioni stesse. (43)

SPONZIELLO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dell'industria e commercio.* — Per sapere, in relazione al noto scandalo dell'azienda Monopolio banane, se ritengano giunto il momento di procedere alla soppressione di tutti quegli enti inutili e parassitari che, non avendo più particolari scopi da perseguire, servono soltanto a sperperare pubblico denaro e a garantire vistosi emolumenti a una stretta cerchia di persone. Tale è l'Azienda monopolio banane che, sorta nel 1935 con una precisa e, per quel tempo, importantissima funzione — quella di agevolare i prodotti delle colonie italiane e dare a quei prodotti uno sbocco preferenziale sul mercato italiano — oggi che le colonie non esistono più è un ente inutile e superfluo, soprattutto perché non ha una precisa funzione cui assolvere, a parte che si è dimostrato essere detto ente centro di corruzioni, affarismi e illeciti arricchimenti. (44)

ALPINO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere se, dopo il nuovo scandalo al Monopolio banane, fermi restando l'accertamento delle responsabilità da parte della magistratura e l'ovvio giudizio di costume sugli ormai abituali favoritismi nell'attribuzione delle massime e più impegnative cariche degli enti statali, ravvisi la necessità di promuovere un razionale e salutare mutamento dell'attuale regime della provvista e distribuzione delle banane, frutto ritenuto indispensabile nell'alimentazione moderna, specie per i bambini.

Il regime attuale, oltre a perpetuare l'obbligo del consumo di una produzione meno pregiata e talora scadente, si basa su un prezzo artificiosamente elevato da una ingiustificabile taglia fiscale, cui si aggiungono altre inconfessabili taglie burocratico-speculative, come ha dimostrato il recente scandalo. Si ha così una situazione che risulta addirittura anacronistica, per usare una definizione estremamente indulgente, di fronte allo spesseg-

giare di proteste di socialità del Governo e alle crociate verbali contro i vizi e i danni dei monopoli. È chiaro che la socialità sarebbe seriamente tutelata dal passaggio a un sistema di provvista e distribuzione in libera concorrenza, che consenta anche ai cittadini italiani di beneficiare della produzione migliore, ai minori prezzi del mercato internazionale. (45)

FODERARO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere se intenda disporre per la istituzione di un'agenzia postale nella frazione Tritanti del comune di Maropati (Reggio Calabria), la cui popolazione, di oltre mille abitanti, risente moltissimo dell'attuale carenza dei servizi postali. L'interrogante fa presente che in atto la posta ed i telegrammi vengono recapitati in quella frazione con molto ritardo a causa della distanza notevole che la separa (circa chilometri 3) dall'ufficio postale di Maropati, mentre gli abitanti di Tritanti devono compiere lo stesso percorso ogni qualvolta si devono servire dei servizi posteografici. (46)

SULOTTO, TODROS, LEVI ARIAN GIORGINA E MAULINI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se ritenga opportuno di intervenire per stroncare la pretesa, messa in atto da diverse direzioni aziendali, tra le quali anche la Fiat di Torino, di imporre ai lavoratori la normale prestazione lavorativa in occasione della ricorrenza di festività infrasettimanali.

La legge del 27 maggio 1949, n. 260, ha sancito in modo perentorio per i lavoratori il diritto al riposo anche per le ricorrenze infrasettimanali. Essa, infatti, afferma nell'articolo 2 che tali giorni « sono considerati festivi, agli effetti dell'osservanza del completo orario festivo ».

La magistratura (Corte di merito e Corte di cassazione) ha, secondo lo spirito e la lettera della legge, confermato e sanzionato tale inequivocabile diritto dei lavoratori con precise sentenze. (Corte di cassazione — sezione II — sentenze del 12 ottobre 1956, n. 3557; del 2 aprile 1959, n. 978, e del 15 luglio 1960, n. 1493).

Il datore di lavoro ha la facoltà di richiedere la prestazione lavorativa in alcune di tali ricorrenze, come in altri giorni festivi, nel qual caso, però, sia la richiesta sia l'autorizzazione devono essere motivate da esigenze del tutto eccezionali, l'esistenza delle quali deve essere preventivamente dimostrata e provata

dal datore di lavoro stesso (articolo 19 della legge del 22 febbraio 1934, n. 370).

Gli interroganti, vivamente preoccupati per l'estensione che sta assumendo la pretesa padronale qui denunciata (di cui manifestazione particolarmente grave è rappresentata dalla decisione della Fiat di Torino di comandare i lavoratori alla normale prestazione nella festività infrasettimanale del 23 maggio, Ascensione), con la quale si tende a cancellare precise conquiste dei lavoratori, in aperta violazione delle leggi, chiedono che il ministro del lavoro e della previdenza sociale riveda eventuali pareri prodotti in modo affrettato e su casi singoli e dia precise disposizioni agli organi periferici (ispettorati del lavoro) volte a garantire un rigoroso rispetto delle leggi, che, tra l'altro, è stato solennemente richiamato da specifiche sentenze della magistratura. (47)

SULOTTO, TODROS, LEVI ARIAN GIORGINA e MAULINI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se ritenga urgente di provvedere a diramare le direttive previste dalla legge 3 dicembre 1962, n. 1712, per la nomina dei membri dei comitati consultivi provinciali presso l'« Inail ». Il preoccupante aumento del numero dei lavoratori colpiti da infortunio sollecita, a giudizio degli interroganti, la istituzione immediata di detti comitati, i quali proprio per i compiti e le attività a loro demandati hanno autorità e competenza per proporre misure e mezzi idonei e adeguati alla gravità della situazione, capaci di limitare sensibilmente il fenomeno infortunistico. (48)

COLASANTO. — *Ai Ministri del commercio con l'estero e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere se conoscano il quantitativo di patate che quest'anno si produrrà in Italia e quali conseguenti provvedimenti intendano prendere per la difesa di tale prodotto, che, nella provincia di Napoli, potrebbe cagionare una crisi analoga a quella che nel 1959 dette luogo anche a gravi disordini pubblici. In particolare si ritiene necessario sospendere subito le importazioni di patate estere e sforzarsi di rimuovere gli ostacoli che si vanno frapponendo dall'Inghilterra e da altre nazioni europee alle esportazioni di tale nostro prodotto. (49)

GAGLIARDI. — *Al Ministro del turismo e dello spettacolo.* — Per conoscere quale azione intenda svolgere al fine di comporre il gravissimo dissidio da tempo in atto tra

l'U.V.I. e la Lega ciclistica professionisti, dissidio che è esploso clamorosamente durante il Giro d'Italia, popolare e tradizionale manifestazione, sollevando nell'opinione pubblica interna ed internazionale critiche, proteste ed indignazioni. (50)

FERIOLI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere se sia a conoscenza dell'assurda situazione tariffaria (già più volte segnalata dalla stampa locale) esistente nel campo delle comunicazioni telefoniche tra la città di Piacenza e quella di Milano. L'azienda telefonica di Stato calcola, infatti, la distanza fra le due città — sulla base del suo regolamento tariffario — sul percorso del vecchio cavo telefonico, che passa vicino a Voghera e che raggiunge la lunghezza di 117 chilometri, mentre la lunghezza del cavo telefonico Piacenza-Milano presentemente adoperato s'aggira in realtà sui 70 chilometri. Gli utenti piacentini pagano in questo modo attualmente 73 lire in più per unità ogni volta che telefonano a Milano con un esborso totale annuo di circa 50 milioni in più. L'inconveniente (già di notevole danno per lo sviluppo sociale del piacentino e l'attività degli operatori economici di quella provincia) s'aggrava ulteriormente se si pensa che, sulla base dell'attuale regolamento tariffario, la situazione è destinata a protrarsi all'infinito, dal momento che una norma del citato regolamento prescrive che la distanza dei collegamenti telefonici viene sempre calcolata sulla base del percorso dei cavi, anche se sulla linea interessata è stato istituito un ponte radio.

L'interrogante chiede al ministro di sapere quali provvedimenti egli abbia in animo di assumere per ovviare all'ingiusto trattamento dell'azienda telefonica nei confronti dei piacentini. Ciò anche nella considerazione che tale situazione era già stata segnalata al ministro tre anni or sono. (51)

FODERARO. — *Al Governo.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per porre un freno al preoccupante fenomeno della emigrazione della manodopera meridionale, e calabrese in particolare, diretta al nord d'Italia ed anche all'estero. L'interrogante si permette far notare che la deficienza nelle regioni meridionali di manodopera — sia qualificata che generica — è giunta ad un punto tale che gli stessi lavori dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria ne risentono sensibilmente, rendendosi ogni giorno più difficile il reperimento finanche della manovalanza. Ed

ancora, in connessione allo stesso problema, l'interrogante chiede di conoscere quali provvidenze d'assistenza sociale siano finora state predisposte, o s'intendano predisporre con carattere d'urgenza, per seguire gli emigrati, almeno nel periodo della loro ambientazione nelle nuove sedi di lavoro; ciò ad evitare che essi divengano troppo facilmente oggetto di particolari attenzioni da parte di organizzazioni che — sotto l'apparenza esteriore di una visibilmente interessata assistenza — mirano essenzialmente ad una capillare opera di propaganda di ideologie politiche.

L'interrogante chiede, infine, di conoscere se, attraverso questa invocata opera di assistenza sociale, venga reso salvo nello spirito degli emigranti l'attaccamento alla terra-madre, in modo che — non appena vi saranno nel nostro meridione le condizioni necessarie per assicurare il lavoro a tutti — il ritorno alla propria terra avvenga in forma spontanea, riducendo ad un fatto episodico l'attuale preoccupante emigrazione in massa. (52)

SERVADEI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere se ritenga opportuno esaminare urgentemente la possibilità di trasferire gran parte dei beni del Commissariato della gioventù italiana ai comuni ed alle province. Ciò sostanzialmente per le seguenti ragioni:

1) il patrimonio della ex Gil è stato costituito con fondi pubblici, in molti casi di prevalente provenienza locale;

2) gli accresciuti impegni nel settore scolastico dei comuni e delle province, specie con l'imminente entrata in vigore della scuola media unificata, comportano problemi di attrezzature edilizie, sportive, ecc. di difficilissima soluzione; e ciò a prescindere dalle pur gravi condizioni finanziarie dei citati enti locali;

3) assai frequentemente i beni della Gioventù italiana sono o inutilizzati o parzialmente utilizzati; in ogni caso difettano di adeguata manutenzione. Si tratterebbe quindi di mettere a profitto nel migliore dei modi beni pubblici in un settore assai carente, per finalità riguardanti esclusivamente la formazione culturale, spirituale e fisica delle giovani generazioni. (53)

FODERARO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se ritenga di estendere, con opportuna ordinanza ministeriale, il disposto della legge 4 giugno 1962, n. 585, anche agli insegnanti elementari di-

plomati in vigilanza scolastica, considerando la possibilità di affidare anche a costoro (che hanno compiuto un triennio di studi universitari) incarichi e supplenze nelle scuole secondarie di primo grado. L'interrogante si permette far presente che l'invocato provvedimento eviterebbe — almeno in gran parte — che i presidi delle scuole secondarie di primo grado debbano ancora ricorrere, come purtroppo avviene, a prestazioni d'insegnamento da parte di studenti universitari, ovviamente privi — anche se culturalmente abbastanza preparati — di qualsiasi competenza nell'insegnamento. (54)

SERVADEI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se ritenga opportuno accelerare al massimo la realizzazione del tratto di autostrada che, partendo da Bologna e passando da Imola, Faenza, Forlì, Cesena, collegherà rapidamente al nord tutti i principali centri della riviera romagnola, per procedere per Ancona ed oltre. L'interrogante fa presente che in tale tratto la via Emilia è, specie nel periodo estivo, letteralmente intransitabile a causa dell'enorme volume di traffico, e quindi nella esigenza che esso venga alleggerito, attraverso la parallela autostrada, allo stato delle cose e delle conoscenze indubbiamente la più necessaria d'Italia. (55)

SERVADEI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere, di fronte all'abbandono in cui si trova il palazzo di giustizia di Forlì, iniziato oltre vent'anni fa e non ultimato ed ultimabile per la continuamente asserita mancanza di fondi, se ritenga opportuno trasferire l'attuale rustico all'amministrazione comunale di Forlì, affinché l'ultimazione sia assunta dalla stessa attraverso appositi mutui, in vista della soluzione dei seguenti due urgentissimi e fondamentali problemi: a) dare ai circondari di Forlì e di Cesena un tribunale decoroso e consono ai bisogni ed alla dignità della giustizia; b) ricavare dallo stesso stabile, in modo totalmente autonomo, la biblioteca e la pinacoteca di Forlì, oggi alloggiate in locali di fortuna ed in parte pericolanti, con grave rischio per il notevole patrimonio artistico e culturale delle stesse. (56)

SERVADEI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se si sia provveduto a redigere ed a finanziare il progetto per la definitiva sistemazione della strada statale del Bidente (nel tratto che va dalla frazione

Ronco di Forlì al Passo della Calla nel comune di S. Sofia). Si desidera altresì conoscere la data presumibile dell'inizio dei lavori. (57)

SERVADEI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere per quali ragioni non si siano ancora iniziati i lavori della superstrada E-7 nel comune di Bagno di Romagna, la cui rapida esecuzione fu la fondamentale ragione per la quale il citato comune accettò il progettato tracciato in prossimità dei centri di San Piero in Bagno e di Bagno di Romagna (Forlì). L'interrogante desidera in ogni caso sollecitare l'inizio dell'opera e conoscere la data presumibile di tale inizio. (58)

SERVADEI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e della marina mercantile.* — Per conoscere: *a)* se, di fronte ai discordanti pareri tecnici ed ai diversi metodi sinora usati per la difesa delle varie spiagge, i ministri interrogati, sulla base di studi specializzati e di esperienze espresse, abbiano un orientamento univoco per la realizzazione di tali opere di difesa; *b)* se si sia provveduto ad elaborare un piano generale per la difesa delle spiagge italiane, con particolare riferimento a quelle già intensamente utilizzate a fini turistici; *c)* se al piano tecnico faccia riscontro un analogo piano finanziario, necessariamente a brevissimo termine, data la situazione veramente drammatica in cui si trovano moltissime località balneari, con conseguenti gravissimi danni per l'economia nazionale; *d)* come e quando si pensi di affrontare in particolare il problema del litorale emiliano-romagnolo, in cui diversi centri di fama internazionale sono o stanno per essere totalmente o parzialmente privi di arenili. (59)

SERVADEI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere a che punto sia la realizzazione del villaggio turistico, da anni deciso dagli organi competenti, ai margini della foresta demaniale di Campigna, nel comune di Santa Sofia (Forlì).

Nel formulare tale richiesta, l'interrogante non può non sottolineare l'estrema lentezza con la quale procede l'iniziativa, che tende a valorizzare una delle località montane più suggestive della Romagna ed a risolvere le depresse condizioni economiche di una intera vallata; e ciò dà l'impressione che il demanio forestale — per lunghissimo tem-

po contrario alla iniziativa — voglia in qualche modo ritardarla, al di fuori ed al di sopra delle superiori decisioni. (60)

SERVADEI. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere: *a)* per quali ragioni non ha ritenuto opportuno ricevere i rappresentanti delle province di Forlì e Ravenna per discutere sul gravissimo problema dell'inquinamento del fiume Ronco, nel tratto che unisce i suddetti due comuni; *b)* perché la pratica relativa al costituendo consorzio per la realizzazione dell'impianto pilota di depurazione si sia arenata sul punto delle garanzie di collaborazione tecnico-scientifica, richieste dagli enti locali finanziatori alle industrie provocanti gli inquinamenti, quasi che la legge non ponesse l'esplicito divieto di scaricare sostanze nocive nei corsi d'acqua e non prevedesse le relative sanzioni. (61)

MESSINETTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle finanze ed al Ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno.* — Per sapere se sia a loro conoscenza la poco edificante vicenda, riguardante circa 23 mila metri quadrati di suolo demaniale, richiesti in vendita dall'amministrazione dell'ospedale civile di Crotona (Catanzaro) per la costruzione in proprio di un nuovo ospedale, che, nelle more, è stato invece lo scorso anno finanziato dalla Cassa per il mezzogiorno; vicenda dolorosa e mortificante, se si pensa che la direzione generale del demanio ha impiegato oltre tre anni per stabilire un equo prezzo, mentre i ricoverati erano, come sono tuttora, curati in ambienti assolutamente inadatti e certamente poco igienici e sufficienti. Per sapere, inoltre, quali siano stati i motivi che, dopo tanto travaglio, che non fa onore a nessuno, hanno consigliato il ministro delle finanze a non firmare il decreto di vendita di detto suolo, proprio in un momento in cui la questione degli ospedali si è imposta alla pubblica attenzione in modo addirittura drammatico ed il Governo si è impegnato, finalmente, ad affrontare i problemi più urgenti ed inderogabili della sanità nel nostro paese. Per sapere, altresì, se essi conoscano la minaccia giunta all'amministrazione ospedaliera da parte della Cassa per il mezzogiorno di stornare i fondi già stanziati per la costruzione di un nuovo ospedale di 200 posti letto in Crotona, ove mai la definizione dell'acquisto del suolo debba ancora andare per le lunghe e quali provvedimenti essi intendano adottare, ciascuno per la parte che gli

competete, perché una simile sciagurata evenienza sia, comunque, scongiurata.

Incredibile ma vero! È vero o non è vero che il Governo ha deciso di affrontare, sia pure parzialmente, il problema ospedaliero?

È vero o non è vero che nella passata legislatura è stato presentato un disegno di legge, tendente a reperire i fondi necessari per la costruzione di un certo numero di ospedali attraverso la vendita di alcuni demani dello Stato?

Ebbene, nel caso che c'interessa, vi sono disponibili i fondi, già messi a disposizione della Cassa per il mezzogiorno, e vi è, d'altra parte, un suolo idoneo che è di proprietà dello Stato. Allora, perché tutte queste lungaggini, perché tante difficoltà? Si tratta di semplici formalità che prendono il sopravvento sulla sostanza o si tratta di uno dei tanti miracoli dei compartimenti-stagno, in cui si divide l'amministrazione dello Stato? Una cosa è certa: Crotone ha bisogno assoluto di un ospedale nuovo e moderno e non può più oltre attendere. (62)

BUTTE E COLOMBO VITTORINO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'industria e commercio e del commercio con l'estero.* — Per conoscere se essi ritengano opportuno di comunicare, appena possibile, gli effetti delle misure recentemente deliberate dal C.I.R. allo scopo di assicurare il regolare rifornimento dello zucchero, mantenendone il prezzo fissato dal C.I.P.

La grave situazione determinatasi nel settore saccarifero nazionale necessita, oltre le misure di emergenza, di essere controllata in modo permanente e capillare, al fine di evitare odiose speculazioni a danno di tutta la popolazione.

In tal senso gli interroganti si permettono di chiedere ai ministri interessati di sollecitare tutti gli organi competenti a collaborare tra loro per attuare le precise disposizioni da loro impartite. (63)

LAJOLO E MELLONI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se si sia riaperta nel paese la piaga della prepotenza padronale, talché un industriale, reo di avere sparato personalmente contro gli operai in sciopero, possa oggi, calpestando le leggi della Repubblica e ogni accordo sindacale, licenziare i membri della commissione interna e un folto gruppo di operai, non per altre ragioni che per spirito di vendetta e discriminazione politica e sinda-

cale. L'industriale in questione è il signor Geloso già noto al Presidente del Consiglio e al ministro del lavoro per i suoi atti di costante sopraffazione a danno delle sue maestranze. (64)

LAJOLO E MELLONI. — *Al Ministro dell'interno.* — Perché voglia urgentemente chiarire al Parlamento e al paese quanto è avvenuto alla questura di Milano durante il mese che è trascorso tra il fatto inaudito accaduto negli uffici della stessa questura relativo a un commissario che usa violenza contro un cittadino, e la diffusione della notizia stessa.

Desiderano conoscere come mai il commissario colpevole non sia stato arrestato, come accade per molto meno ad un lavoratore, e infine desiderano sapere dal ministro dell'interno, già più volte invano sollecitato al riguardo, quando si potrà avere notizia dell'inchiesta, vecchia ormai di oltre sei mesi, relativa alle responsabilità del questore di Milano per la morte del giovane studente Giovanni Ardizzone. (65)

DE' COCCI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se ritenga di intervenire perché vengano eseguiti con la massima urgenza i lavori di escavazione generale del bacino portuale di Ancona e delle banche commerciali.

Al riguardo l'interrogante richiama l'attenzione del ministro sulla necessità di non procrastinare ulteriormente l'esecuzione dei predetti lavori, in accoglimento delle giuste e pressanti richieste rivolte dalle autorità locali competenti e dagli operatori economici interessati, tenuto conto soprattutto che l'attuazione delle opere summenzionate eliminerebbe i gravi inconvenienti derivanti da difficoltà di attracco e dall'incaglio di natanti che capitano nelle zone di minor fondale e che si ripercuotono con danni non trascurabili al traffico cerealicolo e dei carboni, ai vapori viaggiatori ed all'allestimento delle navi nei cantieri. (66)

FORTINI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se sia informato della grave situazione di disagio in cui versano le popolazioni rurali della vasta piaga (circa 70 mila ettari di pianura) adiacente ai Regi Lagni, nelle province di Napoli e di Caserta, ed in particolare dei più recenti notevoli danni subiti dai coltivatori di Marcianise a causa dei frequenti periodici allagamenti per esondazione di fossi, canali e corsi d'acqua che intersecano in una fitta rete quelle zone.

Tali vicissitudini, che affliggono migliaia di famiglie di agricoltori, derivano in primo luogo dalla inadeguatezza delle opere di bonifica, e di canalizzazione, che sono ancora sostanzialmente quelle borboniche di oltre due secoli fa, ma sono, altresì, conseguenza, nelle manifestazioni più frequenti, del cattivo stato manutentorio delle opere esistenti, a causa dell'assoluta deficienza dei fondi annualmente stanziati allo scopo, che non consentono se non interventi saltuari e discontinui e per ciò stesso largamente inefficaci. L'interrogante chiede pertanto che, in attesa dei provvedimenti definitivi di sistemazione idraulica e idraulico-forestale del bacino montano, nonché della realizzazione in pianura di opere radicali a modifica e ad integrazione di quelle esistenti, per cui è previsto, com'è noto, un intervento di notevole mole che comporta necessariamente uno sforzo finanziario da diluirsi nel tempo, sia assicurato annualmente uno stanziamento adeguato di fondi e comunque non inferiore a 200 milioni di lire, da impiegare in ciascun esercizio secondo un programma organico di lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria, distribuiti in zone e tronchi funzionali, così da ottenere risultati utili permanenti, ed eliminare le più frequenti cause delle lamentate inondazioni, elemento di grave incertezza e di pressione per il tenore di vita di quei lavoratori della terra e per l'economia di quelle contrade.

(67)

D'ALESSIO E NANNUZZI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, delle finanze e dell'interno.* — Per sapere quali provvedimenti intendano prendere a favore degli agrumicoltori della Piana di Fondi (Latina), le cui colture sono state gravemente danneggiate in conseguenza delle avversità atmosferiche verificatesi nei primi dell'anno 1963.

In particolare, tenuto presente che in tali zone — come risulta dagli accertamenti eseguiti dai funzionari dell'Ispettorato agrario — « è andata gelata la totalità del frutto pendente e le piante medesime si presentano in sensibile stato di disagio funzionale per le evidenti lesioni corticali » e che i danni agli impianti « sono gravi e in taluni casi irreparabili », per sapere se siano stati adottati o si intendano adottare i seguenti provvedimenti:

1) assicurare in base alle vigenti leggi l'assegnazione di contributi in conto capitale per il ripristino degli impianti colpiti;

2) disporre esenzioni fiscali per un numero di anni e secondo l'incidenza delle di-

struzioni subite dai vari fondi, fino alla piena ripresa delle produzioni;

3) assegnare a titolo di risarcimento ai contadini ed alle loro famiglie contributi in denaro, per consentire loro di fare fronte alle più urgenti necessità della vita;

4) assegnare alle aziende dei coltivatori diretti, gratuitamente o a prezzi ridotti, concimi, anticrittogamici, ecc.;

5) provvedere alla integrazione dei bilanci comunali e di quello del Consorzio di bonifica, nella misura resa necessaria per l'attuazione di sgravi fiscali e contributi disposti da enti. (68)

COVELLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se, perdurando lo stato di agitazione degli allievi degli istituti professionali di Stato per il commercio e delle rispettive famiglie a seguito della inopinata decisione di ridurre la durata dei corsi di studio (circolare del 30 giugno 1962, n. 4770 di protocollo) non ritenga:

a) disporre per detti corsi il ripristino della durata quadriennale, integrata da un quinto anno di perfezionamento nelle speciali materie previste per le varie qualifiche professionali;

b) promuovere, prima dell'inizio del nuovo anno scolastico, il necessario provvedimento, da tempo invocato, perché al diploma di qualifica rilasciato dagli anzidetti istituti venga riconosciuto lo stesso valore dei titoli di studio delle altre scuole medie di secondo grado;

c) render noto il risultato cui è pervenuta la " commissione d'indagine per lo sviluppo della scuola ", incaricata — tra l'altro — di esaminare e presentare indicazioni e proposte anche nel settore della istruzione professionale. (69)

TROMBETTA. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere a quale punto siano giunti gli studi per l'approntamento di un disegno di legge atto a riequilibrare il trattamento previdenziale fatto dalla gestione speciale della Cassa nazionale per la previdenza marinara al personale assistito, studi riconosciuti necessari ed avviati dallo stesso ministro, e per chiedere se, nella auspicata presentazione di tale disegno di legge, non ritenga opportuno che esso, nel suo contesto, uniformando i sistemi di calcolo degli oneri e dei benefici e sanando le precedenti sperequazioni, assicuri l'equo paritetico trattamento fra le diverse categorie degli assistiti dalla gestione speciale della cassa medesima. (70).

SAMMARTINO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, delle finanze e dell'industria e commercio.* — Per sapere se non siano a conoscenza della situazione di disagio in cui versano numerosi contribuenti di Castel San Vincenzo (Campobasso), i quali continuano ad essere gravati dell'imposta fondiaria sui terreni, loro espropriati da vari anni, sui quali, per altro, una grande impresa ha costruito un lago per la produzione di energia elettrica; quali provvedimenti intendano di concerto adottare perché:

1) i terreni compresi nelle operazioni di esproprio vengano cancellati dai ruoli per la imposta fondiaria;

2) i proprietari vengano indennizzati del prezzo di legge. (71)

SAMMARTINO. — *Ai Ministri delle partecipazioni statali, dell'industria e commercio ed al Ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno.* — Per sapere se, ciascuno nell'ambito di propria competenza, non stiano per adottare provvedimenti intesi ad annoverare il Molise fra le regioni da industrializzare; in particolare, se non ritengano di dovere tempestivamente intervenire perché, a cominciare dal capoluogo, Campobasso, e nelle zone particolarmente preparate allo scopo — quali le pianure del basso Molise e le zone che fanno capo ad Agnone, Boiano, Isernia e Venafro — adeguate industrie sorgano a sollievo delle popolazioni interessate, le quali mal tollerano la necessità di dovere allontanarsi dalla propria terra in cerca di lavoro e di progresso economico e civile. (72)

BUSETTO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere:

1) quali provvedimenti intende adottare per l'inserimento nei ruoli dello Stato — organico operai — secondo quanto è previsto dalla legge n. 1143, dei lavoratori stagionali dipendenti dall'Azienda nazionale monopoli tabacchi, attualmente sospesi per diminuzione di lavoro;

2) se, per ovviare alla grave situazione in cui detti dipendenti si trovano, in quanto privati dagli stipendi, non ritenga di procedere alla loro riassunzione provvisoria sino all'assunzione in ruolo prevista dalla legge. (73)

CRUCIANI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se non ritenga opportuno intervenire, nell'esercizio delle proprie funzioni di controllo, nei confronti dell'I.N.A.M. al fine di ottenere che

l'istituto stesso attui il disposto della legge 31 ottobre 1947, nel senso di considerare compresi nel periodo massimo annuale di 180 giorni di malattia indennizzabile anche le domeniche e le altre festività.

L'interrogante sottolinea che tale criterio interpretativo è stato di recente sanzionato anche da una sentenza (1° agosto 1962) della Corte di appello di Messina che ha, appunto, ritenuto che siano indennizzabili anche le giornate festive e le domeniche comprese nel periodo massimo annuale di 180 giorni, mentre al contrario, l'I.N.A.M., malgrado la decisione suddetta, persiste nel suo criterio restrittivo di interpretazione, costringendo così gli assicurati a defatiganti giudizi che, sulla base della suddetta sentenza della Corte di Messina e della più corretta interpretazione della legge, non possono risolversi altrimenti che con la soccumbenza e quindi con il danno dell'Istituto. (74)

ABENANTE. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e delle finanze.* — Per conoscere quali iniziative intendano adottare per stroncare le persistenti violazioni del contratto nazionale di lavoro e delle leggi di tutela dei lavoratori nei pastifici di Torre Annunziata e Gragnano.

In particolare l'interrogante chiede di conoscere il parere del Ministro delle finanze sulla opportunità di rendere permanente tale opera di vigilanza chiedendo alle ditte del settore che effettuano esportazioni a reintegro di presentare agli uffici doganali, accanto agli attuali necessari documenti, anche un attestato dell'Ispettorato del lavoro comprovante il rispetto delle leggi e del contratto collettivo di lavoro. (75)

BONTADE MARGHERITA. — *Al Ministro delle finanze.* Per conoscere le ragioni che ostano o ritardano, a circa un anno dall'entrata in vigore della legge 19 luglio 1962, n. 959, recante norme sulla revisione dei ruoli organici dell'Amministrazione finanziaria, l'attuazione degli inquadramenti, l'istituzione dei nuovi ruoli e relative promozioni, con grave pregiudizio delle aspettative del personale interessato. (76)

BARTOLE. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere se la circolare n. 136, dell'11 maggio 1963 della Direzione generale dei danni di guerra, riguardante la retta applicazione dell'articolo 28 della legge 27 dicembre 1953, n. 968, venga già applicata e non soltanto per le pratiche in corso di espletamento, ma

anche per quelle precedentemente definite in base ai criteri più restrittivi che il Consiglio di Stato ebbe però a dichiarare arbitrari; e per conoscere se l'amministrazione, in ossequio alla nota decisione del Consiglio di Stato, estenderà conseguentemente l'applicazione degli stessi criteri anche alle pratiche precedentemente definite, rispettando così il precetto contenuto nell'articolo 3 della nostra Costituzione. (77)

BUSETTO E CERAVOLO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere se non ritiene di dover dare con tutta l'urgenza che la situazione richiede il suo formale consenso al provvedimento, già a suo tempo predisposto, relativo alla concessione di miglioramenti retributivi a favore di medici ospedalieri dell'I.N.A.I.L., i quali da molti giorni sono in sciopero per la lunga attesa cui sono stati costretti. (78)

BARTOLE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere con quali criteri si intenda disciplinare il settore saccarifero, anche in relazione alle sopravvenienze di carattere internazionale. In particolare, per conoscere:

1) l'onere derivante al tesoro dal recente provvedimento di esenzione dal dazio doganale e dalla collegata politica di finanziamento delle importazioni, e se, per caso, non sarebbe stato sotto ogni aspetto più conveniente oltretutto agevole liberalizzare a termine ogni importazione di zucchero, in esenzione da qualsiasi gravame (dazio, tasse e contributi);

2) in che modo si intenda - avuto riguardo al sempre più crescente fabbisogno interno - promuovere la destinazione di ulteriore terreno (si parla di almeno 70 mila ettari subito) alla coltivazione della barbabietola. (79)

ROBERTI E GALDO. — *Ai Ministri dell'interno, del tesoro e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti di sgravio fiscale e di erogazione di contributi il Governo intenda prendere a favore della popolazione e soprattutto dei coltivatori dell'agro palmese (comune di Palma Campania, Nola, Marigliano, ecc.), sul quale il 29 maggio 1963 si è abbattuto un pauroso uragano, che ha gravemente danneggiato e in molti casi distrutto gli opimi raccolti ortofrutticoli della zona.

Gli interroganti chiedono in particolare di conoscere se il Governo non ritenga, in tale circostanza, di dover includere il territorio dei comuni suddetti tra quelli colpiti

da eccezionali calamità naturali e da eccezionali avversità atmosferiche, per cui la legge 24 luglio 1960, n. 739, prevede la concessione di particolari contributi per la riparazione dei danni subiti. (80)

GAGLIARDI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se non intende limitare l'ambito di operatività della legge 29 novembre 1962, n. 1655, per ciò che riguarda l'individuazione dei destinatari delle relative norme, esclusivamente ai soggetti "che esercitano l'attività agricola o attività connesse". È infatti opinione dell'interrogante che l'articolo 2135 del codice civile non estenda in alcun modo sotto la definizione "attività connesse" la qualifica di imprenditori agricoli ai dirigenti ed agli impiegati delle cantine sociali.

Afferma, infatti, il suddetto articolo che "per attività connesse" s'intendono quelle "dirette alla trasformazione od alla alienazione dei prodotti agricoli quando rientrano nell'esercizio normale dell'agricoltura". Lo stesso concetto trova del resto ulteriore specificazione nella relazione del guardasigilli al codice civile là dove (n. 863) è chiarito che la "normalità va naturalmente determinata in relazione alle dimensioni dell'impresa, alla località in cui l'impresa opera, ai mezzi di cui si avvale, al tempo in cui viene esercitata", fermo restando che l'"agricoltura" è l'"attività rivolta allo sfruttamento della terra e delle sue attitudini produttive, sia che tale sfruttamento consista nella coltivazione del fondo, sia che consista nella silvicoltura o nell'allevamento del bestiame". Nel caso particolare delle cantine sociali, va poi tenuto presente che l'attività di trasformazione del prodotto agricolo non è esercitata direttamente dall'imprenditore, la cui qualificazione è determinata dalla coltivazione del fondo, bensì da una società cooperativa, come tale fornita di personalità giuridica e quindi soggetto del tutto autonomo e distinto dai singoli imprenditori, i quali ultimi non possono certamente identificarsi con la società alla quale conferiscono il prodotto del suolo. Manca pertanto il presupposto della identità tra soggetto, la cui attività professionale ha carattere agricolo, e soggetto che provvede alla trasformazione industriale dello stesso. Appare infine di tutta evidenza che non possa ritenersi attività complementare rispetto a quella agricola quella della cantina sociale, in quanto volta alla trasformazione del prodotto non di una sola, bensì di numerose e distinte imprese agricole.

L'interrogante ritiene pertanto che non possa applicarsi la legge n. 1655 nei confronti dei dirigenti ed impiegati delle cantine sociali cooperative e chiede che, nelle more di una definitiva interpretazione, gli interessati possano continuare a versare i loro contributi all'I.N.A.M e all'I.N.P.S. (81)

BUTTÈ, COLOMBO VITTORINO, BIANCHI FORTUNATO, ORIGLIA, GERBINO, RAMPA E TURNATURI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere:

1) se, a seguito di precedenti analoghe interrogazioni e date le persistenti difficoltà nelle quali si trovano le rivendite di generi di monopolio a gestione familiare, non ritenga di procedere alla revisione dell'aggio sulla vendita dei valori bollati possibilmente nella misura:

del 4 per cento sulle vendite inferiori ai 15 milioni;

del 3 per cento sulle vendite superiori ai 15 milioni;

2) se non ritenga di accedere alla richiesta avanzata dalla Federazione italiana tabacchi per il ripristino, in favore delle rivendite, della facoltà di distribuzione delle marche amministrative per passaporti e patenti di guida anche per rendere più organica e sollecita la distribuzione stessa in favore del pubblico;

3) se non sia il caso, agli effetti della esazione dell'imposta generale sull'entrata mediante marche, di stabilire un limite superiore a quello attuale di lire 2 mila, in modo da attenuare anche il danno avuto dai tabaccai con l'entrata in vigore della legge 29 dicembre 1962, n. 1744, concernente nuove norme in materia di registrazione dei contratti di locazione per beni immobili urbani. (82)

GREZZI LUIGI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Sullo stato dei lavori di costruzione della strada Eboli-Potenza-Metaponto, per conoscere le cause della lentezza, non oltre tollerabile, che ha sin qui caratterizzato la esecuzione di tale opera, iniziata da circa dieci anni, e per sapere, in sostanza, quale data è prevista per l'ultimazione dell'opera stessa. (83)

BUSETTO. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per sapere con quali modalità sono stati affidati alla ditta I.C.O.S. i lavori di potenziamento della centrale di Porto Corsini (Ravenna), già di proprietà della S.A.D.E. e trasferite all'E.N.E.L.; e, in par-

ticolare, per sapere se la ditta Zaccarani di Ferrara e l'impresa Mantovani siano state invitate a partecipare alla gara d'asta, nel caso in cui questa sia stata effettuata. (84)

PELLICANI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare al fine di assecondare, per il prossimo anno scolastico, il maggiore assorbimento possibile di maestri elementari fuori ruolo; quali iniziative ritenga di dover proporre per la stabilizzazione degli idonei e degli altri maestri fuori ruolo in possesso di validi requisiti di servizio; e se non ritenga infine, per tale riguardo, di proporre la sospensione temporanea dei concorsi magistrali ordinari. (85)

BUTTÈ, BIANCHI FORTUNATO, COLOMBO VITTORINO, GERBINO, ORIGLIA E TURNATURI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere a quale punto si trovi la revisione dell'aggio sulla vendita dei valori postali in favore dei tabaccai, revisione da tempo richiesta anche dalla loro Federazione nazionale di categoria. Ciò in considerazione del fatto che l'attuale aggio del 2,50 per cento, in vigore da oltre tre lustri, non riesce a compensare le spese della distribuzione cui le rivendite debbono provvedere nell'interesse del pubblico e in considerazione altresì degli aumentati oneri e rischi delle gestioni che sono a carattere familiare. (86)

TOGNONI. — *Ai Ministri dell'industria e commercio e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se siano a conoscenza del malcontento dei lavoratori e delle popolazioni del comune di Montieri (Grosseto) a seguito dei minacciati trasferimenti e licenziamenti, da parte della società Edison, di 40 degli 80 dipendenti della miniera di Ritorio; e per sapere se non intendano intervenire perché ogni licenziamento sia sospeso in attesa che gli uffici del distretto minerario competente abbiano accertato le condizioni dei giacimenti, le possibilità di sfruttamento e di collocamento sul mercato dei minerali esistenti nella predetta miniera. (87)

MANCINI GIACOMO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere quali criteri sono stati seguiti nella nomina del presidente del consiglio di amministrazione dell'Opera valorizzazione Sila che, essendo nello stesso tempo ispettore compartimentale dell'agricol-

tura in Calabria, viene a cumulare due incarichi, che invece richiedono, per la loro importanza e per la loro sfera di competenze, una rigorosa distinzione; per sapere se non ravvisano nei criteri adottati un'aperta violazione dei principi di correttezza ai quali devono ispirarsi le pubbliche amministrazioni, e delle esigenze di moralizzazione della vita pubblica ribadite con il recente voto da larghissimi strati dell'elettorato italiano;

per sapere, in conseguenza, quali decisioni verranno adottate per eliminare il cumulo delle due cariche e per dare finalmente all'Opera Sila un presidente e un consiglio di amministrazione in grado di assolvere ai propri compiti istituzionali; per sapere infine se il viaggio in Giappone di recente intrapreso dal neo-presidente dell'O.V.S. risponda alle urgenti necessità dell'ente di riforma calabrese. (88)

ROBERTI. — *Ai Ministri dell'interno, dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per conoscere i motivi per i quali non è stata ancora disposta una rigorosa inchiesta sull'andamento amministrativo delle tramvie provinciali di Napoli — azienda municipalizzata che fruisce di contributi dello Stato e degli Enti locali — ove da tempo si lamentano irregolarità e disfunzioni nell'andamento della contabilità e dell'amministrazione, che risulta affidata a personale prescelto più per ragioni di nepotismo politico che in base ad effettivi titoli di competenza o di sperimentata capacità;

per conoscere inoltre quali provvedimenti intenda prendere il Governo nei confronti dei responsabili, dopo che tali disfunzioni ed irregolarità sono sboccate, come era prevedibile, in un grave ammanco per la somma di varie decine di milioni, commesso da un funzionario amministrativo al carico del quale pare sia già stata sporta denuncia all'autorità giudiziaria da parte dell'amministratore delegato della società. (89)

BUSETTO, BERNETIC MARIA, LIZZERO e FRANCO RAFFAELE. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per sapere se sia a conoscenza che la Società elettrotermica triestina, (con sede in via Genova 8, Trieste) ha recentemente cambiato nome trasformandosi in Stabilimento elettrotermico triestino ed è entrata a far parte delle Cartiere del Timavo controllate dal gruppo SADE.

Poiché la Società elettrotermica triestina con una produzione effettiva di 220 milioni di

Kwh ha sempre venduto e tuttora vende energia elettrica, come risulta dai certificati UTIF, al Cottonificio triestino, alle Società riunite della Cellulosa della Venezia Giulia e alle Cartiere del Timavo, gli interroganti chiedono di sapere se il Ministro dell'industria non ritenga che il citato cambiamento sia avvenuto per permettere alla detta società di sottrarsi alle misure di nazionalizzazione, trasformandosi in autoproduttrice senza un'effettiva giustificazione della nuova funzione. (90)

MANCINI GIACOMO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali criteri vengano osservati dall'Associazione delle casse di risparmio per la nomina, di sua competenza, dei sindaci presso le casse di risparmio; e ciò perché i sindaci nominati in questi ultimi anni presso la Cassa di risparmio di Calabria e Lucania, tutti senza eccezione, si sono trovati in condizioni di incompatibilità rispetto alle norme previste dallo statuto dell'istituto.

« L'interrogante fa, poi, presente che il sindaco nominato nell'aprile 1963, proposto dal presidente della cassa di risparmio e da un consigliere contro il parere della maggioranza del consiglio di amministrazione, ha fatto parte del consiglio di amministrazione di una società (la F.I.L.), che, nel corso di questi anni, è stata al centro di una clamorosa vicenda giudiziaria, che ha direttamente investito il presidente della cassa di risparmio, attuale proponente del sindaco nominato dall'Associazione delle casse di risparmio.

« Per sapere inoltre:

a) se può essere accettato il criterio, evidentemente accolto dall'Associazione delle casse di risparmio, di procedere a nomine così delicate di controllo sulla base della segnalazione degli istituti controllati. Nel caso segnalato la nomina è avvenuta su proposta del presidente con l'opposizione del consiglio di amministrazione; circostanza, quest'ultima, largamente nota alla citata associazione;

b) quali organi siano qualificati ad intervenire, quando casi come quelli denunciati si verificano, dato che non si ha notizia in questi ultimi anni di interventi, con conseguenze positive, degli organi di vigilanza nei confronti della cassa di risparmio di Calabria.

« L'interrogante infine fa presente che purtroppo sono rimaste senza esito le segnalazioni telegrafiche fatte personalmente, dopo l'ultima nomina, al Presidente del Consiglio dei ministri e al ministro del tesoro. (91)

PELLICANI. — *Ai Ministri della pubblica istruzione, della marina mercantile e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere:

1) quali provvedimenti intendano adottare al fine di assicurare la operatività delle scuole marittime dipendenti dall'E.N.E.M. (Ente nazionale per l'educazione marinara), nonché la continuità dell'insegnamento delle discipline marittime, in rapporto alla istituzione della scuola media unica;

2) quali iniziative intendano promuovere per sopperire alle esigenze dell'E.N.E.M., per le quali l'attuale contributo di cui alla legge 9 agosto 1954, n. 655, appare del tutto insufficiente;

3) quali sono i motivi per i quali perdura all'E.N.E.M. la gestione commissariale e non viene ripristinata la normale vita statutaria. (92)

VILLA. — *Ai Ministri dell'interno, della agricoltura e foreste, del tesoro e delle finanze.* — Per sapere se, a seguito delle recenti eccezionali perturbazioni atmosferiche che hanno gravemente danneggiato le culture e gli impianti agricoli di molte zone dei Castelli Romani e del Lazio, dopo avere accertati i rilevanti danni che in quasi tutti i casi assumono l'aspetto di grave calamità, vogliono mettere in opera tutte quelle provvidenze relative al risarcimento delle perdite subite, alla esenzione fiscale ed alle forme di assistenza immediata alle popolazioni colpite, che il caso comporta. (93)

TOGNONI. — *Ai Ministri dell'industria e commercio, delle partecipazioni statali e dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per sapere se siano a conoscenza del pregiudizio che portano alle attività turistiche i cattivi odori e i forti rumori provocati dalla fuoriuscita dei vapori dai soffioni che la Società Larderello ha installato nel comune di Piancastagnaio (Siena); e per sapere se non intendano intervenire affinché, mediante possibili accorgimenti tecnici, si eliminino gli inconvenienti denunciati. (94)

TOGNONI. — *Ai Ministri delle poste e telecomunicazioni e delle partecipazioni statali.* — Per sapere se siano a conoscenza del malcontento dei cittadini e degli amministratori del comune di Castellazzara a seguito della decisione che sarebbe stata adottata, dai competenti uffici regionali, di sopprimere la linea telefonica terminale tra Santa Fiora e Castellazzara;

e per sapere se non intendano intervenire per evitare che tale provvedimento venga attuato. (95)

JACOMETTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere se sia al corrente dell'inqualificabile atto di censura esercitato dalla R.A.I.-TV. nei confronti di trasmissioni di *Tribuna politica* in Sicilia, riguardanti espressioni usate da rappresentanti del partito comunista e del partito della democrazia cristiana. In modo specifico per sapere: 1) da chi sia stata esercitata la censura, dietro l'incitamento di chi, e con l'autorizzazione di chi; 2) se la Presidenza del Consiglio fosse al corrente dell'intervento; 3) se ne fosse al corrente la Commissione di vigilanza parlamentare; 4) se il Presidente del Consiglio condivida l'atteggiamento dell'ente d'emissione e i principi che l'ispirano; 5) se ritenga — d'accordo con la Costituzione e la Corte costituzionale — che la libertà di parola costituisce uno dei cardini fondamentali del nostro ordinamento costituzionale e che la R.A.I.-TV. sia un servizio pubblico. (96)

BADINI CONFALONIERI. — *Ai Ministri delle finanze e dell'agricoltura e foreste* — Per conoscere se ritengano urgente ed opportuno adottare adeguati provvedimenti in favore delle popolazioni agricole di una larga zona della provincia di Asti colpita da grandinata l'11 maggio 1963, ed in particolare dei comuni di Agliano, Castelnuovo Calcea, Moasca, San Marzano Oliveto (Asti) e del comune di Monleale (Alessandria).

L'interrogante chiede che i provvedimenti abbiano carattere di emergenza e nello stesso tempo siano di più lunga durata: la sospensione delle imposte; la concessione del contributo del 90 per cento sulle spese di gestione, previsto dall'articolo 21, comma secondo, della legge 6 giugno 1961, n. 454, alle cantine sociali i cui soci sono stati danneggiati dalla grandine e non potranno conferire uve, evitando così che sugli stessi gravino delle onerose spese di gestione passive; la applicazione della legge 21 luglio 1960, n. 739, in particolare con la concessione di contributi a fondo perduto sino all'80 per cento delle spese di conduzione, previsti dall'articolo 1, comma secondo e terzo e dall'articolo 2; dei prestiti all'1,50 per cento dall'articolo 5; degli sgravi all'1,50 per cento previsti dall'articolo 5; degli sgravi fiscali e delle sovvenzioni straordinarie. (97)

BADINI CONFALONIERI. — *Ai Ministri del tesoro e dei trasporti.* — Per conoscere se ritengano opportuno ed urgente adottare i necessari provvedimenti perché sia reperita la somma occorrente, e presentata la relativa richiesta di stanziamento, per la ricostruzione della linea ferroviaria Torino-Cuneo-Nizza. In proposito l'interrogante si richiama alla riunione effettuata il 2 aprile 1963 presso il Ministero degli esteri, con la partecipazione dei rappresentanti dei ministeri interessati, dalla quale in particolare sono emerse: a) l'assoluta prevalenza di interesse da parte italiana alla ricostruzione; b) la necessità del ripristino, non solo nell'interesse delle zone di confine interessate, ma nel più ampio quadro dei rapporti commerciali italo-francesi, essendo ormai insufficienti i due transiti ferroviari di Ventimiglia e di Modane. Nella suddetta riunione, inoltre, i rappresentanti del Ministero dei trasporti hanno riconosciuto che il ripristino in oggetto non aggraverà il modestissimo deficit di esercizio dei tronchi attualmente in funzione (Cuneo-Limone e Breuil-Nizza), confermando le favorevoli conclusioni della commissione mista italo-francese, che già si espresse positivamente nel 1961, e sottolineando le favorevoli disposizioni da parte francese, che, oltre all'autorizzazione al ripristino, prevede un intervento a fondo perduto di 600 milioni di vecchi franchi. (98)

SULOTTO. — *Al Ministro della difesa.* -- Per conoscere quali disposizioni siano state date ai comandi e quali facilitazioni — comprese quelle finanziarie — siano state disposte affinché tutti i militari elettori in Sicilia siano posti in condizione di poter esercitare il proprio diritto di voto nelle imminenti elezioni del 9 giugno, giorno in cui verrà eletto il nuovo parlamento regionale dell'isola. (99)

BADINI CONFALONIERI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se — in occasione del provvedimento che andrà in vigore nel prossimo giugno e con il quale sarà trasferito il 52° reggimento di fanteria Alpi C.A.R. da Cuneo a Bari ed a Barletta, e il 12° C.A.R. alpino da Verona a Cuneo — se sia tenuto giusto conto delle indicazioni fatte dal capo di stato maggiore dell'esercito con circolare dell'8 giugno 1962, n. 5964/143201, relativa ai trasferimenti di unità ed intesa ad ovviare mediante adeguati provvedimenti e benefici gli immane disagi del personale militare compreso nel trasferimento. L'interrogante si richiama, in particolare, a quanto osservato nella circolare suddetta circa la opportunità

che i comandi di regione e di corpo d'armata rendano edotte le collettività ufficiali e sottufficiali dei reggimenti e degli enti predestinati per i trasferimenti che nessun movimento avrà luogo se prima non saranno realizzate alcune essenziali provvidenze in favore dei trasferiti. (100)

COVELLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere i motivi per i quali con la ordinanza ministeriale emanata l'11 maggio 1963 per il conferimento degli incarichi e delle supplenze nelle prime classi di scuola media per l'anno scolastico 1963-1964 non siano stati inclusi nelle graduatorie degli abilitati all'insegnamento di applicazioni tecniche i periti industriali, attuali insegnanti — a tempo indeterminato o supplenti annuali — di materie tecniche e di disegno tecnico.

La inspiegabile esclusione colpisce dannosamente una benemerita categoria di insegnanti, i quali, dopo aver sostenuto un esame di abilitazione, dedicano da anni le proprie energie e la loro riconosciuta capacità didattica ai corsi scolastici ed ora si vedono privati dell'impiego.

Sulla grave situazione venutasi a creare l'interrogante richiama l'attenzione dell'autorità centrale, affinché siano adottati, con ogni possibile urgenza, i necessari provvedimenti intesi ad ovviare l'ingiusto trattamento che investe una larga categoria di insegnanti e le loro famiglie. (101)

BADINI CONFALONIERI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Su quanto segue.

L'ordinanza ministeriale 28 marzo 1963, in deroga alle disposizioni emanate con circolare ministeriale 19 luglio 1960, esonera dall'esame di matematica i qualificati dell'istituto professionale per l'industria e l'artigianato che intendono sostenere gli esami di idoneità alla terza classe dell'istituto tecnico industriale. L'esonero da tale esame non è stato invece concesso, per ovvie ragioni, ai candidati in possesso del diploma di qualifica di padrone marittimo al traffico o alla pesca.

In conseguenza del provvedimento di cui sopra, i giovani rinunceranno da ora in poi ad una adeguata preparazione preventiva e si troveranno successivamente nella pratica impossibilità di reggere nei confronti del programma di matematica dell'istituto tecnico industriale. L'esonero di cui sopra risulta ancora più dannoso per i qualificati provenienti da quelle sezioni di istituto professionale per l'industria e l'artigianato che contemplano l'insegnamento della matematica solamente al

primo anno; essi, infatti, arriveranno al terzo anno di istituto tecnico avendo svolto parzialmente il programma e dopo essere stati per ben due anni senza studiare la suddetta materia. L'interrogante chiede se il ministro ritenga opportuno un riesame del provvedimento in parola e se sussistano ragioni per far sostenere l'esame di matematica almeno ai qualificati provenienti dalle sezioni che contemplano tale materia nel primo anno di insegnamento. (102)

D'ANTONIO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali urgenti provvedimenti il Governo intenda adottare per venire incontro alla grave situazione che si è creata a seguito dei temporali e delle grandinate abbattutisi sulle campagne di Palma Campania, Liveri, Nola, San Gennaro Vesuviano, Somma, Ottaviano, Sant'Anastasia, Visciano, Carbonara, San Giuseppe Vesuviano, San Sebastiano al Vesuvio (Napoli), con totale distruzione del raccolto di noci, nocciuole, uva, albicocche, ecc. In particolare, trattandosi di terreni arborati e quindi soggetti ad un unico prodotto annuo, se si ritenga di intervenire in favore dei coltivatori diretti, in uno con gli sgravi fiscali e con gli altri provvedimenti che il Governo vorrà adottare, con una integrazione di non meno di lire 60 mila a moggia. (103)

D'ANTONIO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e del commercio con l'estero.* — Per conoscere quali urgenti provvedimenti il Governo intenda adottare per eliminare la grave situazione che si è venuta a creare a seguito del crollo del prezzo delle patate nelle zone del Nolano, di Marigliano, di Acerra, di Arienzo San Felice, Santa Maria a Vico, Madaloni, nelle province di Napoli e Caserta.

In particolare, l'interrogante chiede se agli sgravi di ordine fiscale, al rinvio del pagamento delle cambiali agrarie ed a tutti gli altri provvedimenti che il Governo intende adottare si intenda aggiungere la elargizione di almeno 30 mila lire a moggia di patate seminate, a favore dei coltivatori diretti. Tale contributo sanerebbe in parte le spese sostenute per la semina e consentirebbe di poter attendere con più serena fiducia gli altri raccolti. (104)

MAGNO. — *Al Ministro dei trasporti e al Ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno.* — Per sapere se ritengano che sia ormai tempo: 1) di provvedere al completamento della ferrovia garganica, che

adesso ha come stazione terminale quella di Calenello, in aperta campagna, in maniera che la stessa raggiunga il suo termine naturale, il comune di Vieste; 2) di provvedere su tale linea all'ammodernamento degli impianti, alla messa in esercizio di nuovo materiale, al fine di adeguare il servizio alle attuali esigenze.

Si ricorda che il prolungamento fino a Vieste della ferrovia garganica venne compreso nel programma delle nuove costruzioni ferroviarie suggerito dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, sin dal 1951. (105)

DE' COCCI. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e della marina mercantile.*

— Per conoscere quali provvedimenti intendano adottare per risanare il bilancio della cassa di previdenza marinara; in particolare, se intendano: 1) concedere alla cassa un ulteriore contributo straordinario sulla base di una più aggiornata valutazione dell'onere dello Stato derivante dai periodi di servizio militare non coperti di contribuzione e tenendo conto che, sugli oneri della cassa, gravano anche le pensioni dei superstiti dei marittimi morti in guerra; 2) aumentare il contributo ordinario annuo da lire 1.700 milioni a lire 2.500 milioni. Tale aumento risulta sia stato recentemente proposto dai competenti ministeri al Ministero del tesoro; 3) estendere anche ai marittimi (come già proposto dal C.N.E.L.) le previdenze attuate per gli altri lavoratori con legge 4 aprile 1952, n. 218, e 20 febbraio 1958, n. 55, versando alla cassa un contributo annuo pari al 25 per cento dell'onere delle pensioni. Va notato che anche questa proposta è stata recentemente fatta propria dai ministeri competenti al Ministero del tesoro; 4) abolire il sistema delle competenze medie convenzionali, modificando le basi di contribuzione ed il computo delle pensioni in rapporto alle effettive retribuzioni di bordo, scegliendo un criterio che consenta l'automatico adeguamento delle pensioni al costo della vita; 5) aumentare il contributo a carico dell'armatore per le navi di tonnellaggio superiore al medio ed in proporzione alla maggiore portata di esse. Ciò in considerazione che, con l'avvento delle navi di grosso tonnellaggio, ne avvantaggiano gli armatori per le ridotte spese di armamento in rapporto al maggiore ricavo dei noli; per contro, per la riduzione del numero dei marittimi necessari all'armamento, diminuisce l'introito dei contributi dovuti alla cassa, senza uguale riduzione dell'onere delle pensioni; 6) applicare, se necessario, per fronteggiare gli oneri della cas-

sa, una lieve tassa sull'imbarco e sbarco delle merci e sui biglietti di viaggio, come già praticato in Francia; 7) eliminare le sperequazioni sulle pensioni, cioè, a parità di anni di servizio e grado o categoria, liquidare uguali pensioni; 8) aumentare le pensioni, almeno agli 8 decimi delle effettive retribuzioni di bordo; 9) in attesa dei provvedimenti di cui ai precedenti commi, concedere ai pensionati della previdenza marinara l'aumento del 30 per cento, come è già stato accordato ai pensionati dell'I.N.P.S., con decorrenza dal 1° luglio 1962. (106)

ISGRÒ. — *Ai Ministri dell'industria e commercio e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere quale azione urgente intendano svolgere per evitare la sospensione dell'attività dello zuccherificio di Oristano, in Sardegna, tenendo presente le gravi ripercussioni sulla vita economica e sociale della zona. (107)

LAJOLO, PAJETTA GIAN CARLO, INGRAO, MACALUSO, LI CAUSI, MELLONI E SPECIALE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere urgentemente quali provvedimenti intendano prendere nei confronti dei dirigenti nazionali della R.A.I.-TV. e dei dirigenti di radio Palermo per l'inqualificabile atto di censura perpetrato nei confronti della *Tribuna elettorale* per le elezioni regionali siciliane.

Gli interroganti chiedono come sia stato possibile l'atto della censura in se stesso, palesemente contrario alla libertà di stampa e d'espressione costituzionalmente garantita. Sottolineano inoltre che tale censura ha tagliato parti eminentemente politiche, come il riferimento a parole del Pontefice e alla questione della Federconsorzi; sottolineano, inoltre, come contro le assicurazioni da parte dei dirigenti nazionali della R.A.I.-TV. e un pubblico comunicato dato alla stampa, mentre per gli oratori del P.C.I. si è provveduto a una serie di tagli inqualificabili della trasmissione a carattere politico, per la D.C. sono stati ripristinati i tagli che erano stati ordinati e gli esponenti del partito di maggioranza hanno potuto diffamare gli esponenti del P.C.I.

Gli interroganti concludono richiedendo con urgenza severi provvedimenti contro i responsabili della censura e della discriminazione tra forze politiche. (108)

CROCCO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se ritenga opportuno diramare urgenti disposizioni ai provve-

ditorati e agli istituti affinché per i prossimi scrutini, che iniziano il giorno 10 giugno 1963, gli esami di latino si svolgano nello spirito della legge 31 dicembre 1962, n. 1859, e quindi con una larghezza di giudizio ed una benevola indulgenza ampiamente giustificate dalla imminente trasformazione dei programmi. (109)

FODERARO. — *Al Ministro dei lavori pubblici e al Ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno.* — Per conoscere quali provvedimenti intendano adottare, ciascuno nella sfera di propria competenza, per evitare che continuino ad andare deserte in Calabria le aste per l'appalto di lavori pubblici, il che determina ritardi quanto mai pregiudizievoli nella realizzazione di opere pubbliche di indifferibile necessità, quali ospedali, acquedotti, ecc., ma particolarmente nel settore edilizio.

L'interrogante si permette far presente come il fenomeno lamentato venga a determinare non soltanto un'ulteriore depressione nella già dissestata economia di quella regione, ma aggravi in modo preoccupante le condizioni di vita di quelle popolazioni. (110)

CRUCIANI. — *Ai Ministri dei trasporti e delle poste e telecomunicazioni.* — Per conoscere i motivi che ostano all'applicazione, presso le rispettive amministrazioni, della legge 5 ottobre 1962, n. 1539, concernente provvedimenti a favore di mutilati e invalidi civili. (111)

LIZZERO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere a quale punto sia giunta l'inchiesta amministrativa in ordine alla vertenza giudiziaria tra gli impresari Lino Tessari e Mario Bacchetti di Udine e Aldo Pellizzari di Ronchi dei Legionari (Gorizia), appaltatori di lavori per le ferrovie dello Stato nel compartimento di Trieste, vertenza che coinvolge qualche funzionario delle ferrovie stesse, in quanto l'amministrazione del compartimento di Trieste avrebbe pagato al primo degli impresari soprannominati somme invece spettanti agli altri due, mentre uno o più funzionari avrebbero percepito somme di danaro a titolo di « rapporti di affari ».

Poiché risulta che su tale vicenda, e, in particolare, sulle eventuali irregolarità contabili nell'amministrazione del compartimento ferroviario di Trieste, è stata ordinata un'inchiesta già da molti mesi in corso a cura di un ispettore centrale delle ferrovie dello Stato,

l'interrogante chiede di conoscere quali siano le risultanze e quali provvedimenti si intendano prendere. (112)

QUINTIERI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere se intenda o meno procedere alla revisione di alcune norme dei capitolati che regolano i rapporti con le rivendite di stazione, giusta facoltà di cui all'articolo 31 della legge 22 dicembre 1957, n. 1293, sull'ordinamento dei servizi di distribuzione e vendita di generi di monopolio.

Sembra, infatti, equo e conforme allo spirito delle norme che tutelano l'avviamento commerciale il riconoscere al titolare della rivendita di stazione la possibilità di cederne, dopo un determinato numero di anni, la gestione, qualora si verificano casi di forza maggiore; e ciò per non vedere compromesso il lavoro di organizzazione effettuato durante il periodo di gestione.

L'interrogante desidera inoltre conoscere se il ministro ritenga o meno di dare disposizioni perché alle rivendite di stazione, nell'ambito della loro naturale competenza e secondo il criterio di una maggiore giustizia distributiva, sia consentito di vendere cartoline illustrate, fogli e buste da lettere ed oggetti di cancelleria minuta, agevolando così anche il pubblico che normalmente ha fretta di raggiungere i treni. (113)

FABRI RICCARDO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere:

1) se sia a conoscenza del fatto che l'ufficio telegrafico di Roma non ha dato corso ad un telegramma con il quale l'Associazione ricreativa culturale italiana partecipava all'ambasciata del Portogallo la propria protesta per l'arresto del noto regista Ernesto De Sousa;

2) se ritenga che l'aggettivo « arbitrario », riferito nel testo del telegramma rifiutato dall'ufficio, all'arresto in questione, e l'espressione « una delle peggiori vergogne dell'Europa democratica », riferita, sempre nel testo, alla dittatura di Salazar, possano rientrare nell'ipotesi prevista dall'articolo 13 del codice postale che autorizza l'amministrazione a non dare corso a corrispondenze rappresentanti un pericolo per la sicurezza dello Stato, o contrarie alle leggi, all'ordine pubblico, al buon costume;

3) se ritenga detta norma compatibile con il carattere di servizio pubblico svolto in regime di monopolio dell'amministrazione postale-telegrafica e con la libertà di manife-

stare il proprio pensiero garantita dall'articolo 21 della Costituzione;

4) se ritenga opportuno impartire direttive affinché, in attesa del completo adeguamento di tutta la legislazione alla Carta costituzionale, le norme del codice postale, che risalgono al periodo fascista, siano interpretate in uno spirito di democrazia e di libertà. (114)

MAGNO. — *Ai Ministri dell'industria e commercio e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere se ritengano di dover intervenire nei confronti dell'« Enel », affinché i contadini delle zone di riforma siano agevolati al massimo per l'allacciamento della casa colonica e del podere alla rete elettrica. In particolare, nelle zone dell'agro di Manfredonia (Foggia), la Società generale pugliese di elettricità chiede somme che sono proibitive rispetto alle limitate possibilità degli assegnatari, per cui molti di questi preferiscono stare ancora con il lume a petrolio. (115)

MAGNO. — *Al Ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno.* — Per sapere come e quando si intenda provvedere alla costruzione da Manfredonia a Vieste (Foggia) di una strada litoranea, veramente corrispondente alle nuove esigenze dello sviluppo economico e turistico della zona. (116)

MAGNO. — *Al Ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno ed al Ministro dei lavori pubblici.* — In merito alla necessità di risolvere il problema dell'approvvigionamento idrico della popolazione di Zapponeta (Foggia). (117)

MAGNO. — *Al Ministro della pubblica istruzione ed al Ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno.* — Per sapere quando e come si intenda provvedere, nel comune di Manfredonia (Foggia) al completamento delle opere di restauro del castello, da anni chiuso ai visitatori. (118)

MAGNO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se ritenga necessario provvedere al più presto alle opere di allargamento e di generale adeguamento alle nuove esigenze del traffico della strada statale n. 89 (Garganica), su cui molto frequenti sono gli incidenti, anche mortali. (119)

MAGNO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e della marina mercantile e al Ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mez-*

zogiorno. — In merito alle opere portuali che si intendono realizzare sul litorale del Gargano, in provincia di Foggia. (120)

MAGNO. — *Al Ministro dei lavori pubblici ed al Ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno.* — Per sapere se ritengano che sia ormai tempo di mettere l'amministrazione comunale di Manfredonia (Foggia) in condizione di provvedere al completamento delle reti idrica e fognante, ancora mancanti nella maggior parte del centro abitato del comune, che già conta quasi 40 mila abitanti. (121)

MAGNO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere quali zone del subappennino, in provincia di Foggia, non facciano ancora parte di comprensori di bonifica e quando sarà provveduto alla loro classificazione. (122)

SERVELLO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere, dopo il recente e disgustoso episodio di violenza verificatosi a Milano contro un cittadino, ad opera di un funzionario di polizia (per altro infine sospeso da ogni attività di servizio), episodio cui ha fatto seguito, nella stessa città, un'altra denuncia presentata alla procura della Repubblica e che la questura di Milano ha recisamente dichiarata destituita di ogni fondamento, quali provvedimenti intenda adottare per restaurare, nella pubblica opinione, la piena ed incondizionata fiducia in quegli organi di polizia che sono generalmente ed a buon diritto considerati depositari e garanti dell'ordine e della legalità nella nazione. (123)

BIANCANI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere quali siano i motivi per i quali alle truppe della regione piemontese, ed eventualmente delle altre regioni, operanti nel cuneense, è stata ridotta di un'ora la durata della libera uscita giornaliera, dei permessi infrasettimanali e festivi ed il numero di questi ultimi. Se sia al corrente che ciò ha provocato giustificato malumore fra i soldati, in modo particolare fra quelli di stanza in caserme lontane dal centro abitato, fra i parenti e la popolazione. Se intenda, di conseguenza, esaminare la possibilità di impegnare i superiori comandi ad organizzare le ore di servizio e di riposo in modo da riportare la durata della libera uscita e dei permessi com'era prima del provvedimento. (124)

MARANGONE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — In merito all'ordinanza ministeriale 11 maggio 1963 per il conferimento degli incarichi nelle prime classi della nuova scuola media; per sapere se non ritenga opportuno modificare il testo dell'articolo 5 riguardante gli insegnanti tecnico-pratici attualmente in servizio con incarico a tempo indeterminato, laddove, in contraddizione con lo spirito dell'articolo stesso (che si preoccupa del mantenimento del rapporto d'impiego), dice che a detti insegnanti tecnico-pratici « ... potrà essere conferito dal capo d'istituto, ove occorra, limitatamente all'anno scolastico 1963-64, nelle prime classi della stessa scuola un numero di ore di applicazioni tecniche tali da consentire la corresponsione del trattamento economico in godimento, per ciascuno di essi, nel corrente anno scolastico », estendendo ad altre scuole, nell'ambito della provincia, la concreta possibilità di ottenere l'insegnamento, o il completamento d'orario per i medesimi insegnanti che, per ragioni pratiche, venissero esclusi o limitati d'orario nella propria scuola. (125)

AMATUGGI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e del commercio con l'estero.* — Per conoscere quali provvedimenti intendano adottare per venire incontro alle gravi difficoltà nelle quali versano i contadini delle province di Salerno, Avellino e Benevento a causa del divieto di esportazione all'estero delle patate; in particolare se, per eliminare o attenuare il disagio economico di tanti lavoratori della terra, non ritengano quanto mai urgente ed opportuno adottare provvedimenti eccezionali, che possano dare ai contadini la sicurezza della collocazione, sul mercato nazionale ed estero, delle patate da essi coltivate e prodotte, evitando, così, una nuova e pericolosa crisi nel campo dell'agricoltura. (126)

FERRI GIANCARLO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e delle finanze.* — Per sapere: a) se risulti confermata l'indicazione del quantitativo di zucchero giacente nei magazzini nel dicembre del 1960, al termine di quella campagna saccarifera, precisato in quintali 15.300.000 nella circolare n. 639 del Ministero dell'agricoltura e delle foreste riferentesi al decreto ministeriale 25 gennaio 1961 sul piano di coltivazione delle barbabietole da zucchero per l'annata agraria 1960-61; b) se risulti confermata l'indicazione ufficiale statistica, secondo la quale nelle annate 1961 e 1962 la produzione italiana di zucchero è ammontata complessivamente a 18.730.000

quintali; *c*) se risulti quindi esatta la valutazione per cui negli anni 1961 e 1962 la disponibilità di zucchero per il consumo è ammontata a 34.030.000 quintali, o, in caso contrario, quale sia documentatamente il quantitativo delle scorte in essere e prodotte nel periodo di tempo richiamato; *d*) se risulti confermata l'indicazione ufficiale statistica secondo cui negli anni 1961 e 1962 sono stati consumati in Italia quintali 22.634.000 di zucchero, e se sono attendibili le valutazioni ufficiose statistiche dei consumi di zucchero per i primi 5 mesi del 1963 nell'ammontare di quintali 5.000.000: per cui, dal gennaio 1961 al maggio 1963 in Italia si sarebbero consumati 27.634.000 quintali di zucchero; *e*) se in relazione a questi fatti, i ministri siano in grado di appurare e comunicare la destinazione occorsa alle scorte di 6.396.000 quintali di zucchero, risultanti dalla differenza tra le riportate indicazioni ufficiali sui quantitativi di giacenze produzione e di consumo negli anni indicati, considerato che le industrie produttrici di zucchero hanno iniziato una intollerabile campagna di rialzo del prezzo dello zucchero, affermando l'odierna inesistenza di scorte; *f*) se, in relazione a questi fatti, i ministri siano in grado di appurare e comunicare l'ammontare dell'esazione della imposta di fabbricazione afferente alla indicata scorta di oltre 6 milioni di quintali di zucchero, risultante appunto dalla differenza tra quantitativi di giacenze-produzione e di consumo nel periodo di tempo indicato; *g*) se siano in grado di rendere noti, nel caso, gli indici esatti riferentisi ai quantitativi delle giacenze di zucchero in essere nei magazzini nel dicembre 1960, alla produzione degli anni 1961 e 1962, ai consumi di zucchero effettuati in Italia negli anni 1961 e 1962 e nei primi 5 mesi dell'anno 1963, precisando inoltre, nella valutazione delle scorte e della produzione, anche il quantitativo esatto di zucchero importato nei primi mesi del 1963, che viene correntemente indicato in un milione di quintali circa; *h*) se, infine, i ministri ritengano urgente e necessario, per gli interessi dei cittadini e per la tutela della stessa pubblica amministrazione, di appurare e comunicare se questa valutata differenza tra scorte-produzione e consumi di zucchero non renda evidente una colpevole speculazione al rialzo sul prezzo della zucchero operata dall'industria, negando la reale consistenza odierna delle scorte; *e*, ove tali scorte, ufficialmente valutabili in quintali 6.396.000 oltre a un milione di quintali di zucchero importato, in verità non esistessero, così come affermano gli industriali, si chiede se tale situazione sia in-

dicativa di una reale e colossale evasione fiscale dell'industria saccarifera sull'imposta di fabbricazione, e quali provvedimenti del caso si siano adottati da parte delle competenti autorità. (127)

MAGNO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere quando si provvederà a costruire le case coloniche nei 14 poderi della zona di riforma Maraone, in agro di San Marco in Lamis (Foggia), e come si intenda risolvere il problema dell'approvvigionamento idrico in tale zona. (128)

DI PRIMIO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se sia a conoscenza che il parco locomotori in forza al deposito locomotive di Sulmona è stato trasferito altrove con la motivazione che, con l'arrivo delle automotrici del deposito di Foligno, il deposito di Sulmona, se fosse rimasto impegnato alla manutenzione e alla riparazione dei locomotori suddetti, non avrebbe potuto assolvere al nuovo compito, risultando insufficiente la sua capacità produttiva; nonché per sapere se non ritenga necessario che si dia invece attuazione all'ampliamento e al potenziamento del centro e del deposito locomotive di Sulmona, al fine di rendervi possibile il ritorno dei locomotori con conseguente aumento del personale in forza, come ebbe ufficialmente ad assicurare in pubblico, in occasione della inaugurazione della tratta elettrificata Sulmona-Pescara il deputato Spataro alla presenza dell'allora Ministro dei trasporti Angelini, del vescovo di Sulmona e delle altre autorità sulmonesi, in modo da porre così fine alla serie delle continue spoliazioni di cui da decenni la città di Sulmona è vittima, con conseguente aggravio della già preoccupante situazione economica e sociale della zona, e con pericolo di turbamento della tranquillità di quelle pacifiche popolazioni, come provarono a suo tempo i famosi moti di Sulmona dopo la soppressione di quel distretto militare. (129)

ALESSANDRINI. — *Ai Ministri dei trasporti e delle finanze.* — In merito alla situazione denunciata dalla stampa relativamente alla carenza di organizzazione e alla insufficienza delle attrezzature ferroviarie e doganali dei valichi di Chiasso, Domodossola e Luino. Rilevato che al termine dell'anno 1962 il traffico merci, nei due sensi, entrata ed uscita, ha registrato un movimento di 389.752 carri a Chiasso, di 336.106 carri a Domodossola e di 252.862 carri a Luino con un incremento, nei confronti dell'anno 1957, rispetti-

vamente, del 21, dell'84 e del 78 per cento; posto in evidenza che per i transiti ferroviari di Chiasso e Domodossola sono state autorizzate notevoli spese di adeguamento dei servizi ferroviari e doganali allo scopo di evitare i pericolosi ingorghi e i ritardi lamentati nel movimento delle merci; l'interrogante desidera conoscere quando le opere in questione potranno essere ultimate e quali provvedimenti si intendano adottare per mettere anche il valico ferroviario di Luino, finora completamente trascurato, sebbene nell'ultimo quinquennio abbia registrato l'espansione di traffico di maggiore rilievo, in condizione di assolvere agevolmente al proprio compito.

(130)

MARIANI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se sia a conoscenza della viva preoccupazione esistente nell'opinione pubblica abruzzese per le voci, riportate da più giornali quotidiani, di una progettata soppressione del deposito locomotori del centro ferroviario di Sulmona.

Per sapere se ritenga opportuno smentire subito la notizia, confermando invece la necessità di potenziare ulteriormente le attrezzature ferroviarie della regione ed in particolare quelle del nodo ferroviario di Sulmona.

(131)

D'AREZZO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e del commercio con l'estero.* — Per sapere — essendo a conoscenza della esistenza del divieto di esportazione nei mercati europei di patate novelle e preoccupato del notevole disagio e danno conseguente a tale limitazione per migliaia di famiglie coltivatrici — quali provvedimenti intendano adottare e quali iniziative prendere in difesa della categoria e, in particolare, se non ritengano opportuno e necessario che si deroghi al divieto soprattutto per le zone del meridione, la cui economia è fondata nella maggior parte sulla produzione agricola.

Poiché da alcuni organi di stampa si evincerebbero eventuali e probabili eccezioni per alcune zone e soltanto per dati periodi di tempo, l'interrogante invita il Governo a tenere anzitutto presente il beneventano, l'avellinese ed il salernitano, la cui produzione di patate novelle è limitata nei mesi di luglio ed agosto. L'interrogante invita, altresì, il Governo a considerare che limitazioni di mercato per le zone menzionate, già tanto depresse, darebbero un colpo decisivo a qualunque altra iniziativa economica. Fa notare, infine, che, in particolare nel Beneventano, la produzione di

patate novelle, che si realizza nei mesi di luglio ed agosto, si prevede eccezionalmente abbondante e certamente superiore alle esigenze interne di mercato.

(132)

SERVADEI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere se, di fronte agli aumentati compiti del demanio forestale, in ordine ai lavori di rimboschimento, di bonifica, di riconversione agraria, di sistemazione idraulico-forestale, ecc., non ritengano contrario alla stessa funzione pubblica continuare a regolare i rapporti con gli operai addetti sulla base dei contratti di lavoro esistenti fra i braccianti agricoli avventizi e le varie associazioni private degli agricoltori; se non ritengano, per contro, che il demanio forestale — stante la natura particolare del lavoro e l'entità della manodopera occupata — non debba regolamentare in maniera diretta ed autonoma tali rapporti, nell'intendimento di creare un vero e proprio corpo di salariati fissi addetti ai lavori forestali statali.

(133)

D'AMATO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai ministri dei lavori pubblici e dell'interno.* — Per sapere se, di fronte alla palese violazione dei più elementari criteri di giustizia verificatasi a Latina nell'assegnazione di 43 alloggi da parte dell'I.A.C.P. intendono adottare urgenti ed esemplari provvedimenti per giungere rapidamente: a revocare le assegnazioni già fatte; ad accertare le responsabilità; a indire un nuovo concorso secondo precise norme che valgano a ristabilire la certezza del diritto, impedendo eccessi ed abusi.

(134)

ABELLI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se sia vero che alla cerimonia ufficiale della consegna delle medaglie d'oro alle bandiere dei reggimenti della « Folgore » erano stati invitati esclusivamente le medaglie d'oro e le cariche nazionali dell'associazione nazionale paracadutisti; se ciò fosse esatto, per sapere per quali motivi era stata invitata una rappresentanza così ridotta di paracadutisti della « Folgore », mentre la particolare occasione e l'ormai leggendario eroismo di quella divisione avrebbero dovuto consigliare una cerimonia più completa, con la presenza dei non molti superstiti od almeno di quei sopravvissuti che portano le insegne del loro valore. Infine, l'interrogante chiede di sapere, visto il rinvio della cerimonia, se sia possibile organizzare la futura manifestazione con criteri di maggior larghezza.

(135)

D'ALESSIO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se sia a conoscenza del grave malcontento determinatosi in seguito all'assegnazione di 44 alloggi dell'I.A.C.P. di Latina: in particolare, per sapere se risulti che le procedure seguite non abbiano offerto sufficienti garanzie di obiettività per la mancata applicazione di efficaci criteri di selezione e formazione di una graduatoria secondo una scala di preferenze oggettivamente determinata. Per sapere, inoltre, se siano stati presi e si intendono adottare i seguenti provvedimenti: *a)* nomina di una commissione d'inchiesta con riferimento particolare alla questione della costruzione di villini ed alla loro assegnazione; *b)* sospensione di tutte le assegnazioni; *c)* formazione di una graduatoria tra tutti i richiedenti come base per la concessione degli alloggi. (136)

MAGNO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se non ritenga di dover provvedere con urgenza alla costruzione a nord del centro abitato di Manfredonia (Foggia), sulla strada statale n. 89, di un tronco stradale stramurale, la cui mancanza è causa di gravi inconvenienti e di frequenti incidenti. (137)

MAGNO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se non ritenga di doversi interessare affinché in agro di Monte Sant'Angelo (Foggia), a cura del consorzio per la bonifica montana del Gargano, sia provveduto alla costruzione di un tronco stradale che congiunga la borgata Macchia Libera al mare.

L'opera, assolutamente necessaria all'agricoltura, oltre che ai fini dello sviluppo turistico nella zona, è vivamente richiesta dai contadini e dalla popolazione della borgata. (138)

MAGNO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se non ritenga di doversi interessare affinché l'ente di irrigazione di Puglia e Lucania riduca i canoni relativi al consumo dell'acqua a scopo iriguo, a favore dei contadini di Fonterosa e delle altre zone di riforma della provincia di Foggia. (139)

NANNUZZI, D'ALESSIO, MINIO E PIETROBONO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti si intendano prendere per far fronte alla grave crisi che ha investito le zone a vigneto dei Castelli Romani, di Cori, di Vignanello e di altri centri delle province di La-

tina, Viterbo, Frosinone, ove sono giacenti presso le cantine individuali dei contadini forti quantitativi di vino delle precedenti annate agrarie. Considerato che tale stato di fatto è causa di notevoli difficoltà in particolare per le piccole aziende di coltivatori diretti, per l'economia familiare dei contadini ed in generale delle popolazioni di queste zone; che inoltre tutto ciò è provocato dalle manovre speculative di grossisti ed industriali per ottenere il prodotto a prezzi rovinosi in danno dei viticoltori e dal perdurare delle sofisticazioni praticate su larga scala, attraverso le quali si immettono sul mercato di consumo vini non genuini in grande quantità, gli interroganti desiderano sapere se non si ritenga di dover adottare i seguenti provvedimenti: *a)* proroga dei prestiti già concessi alle cantine sociali, rinnovo delle cambiali agrarie dei piccoli coltivatori, erogazione di nuovi crediti a norma della legge per il piano quinquennale di sviluppo dell'agricoltura; *b)* avvio alla distillazione agevolata dei vini di bassa gradazione al prezzo minimo di lire 500 ad etto-grado; *c)* contributi per potenziare le cantine sociali esistenti e favorire la creazione di altre in modo che il prodotto dei viticoltori sia acquistato a prezzi remunerativi; *d)* finanziamenti e crediti per l'ammodernamento dei vigneti e lo sviluppo delle aziende dei coltivatori diretti; *e)* intenso ed esteso controllo sulle attività dei magazzini per prevenire e reprimere le sofisticazioni e le frodi; *f)* finanziamento al consorzio tra enti locali ed organizzazioni cooperativistiche per la costituzione di una « centrale del vino » che acquisti, trasformi e venda a Roma il prodotto genuino dei viticoltori della regione (140)

POERIO E MICELI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per sanare il grave disagio economico tra i piccoli coltivatori di bietole, quasi tutti quotisti dell'Opera Sila e piccoli proprietari del crotonese e del catanzarese, che nel raccolto 1960-61 furono obbligati a consegnare 300 mila quintali di bietole alla Siciliana zuccheri. Infatti, con decreto prefettizio dell'allora prefetto Ravalli di Catanzaro, si costrinsero oltre un centinaio di piccoli coltivatori a consegnare le loro bietole alla Siciliana zuccheri: bietole che non sono state mai pagate. Interrogazioni parlamentari, manifestazioni, delegazioni, petizioni, prese di posizioni dei consigli comunali e dei sindaci, interventi presso il Governo e presso lo stesso Presidente del Consiglio dei ministri, Fanfani, nei suoi giri in Calabria

non sono valsi a far pagare le bietole ai contadini.

Gl'interroganti chiedono inoltre se non intenda intervenire subito per definire una situazione che si trascina da anni e che ha aggravato le precarie possibilità dei contadini, spingendo molti di essi alla emigrazione e seminando la sfiducia verso la coltura bieticola con grave disagio dell'economia agricola e con conseguenze pregiudizievoli allo sviluppo industriale. (141)

MAGNO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se non ritenga di doversi interessare affinché anche sulla linea ferroviaria Foggia-Lucera siano messe in servizio le automotrici di nuovo tipo, previa la necessaria rettifica della curva esistente alla stazione Campagna di Lucera. (142)

FABBRI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere i motivi per i quali fino ad oggi non sia stata nominata la commissione che dovrà esaminare le domande dei candidati al concorso per titoli ad ufficiali di terza classe presso gli uffici locali postelegrafonici riservato ai coadiutori reggenti, coadiutori, ecc., nonostante l'impegno assunto con il personale interessato e con i sindacati che il detto concorso, bandito sin dal 16 aprile 1963, sarebbe stato definito nel giro di tre mesi.

Nell'occasione, l'interrogante fa presente l'utilità, per lo svolgimento regolare dei servizi e per venire incontro al personale tanto benemerito, di assumere in via temporanea il numero necessario di ex coadiutori che, purtroppo, sono rimasti privi di incarico dal 1° aprile 1963. E ciò, in quanto è noto che sia negli uffici principali che in quelli locali manca il personale. (143)

POERIO E MICELI. — *Ai Ministri delle partecipazioni statali e del lavoro e previdenza sociale.* — Sulla grave situazione in atto nello stabilimento Nuovo Pignone di Vibo Marina (Catanzaro) a seguito delle ultime punizioni inflitte dalla direzione dello stabilimento a nove operai per motivi talvolta futili e quasi mai tali da giustificare una punizione così pesante come la multa che, a' termini di contratto di lavoro, precede il licenziamento. Questo stabilimento, ove trovano occupazione 170 operai circa, aperto da appena un anno, è diventato, in luogo di un centro di aiuto allo sviluppo e alla qualificazione operaia, un centro di sfruttamento, in specie per gli insostenibili ritmi di lavoro imposti, che hanno

costretto le organizzazioni sindacali a richiedere il pronto intervento dell'ispettorato provinciale del lavoro di Catanzaro. Ad oggi si sono avuti quattro licenziamenti, 24 multe e decine di richiami scritti ed orali. L'atteggiamento di intransigenza e di incomprendimento del gruppo dirigente ha già provocato due scioperi, che hanno interessato tutta l'opinione pubblica ed hanno veduto l'appoggio di Vibo Valentia

Gli interroganti sono preoccupati dal fatto che il perdurare di questo stato di cose possa aggravare la situazione ed aumentare il numero dei lavoratori che già incominciano ad autolicensing, abbandonando una fabbrica che il Governo aveva proclamato rappresentare il primo avviamento all'intervento dell'industria di Stato nella regione calabrese.

E chiedono inoltre se i ministri non intendano intervenire in questa azienda a partecipazione pubblica, perché gli arbitri della direzione siano stroncati e i diritti dei lavoratori siano pienamente riconosciuti e rispettati. (144)

POERIO E MICELI. — *Al Ministro del turismo e dello spettacolo.* — Sulla situazione che si è venuta a determinare nell'ente provinciale del turismo di Catanzaro, ove, nel giro di poche settimane, si sono succeduti alla direzione dell'ufficio direttori diversi provenienti da varie province d'Italia con la conseguente confusione e disordine nella vita e nell'attività dell'ente.

Gli interroganti chiedono se il ministro non intenda intervenire subito per ripristinare nell'ente provinciale del turismo di Catanzaro il buon funzionamento dell'ufficio nell'interesse della giovane industria turistica della provincia e delle popolazioni interessate. (145)

POERIO E MICELI. — *Al Ministro Presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno.* — Sulla situazione che all'inizio dell'estate si è venuta a creare nei comuni di Maida, San Pietro a Maida, Curinca, Francavilla Angitola, Francavilla Scalo, Acconia di Curinga e San Pietro Lametino (Catanzaro). La mancanza di acqua ha già provocato, tempo addietro, a San Pietro a Maida una grave infezione tifoidea che ha interessato tutta la popolazione e che ha posto con urgenza il problema dell'approvvigionamento idrico di tutta la zona alla Cassa per il mezzogiorno. Tale problema è stato affrontato con la costruzione dell'acquedotto della Piana di Sant'Eufemia. I lavori, portati avanti per alcuni anni, dopo sospensioni varie, sono quasi alla fine. Una accelerazione nella esecuzione

degli stessi può permettere per la prossima estate un primo approvvigionamento idrico a quelle popolazioni, che diversamente si vedrebbero condannate ancora alla sete, al disagio e alle malattie

Gli interroganti chiedono se non si intenda intervenire subito per far sì che l'approvvigionamento idrico sia garantito a quelle popolazioni per l'incipiente estate. (146)

D'ALESSIO. — *Al Ministro dell'interno.*

— Per conoscere le ragioni che hanno finora impedito la ricostituzione del normale consiglio di amministrazione presso l'Università agraria di Sermoneta (Latina), per porre fine alla gestione commissariale che si prolunga ormai da oltre due anni e per consentire una ripresa delle attività agrarie sugli oliveti direttamente condotti dall'ente, oggi in completo abbandono. (147)

SERVADEI. — *Al Ministro dell'interno.*

— Per conoscere se non ritenga opportuno intervenire nei confronti di quei datori di lavoro che, nella provincia di Forlì come in altre province, continuano a rifiutare di considerare ferie straordinarie le giornate di lavoro impiegate nei seggi dai rappresentanti di lista, in occasione delle elezioni politiche del 28-29 aprile 1963, e ciò contrariamente alle stesse dichiarazioni rese dal ministro alla radio e alla televisione. (148)

SERVADEI. — *Ai Ministri della difesa e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere per quali ragioni la legge 19 gennaio 1963, n. 15, riflettente miglioramenti economici ai mutilati ed agli invalidi del lavoro, non è ancora stata applicata alla benemerita categoria dei mutilati ed invalidi per lavori di bonifica di campi minati o di rastrellamento e brillamento di ordigni esplosivi in genere.

L'interrogante ritiene che questi ultimi mutilati non possano e non debbano essere discriminati rispetto agli altri, oltretutto per ragioni sociali ed umane, per motivi altamente patriottici, avendo il loro sacrificio permesso al paese di riprendere ovunque la sua vita normale, riportando sicurezza e serenità laddove era angoscia e morte. (149)

FODERARO. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e dei lavori pubblici.* — Per conoscere in che modo intendano provvedere per fronteggiare e risolvere la grave situazione dell'edilizia scolastica in Calabria, dove — secondo un'indagine recentemente condotta — le aule scolastiche rispondenti allo scopo sono

appena il 40 per cento, mentre per il restante 60 per cento sono adibiti ad aule locali di fortuna. L'interrogante fa presente che i tipi di scuola che maggiormente difettano di aule sono, secondo i risultati dalla indagine succitata: gli istituti professionali che mancano del 26,4 per cento di aule; gli istituti tecnici che abbisognano del 18 per cento; la scuola media e le tecniche cui occorrono rispettivamente l'11 e il 12 per cento. (150)

GAGLIARDI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se corrisponda a verità che il ministero provvede ad inviare con grave ritardo i contributi ordinari agli istituti tecnici industriali. In particolare, l'istituto tecnico industriale statale A. Pacinotti di Mestre (Venezia) è in attesa di ricevere i ratei del contributo ordinario, il rimborso delle maggiori spese richieste per gli aumenti degli stipendi (73 milioni), un contributo straordinario (50 milioni) per le attrezzature della nuova sezione per elettronici e per le attrezzature ed impianti della sezione staccata di Chioggia.

Si fa inoltre presente che l'istituto Pacinotti, forte di 1700 alunni e di 170 insegnanti, non può in alcun modo vedere continuamente rinviati i suoi problemi a causa dei lamentati ritardi. (151)

ALBERTINI. — *Al Ministro dei trasporti.*

— Per conoscere:

a) la sua opinione sul telegramma-circolare 22 maggio 1963 della divisione dell'esercizio primo delle ferrovie federali svizzere con il quale viene limitato e in parte sospeso il traffico ferroviario con l'Italia, con particolare riguardo per quello con destinazione Domodossola;

b) la sua opinione in ordine alla crisi del traffico ferroviario italo-svizzero e ai motivi che l'hanno determinata, e cioè l'insufficiente capienza degli scali di frontiera italiana, la cui deficienza è particolarmente sentita allo scalo di Domodossola;

c) quali misure intendano prendere il Ministero dei trasporti e l'amministrazione delle ferrovie dello Stato, per rimediare a tali fatti e, in particolare, se intendano finalmente porre allo studio il problema della soluzione integrale dello scalo ferroviario in questione mediante la progettazione e attuazione di un nuovo scalo, essendosi risolti i parziali allargamenti di quello attuale, in inutili e dispendiosi palliativi, che non hanno minimamente contribuito a migliorare il servizio. (152)

ALBERTINI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere quali siano le ragioni che determinano sempre e continuamente un notevole ritardo nel pagamento, ai singoli interessati, delle quote di pensione previdenziale corrisposte dalle casse della previdenza sociale francese a cittadini italiani a mezzo dell'I.N.P.S., e quali misure intenda prendere per far cessare questo increscioso stato di cose che danneggia una larga massa di beneficiari di tale pensione. (153)

ZAPPA E DELLA BRIOTTA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa al distacco della frazione di Pilasco del comune di Dazio (Sondrio) e la aggregazione a quello di Ardenno (Sondrio), tenuto conto che in data 22 aprile 1963 detta pratica è stata trasmessa dalla prefettura di Sondrio alla direzione generale dell'amministrazione civile del ministero e tenuto conto che, a quanto consta agli interroganti, tutti i pareri dovrebbero essere favorevoli. (154)

ZAPPA E DELLA BRIOTTA. — *Ai Ministri dell'interno e dei lavori pubblici.* — Per sapere quali interventi siano stati disposti a favore delle famiglie che nel 1961 hanno dovuto sgomberare le case site nella frazione Erta di Spriana (Sondrio) a seguito dello smottamento di una falda di montagna, particolarmente, in ordine alla promessa costruzione di due case popolari (una delle quali da costruirsi preferibilmente in località Caparè). Gli interroganti chiedono se tale costruzione verrà effettuata ed entro quale tempo. (155)

ZAPPA E DELLA BRIOTTA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa allo abbattimento e alla ricostruzione del convitto nazionale di Sondrio. (156)

ZAPPA E DELLA BRIOTTA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere quali interventi si intendano predisporre per eliminare il pericolo costituito dal movimento franoso verificatosi nel comune di Spriana (Sondrio), anche al fine di eliminare le possibili conseguenze disastrose per la città di Sondrio e, in ogni caso, come si intendano assicurare le popolazioni interessate circa la sicura prevenzione da pericolo. (157)

ZAPPA E DELLA BRIOTTA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per discipli-

nare il traffico sulla statale n. 36, entro e nei pressi dell'abitato di Varenna (Como), e se non ritenga di far installare idonei semafori regolatori del traffico a intermittenza. (158)

ZAPPA E DELLA BRIOTTA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla esecuzione delle opere di difesa dell'abitato di Le Prese di Sondalo (Sondrio) che l'A.E.M. di Milano, attraverso il genio civile di Sondrio, si era impegnato ad effettuare nella maggior parte; per conoscere, altresì, quali iniziative intenda prendere per la soluzione di questo problema, che da parecchi anni si trascina senza concreti risultati. (159)

ZAPPA E DELLA BRIOTTA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato dei riparti avvenuti ad oggi limitatamente alla regione lombarda, sulla disponibilità di lire 13.340.000.000 fissata dalla legge 13 agosto 1959, n. 904 (Sistemazione, miglioramento e adeguamento delle 37 strade statali di primaria importanza e integrazione di fondi per l'esecuzione del programma autostradale) e dai decreti ministeriali successivi; per conoscere la disponibilità tuttora esistente e da impegnare nei futuri esercizi; ed, infine, per conoscere, se esista, il programma relativo a tali impegni. (160)

ZAPPA E DELLA BRIOTTA. — *Ai Ministri dei lavori pubblici, dell'interno e della sanità.* — Per sapere, se intendano obbligare le società idroelettriche, che utilizzano l'acqua del fiume Adda, a regolare con deflusso costante il corso di detto fiume, normalmente privo di acque.

Si chiede, inoltre, se il ministero sia stato informato dai competenti organi periferici della grave situazione sotto gli aspetti igienici, sanitari, agricoli e turistici e dello stato di irritazione delle popolazioni, interessate alla sollecita risoluzione di questo problema. (161)

DELLA BRIOTTA E ZAPPA. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se — di fronte al fatto che in sede di applicazione del piano di sviluppo di cui alla legge 2 giugno 1961, n. 454, risulta praticamente impossibile in provincia di Sondrio dare corso agli interventi previsti dagli articoli 8 e 10 — intenda promuovere provvedimenti atti ad evitare il permanere di tale situazione.

In particolare, essi fanno presente che tutto il territorio della provincia di Sondrio è classificato montano e che pochissimi sono i proprietari di fondi agricoli cui spetti la qualifica di coltivatori diretti nel senso indicato dall'articolo 48, punto a) della legge.

Sembra, pertanto, agli interroganti che, in attesa di norme che tendano a modificare la legge, sia da auspicare lo storno di fondi sull'articolo 13, per realizzare opere infrastrutturali a carattere civile (strade interpoderali, elettrodotti, acquedotti) di competenza dell'ispettorato dipartimentale delle foreste, e sull'articolo 27, per consentire all'ispettorato provinciale dell'agricoltura di soddisfare le richieste sino ad oggi pervenute. (162)

ZAPPA E DELLA BRIOTTA. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere a quale punto si trovi la pratica relativa alla valutazione dei danni sopportati da 481 contadini della zona del Pian di Spagna e del Pian di Somaggia a seguito della regolazione delle acque del lago di Como e, particolarmente, se la commissione abbia formulato le proprie conclusioni e quindi quali determinazioni intenda prendere il consiglio di amministrazione. (163)

DELLA BRIOTTA E ZAPPA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se non intenda intervenire per eliminare alcune situazioni che contribuiscono a mettere in cattiva luce gli enti preposti alla assistenza a favore dei lavoratori della provincia. La cassa mutua dei coltivatori diretti di Sondrio, infatti — pur essendo a conoscenza di un errore di stesura, in cui parecchi coltivatori diretti erano incorsi nel compilare la dichiarazione ai fini dell'assicurazione invalidità e vecchiaia nella quale non venivano inclusi, ai quadri uno e due, quei familiari deceduti o passati ad altro nucleo all'atto della denuncia presentata ai sensi dell'articolo 10 della legge 9 gennaio 1963, n. 9 — ha disposto la cancellazione con retrodatazione 1° gennaio 1962. Ne è derivato che nei confronti di coloro che avevano fruito di prestazioni ospedaliere è stata iniziata azione di rimborso per avere costoro indebitamente beneficiato di prestazioni durante l'anno 1962.

Sembra, pertanto, agli interroganti che, al fine di evitare tali gravi ingiustizie, si debbano promuovere ulteriori accertamenti prima di escludere dal diritto all'assistenza per l'anno 1962. (164)

MILIA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere se intenda dare precise disposizioni perché tutti gli agenti di custodia godano della giornata di riposo settimanale e, in caso che ciò sia assolutamente impossibile per esigenze di servizio, perché dette giornate di riposo non godute siano di poi assommate alle ferie annuali.

Per sapere inoltre, come intenda risolvere il problema delle ferie annuali degli agenti di custodia, molti dei quali dette ferie non godono in pieno da vari anni; e ciò in aperto dispregio della legge e della Costituzione.

Inoltre, l'interrogante chiede di sapere se il ministro non ritenga doveroso disporre il pagamento delle ferie e delle giornate di riposo settimanale, non godute sino al 1962, a favore dei detti agenti di custodia. (165)

GORRERI. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere se intendano intervenire per assicurare gli studenti che frequentano gli istituti professionali di Stato per l'industria e l'artigianato che l'attestato rilasciato al termine dei tre corsi di studio verrà riconosciuto al fine della partecipazione ai concorsi, come pure nei rapporti di lavoro nella qualifica acquisita dallo studio.

L'interrogante richiama l'attenzione della urgenza di cui sopra, in considerazione del fatto che già un buon numero di studenti ha ultimato gli studi ed altri li termineranno alla fine di giugno 1963. (166)

ZINCONE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per avere — con riferimento alla relazione del Ministero dei lavori pubblici « Sui progressi compiuti nell'attuazione del piano orientativo a tutto il 31 ottobre 1962 » per la sistematica regolazione dei corsi di acqua naturali, e in particolare a quanto si legge a pagina 18 della suddetta relazione circa l'attività dell'Ispettorato per il Tevere — maggiori e più esaurienti schiarimenti sulle « precarie particolari condizioni del Tevere nel tronco finale » e sui « frammenti nel tronco urbano e suburbano della città di Roma » di cui si parla nella suddetta relazione; in particolare, per avere notizie precise sulle condizioni di stabilità dei ponti nel tratto a valle di Castel Giubileo. (167)

MILIA. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se l'impiego delle navi-pullman costituisca una definitiva risoluzione del problema dei trasporti nella linea Olbia-Civitavecchia e viceversa.

Dette « navi-pullman » per le loro caratteristiche, per la scomodità delle cabine, per la ristrettezza dei locali, per la ubicazione delle cabine di prima classe, sono quanto di peggio potesse essere escogitato per servire l'anzidetta linea marittima.

D'altra parte, le numerosissime proteste dei passeggeri costituiscono la riprova che la detta soluzione ha rappresentato per la Sardegna un vero regresso.

Inoltre, l'interrogante chiede di conoscere per quali ragioni delle dette due navi-pullman una non è stata adibita sulla linea Cagliari-Civitavecchia, trasferendo alla Olbia-Civitavecchia una delle due navi *Arborea* o *Karalis*, navi di gran lunga più moderne, più comode e più decenti, che prestano servizio permanentemente sulla Civitavecchia-Cagliari. (168)

MILIA. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere in quale modo intenda affrontare e risolvere il gravissimo problema — esistente ormai da troppi anni — della inefficienza della linea navale Porto Torres-Genova e viceversa.

Detta linea assorbe da sola il 70 per cento del movimento turistico per la Sardegna ed ancora maggiore sarebbe l'afflusso dal nord Italia, se i mezzi di trasporto fossero idonei a convogliare civilmente e decentemente coloro che hanno in animo di intraprendere detto viaggio.

In base alle statistiche più recenti è dimostrato che la corrente turistica straniera dalla penisola per la Sardegna si riversa nella stragrande maggioranza sul nord dell'isola, e si serve pertanto della linea anzidetta, così come tutto il commercio da e per il nord Italia trova in detta linea il suo sbocco più naturale ed immediato: la funzionalità ed efficienza di detta linea, pertanto, sono vitali per il turismo ed il commercio della Sardegna.

Detta situazione, più volte denunciata al ministro dei trasporti, è ben conosciuta dalla società « Tirrenia » che la linea gestisce: nonostante ciò, però, la detta società fa espletare il servizio dalle due motonavi *Calabria* e *Lazio*, che dispongono di 56 posti di prima classe, 122 di seconda, 174 di terza e 90 di turistica, mentre le motonavi *Karalis* ed *Arborea*, che dispongono di 75 posti di prima classe, 158 di seconda, 172 di terza e 242 di turistica, sono adibite sulla linea Cagliari-Civitavecchia, linea sotto tutti i punti di vista molto meno importante di quella oggetto di questa interrogazione.

La differenza di oltre 200 posti avrebbe dovuto consigliare l'uso della *Karalis* e della *Arborea* sulla linea di Porto Torres, almeno

per il periodo maggio-ottobre (ciò naturalmente in attesa che il problema venga risolto), dal momento che migliaia di turisti hanno dovuto attendere l'imbarco, dormendo spesso per vari giorni in terra nelle aule delle scuole elementari di Porto Torres.

Molto spesso sulle navi *Calabria* e *Lazio* si consente l'imbarco di 1.300-1.600 persone, nonostante la capienza sia di 442 unità, creando un superaffollamento che costituisce gravissimo pericolo per i passeggeri, e senza che l'autorità competente sia intervenuta per impedirlo, nonostante le numerosissime denunce della stampa e proteste dei cittadini.

Rilevantissimi danni derivano ai sardi dalla lamentata situazione di disagio e mortificazione. Detto problema, che a 18 anni dalla fine della guerra non è stato risolto, si appalesa come quello principale per il progresso economico e sociale della Sardegna, in relazione alle nuove esigenze ed alle moltiplicate necessità della vita moderna di relazione. (169)

MICELI, GULLO, PICCIOTTO, POERIO, FIUMANÒ, MESSINETTI E TERRANOVA RAFFAELE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Sulla necessità di riaprire d'urgenza a Morano Calabro, in provincia di Cosenza, i cantieri di lavoro forestali la cui sospensione, avvenuta lo scorso aprile 1963, ha privato le masse bracciantili disoccupate e poverissime di Morano dell'unica, anche se insufficiente, fonte di lavoro disponibile, gettandola nella più dura miseria. (170)

ABENANTE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere se i figli degli invalidi di guerra ex combattenti rientrano fra le categorie equiparate agli ex combattenti, vedove di guerra e orfani di guerra, di cui all'articolo 1, quarto comma, del decreto legislativo 7 aprile 1948, n. 262. (171)

ABENANTE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere se il collocamento del personale avventizio nei ruoli aggiunti sia da considerarsi progressione di carriera. (172)

ABENANTE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i motivi della mancata rielezione della Giunta provinciale amministrativa in sede di tutela giurisdizionale e tributaria a Napoli; tutto ciò quando anche il Consiglio di Stato si è espresso nella adunanza plenaria e in sede giurisdizionale sulla invalidità de-

gli atti adottati dalla Giunta provinciale amministrativa dopo la scadenza del quadriennio e lo scioglimento del consiglio provinciale che aveva proceduto alla sua formazione. (173)

ABENANTE. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere — in vista della fissazione imminente dei turni annuali di congedo — quali provvedimenti intenda adottare affinché venga concesso al personale recentemente inquadrato tra i dipendenti non di ruolo dello Stato (ex cottimista), giusto quanto statuito dalla Corte costituzionale, il mese di congedo spettantegli, anche se non ha ancora compiuto il primo anno di servizio. (174)

ABENANTE. — *Ai Ministri delle finanze e della difesa.* — Per conoscere se nei confronti del personale operaio dello Spolettificio di Torre Annunziata in servizio, in qualità di giornalieri, verrà rimborsato l'8 per cento per ricchezza mobile ad essi erroneamente trattenuto dal febbraio del 1956 all'agosto 1958, perché considerati « imprenditori » anziché operai con contratto di diritto privato, così come previsto dall'articolo 3 della legge n. 67 del 1952. (175)

ABENANTE. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere se le integrazioni ai capitoli 109 e 123 chieste dal Ministero delle finanze (Direzione generale del catasto e dei SS.TT.EE.) sono state effettuate;

quali provvedimenti intenda adottare per evitare il ripetersi del ritardo dei pagamenti dei tributi speciali al personale della predetta direzione generale. (176)

ABENANTE. — *Al Ministro della difesa.* — Sulla valutazione del servizio prestato da « operaio temporaneo » antecedentemente alla nomina nel ruolo degli operai permanenti; molte unità di personale temporaneo, infatti, vennero — come è noto — licenziate e riassunte successivamente in qualità di « giornalieri » ed il servizio prestato da « temporaneo » non è stato valutato nella determinazione dell'anzianità di servizio utile per gli scatti biennali di anzianità. (177)

ABENANTE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere a quale categoria appartengono gli « aiuto di laboratorio » (incaricati) degli istituti e scuole d'arte (insegnante, tecnico, amministrativo, ecc.) e se nei loro confronti sono applicabili le disposizioni sull'inquadramento nei ruoli speciali transi-

tori (ora ruoli aggiunti); quali provvedimenti intenda adottare per normalizzare l'attuale, precario rapporto di servizio. (178)

FODERARO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvidenze, nel campo delle opere pubbliche, intenda promuovere a favore della frazione Cirella di Plati, in provincia di Reggio Calabria, per togliere quel centro abitato dallo stato di abbandono in cui, da troppo tempo ormai, è stato lasciato.

L'interrogante fa presente, innanzi tutto, l'urgenza dell'emissione del decreto di inclusione di detta frazione nell'elenco degli abitati da consolidare; e ciò ad evitare che vada persino perduto lo stanziamento di 40 milioni all'uopo effettuato dalla Cassa per il mezzogiorno.

Inoltre, l'interrogante si permette far presente la necessità del finanziamento della perizia per le fognature e la rete idrica interna (che risulta inclusa già per la seconda volta nell'elenco delle opere più urgenti predisposto dal Genio civile di Reggio Calabria), nonché della concessione del contributo statale per la costruzione dell'edificio della locale delegazione municipale. (179)

MESSINETTI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste* — Per sapere quali provvedimenti intenda adottare, e con urgenza, circa gli atti di sequestro conservativo sui frutti pendenti, promossi dall'Opera valorizzazione Sila nei confronti di moltissimi assegnatari del crotonese per debiti riguardanti le passate annate agrarie.

È da tenere presente che l'insolvenza da parte di detti assegnatari, è stata dovuta alla perdita quasi totale del raccolto negli anni passati a conseguenza della siccità e delle condizioni atmosferiche, così avverse e tanto catastrofiche da consigliare le superiori autorità ad ordinare la sospensione del pagamento dell'imposta e della sovrimposta fondiaria.

Stando così le cose, l'inconsulta adozione di atti coercitivi, quanto mai onerosi e del tutto illegittimi, da parte dell'Opera valorizzazione Sila, ha determinato vivo malcontento e grave stato di disagio presso la categoria colpita, che, senza un tempestivo intervento di giustizia e di equanimità da parte del ministro dell'agricoltura, verrebbe ad essere privata di tutto il raccolto di quest'anno e messa nella triste condizione di soffrire la fame. (180)

MAGNO, DIVITTORIO BERTI BALDINA E PASQUALICCHIO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste e al Ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno.* — Per sapere se non ritengano di doversi interessare affinché sia sollecitamente provveduto al finanziamento e quindi all'esecuzione dei lavori di sistemazione e di manutenzione delle strade di bonifica esistenti nel Tavoliere di Puglia, che per la maggior parte sono impraticabili. (181)

ABENANTE. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere i motivi per i quali si intende sopprimere lo scalo merci della stazione di Pompei, arrecando così grave danno ai lavoratori ed agli operatori economici della zona.

In particolare, l'interrogante chiede di conoscere se il ministro interrogato, aderendo alla richiesta di tutta la cittadinanza, non intenda intervenire per revocare la decisione. (182)

ABENANTE. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per conoscere se intenda intervenire presso la S.E.T. per porre fine ai continui licenziamenti in atto alla S.I.E.L.T.E. — società appaltatrice di lavori telefonici — che in questi ultimi mesi ha licenziato più di 1.000 unità lavoratrici.

Considerato che numerose sono le richieste di utenza che non possono essere ancora soddisfatte e che i licenziamenti della S.I.E.L.T.E. avvengono in prevalenza in zone meridionali, ove più difficile è l'inserimento di questi lavoratori in nuove attività, l'interrogante chiede di conoscere quali azioni intenda svolgere l'I.R.I. per costringere la S.E.T. a far fronte alle esigenze degli utenti e creare così nuove possibilità di lavoro.

In particolare, l'interrogante, sottolineando il fatto che i lavoratori colpiti da licenziamento hanno acquisito una notevole specializzazione nel settore delle comunicazioni, chiede di conoscere il parere del ministro sulla necessità di assicurare ad essi un'occupazione direttamente alla S.E.T., nel quadro delle esigenze di sviluppo della suddetta società e in base ad accordi con i sindacati per stabilire le forme e i tempi di tale assorbimento. (183)

GUARRA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se sia a loro conoscenza che, ad otto mesi di distanza dagli eventi sismici che colpiscono il Sannio e l'Irpinia, gli uffici competenti ancora non hanno stabilito quale

debba essere la documentazione necessaria per procedere alla ricostruzione degli edifici distrutti o danneggiati;

che, a seguito di tale paradossale situazione, gli uffici del Genio civile sono costretti a trattenere le pratiche già istruite, paralizzando così ogni attività ricostruttrice;

che i comuni brancolano nel buio per quanto riguarda le iniziative da prendere sugli espropri dei terreni inclusi nei piani di zona redatti su disposizione del Ministero dei lavori pubblici;

che, a causa di ciò, un altro inverno si affaccia minaccioso per i sinistrati che abitano nelle baracche in condizioni disastrose.

Ciò premesso, l'interrogante chiede di conoscere quali provvedimenti si intenda adottare per rendere operante la legge ed ovviare ad una grave situazione che colpisce le popolazioni danneggiate, ed obbliga all'inerzia le categorie dei progettisti (ingegneri, geometri) e degli imprenditori. (184)

FODERARO. — *Al Governo.* — Per conoscere se intenda predisporre una obiettiva revisione del trattamento economico riservato ai militari delle forze dell'ordine (carabinieri e guardie di pubblica sicurezza).

L'interrogante si permette far presente che talune norme regolamentari (limiti d'età e di servizio per matrimonio, divieto di destinazione nella provincia d'origine, ecc.), di cui talune comuni ad ambedue i corpi, costituiscono — insieme al trattamento economico non adeguato ai tempi — gli elementi fondamentali della crisi negli arruolamenti, lamentata da alcuni anni a questa parte in forma sempre più preoccupante. (185)

FODERARO. — *Al Governo.* — Per conoscere se — in attesa del ridimensionamento di tutti i trattamenti pensionistici — ritenga di dover estendere l'aumento del 30 per cento ai pensionati e superstiti, amministrati dalla Cassa di previdenza marinara, sulla scorta di quanto già accordato ai pensionati dell'I.N.P.S., con decorrenza dal 1° luglio 1962. (186)

BUSETTO. — *Ai Ministri dell'interno e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere a quanto ammonta la spesa giornaliera che l'amministrazione statale sta sopportando in questi giorni a Padova nella utilizzazione di mezzi di trasporto e di personale militare in funzione di rottura dello sciopero che, in modo unitario e totale, il personale della Azienda autofiloviaria municipalizzata di Padova (A.C.A.P.) sta attuando per il rispetto

di accordi a suo tempo pattuiti e, al tempo stesso, animato dal desiderio di portare la democrazia, l'ordine, la moralità e nuovi indirizzi sociali nella organizzazione dell'azienda e nella politica dei trasporti urbani nella città di Padova.

In particolare, l'interrogante chiede di conoscere se i ministri interrogati ritengano di dover appurare non soltanto se gli attuali amministratori dell'A.C.A.P. sono all'altezza dei compiti loro assegnati dalle leggi, ma anche se nell'organizzazione del lavoro interno dell'Azienda si verificano fatti — come quelli o di adibire personale alla produzione di impianti che vengono venduti ad altre aziende o di ordinare a terzi produzioni alle quali, invece, lo stesso personale d'officina può accudire o di acquistare materiali non sempre efficienti — per i quali è possibile configurare effettive violazioni delle leggi. (187)

CALVARESI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se non ritenga ingiustificato, inopportuno e contrario ad un ordinato e tranquillo svolgimento dell'attività scolastica la revoca disposta dal provveditore agli studi di Ascoli Piceno di tutti gli esoneri concessi agli insegnanti elementari della provincia dall'obbligo di residenza nelle località d'insegnamento.

L'interrogante ritiene che tale provvedimento, di carattere generale, adottato alla vigilia della chiusura dell'anno scolastico, non trova nessun fondamento logico e può costituire un precedente per non concedere detti esoneri per il futuro anno scolastico.

Inoltre, tale provvedimento che si richiama a disposizioni antiquate e sorpassate, non può essere attuato, sia per la mancanza di idonei appartamenti per gli insegnanti, sia per il deplorabile stato in cui si trova l'edilizia scolastica e l'edilizia in genere nelle località.

L'interrogante richiama infine l'attenzione del ministro sul fatto che con tale provvedimento si crea notevole disagio tra le famiglie degli insegnanti, le quali sarebbero costrette a sopportare le conseguenze economiche e morali di lunghe separazioni, non giustificate in un tempo in cui con la crescente motorizzazione e con lo sviluppo della viabilità è possibile raggiungere agevolmente le sedi scolastiche, anche le più lontane, e assicurare l'ordinato svolgimento delle lezioni e dei programmi stabiliti.

Se nel periodo invernale si sono verificati inconvenienti, essi debbono essere accertati, caso per caso, e ricercarne le cause nel fatto

che, in occasione dell'eccezionale ondata di maltempo dello scorso inverno, sarebbe stata opportuna una più prolungata chiusura delle scuole elementari. (188)

BIANCANI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, dell'interno e delle finanze.* — Per sapere:

1) se siano a conoscenza dei gravi danni provocati da un violento nubifragio abbattutosi il giorno 6 giugno 1963 nella zona del Braidese (provincia di Cuneo) e in modo particolare a Sommariva Perno, Montaldo Roero, Baldissero d'Alba, in conseguenza del quale sono andati distrutti per intero numerosi raccolti di frutta e verdura (e molti altri seriamente danneggiati);

2) se non intendano sollecitare il Governo affinché adotti a favore dei coltivatori diretti, mezzadri e proprietari dei raccolti colpiti i previsti provvedimenti di legge;

3) se non intendano inoltre adoperarsi perché quei provvedimenti, invocati da anni, quali il potenziamento della difesa attiva antigrandine e l'indennizzo dei danni della grandine e delle altre calamità naturali mediante un apposito fondo di « solidarietà nazionale » diventino presto realtà operante. (189)

FODERARO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se non ritenga di invitare le direzioni ed i servizi tecnici dei vari istituti ed enti mutualistici, operanti nel Paese, ad emanare precise disposizioni che abbiano soprattutto lo scopo di agevolare gli assistiti, con opportune semplificazioni nel settore amministrativo.

L'interrogante si permette far presente che l'accavallarsi di continue disposizioni, anche se motivato dal crescente allargamento della sfera d'azione degli enti assistenziali, crea spesso negli assistiti uno stato notevole di disagio e, quindi, di malcontento, ponendo, altresì, anche la classe sanitaria di fronte a situazioni difficili e costringendo i sanitari stessi ad un continuo affannoso aggiornamento.

L'invocata semplificazione del sistema previdenziale, oltre ad eliminare il crescente pericolo di una dannosa frammentarietà del sistema stesso, contribuirebbe a dare maggiore serenità, sia agli assistiti sia alla benemerita categoria sanitaria. (190)

FODERARO. — *Al Ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno ed al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritengano di intervenire, nell'am-

bito della rispettiva competenza, per la costruzione di una strada rotabile che tolga dall'isolamento la popolosa frazione Galliciano del comune di Condofuri, in provincia di Reggio Calabria.

L'interrogante si permette far presente la necessità e l'urgenza della realizzazione di tale strada, necessità ed urgenza ripetutamente rappresentate, ma purtroppo senza alcun esito, dalla locale amministrazione comunale. (191)

ALPINO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere i motivi in base a cui da parte di taluni uffici fiscali si pretende di imporre, a quei professionisti che si occupano anche di amministrazione di immobili, il pagamento della normale imposta generale sull'entrata sui proventi di tale specifica e parziale attività professionale, in aggiunta al tributo in abbonamento 1,30 per cento già corrisposto, come iscritti alla categoria C-1 della ricchezza mobile, sull'intero loro reddito professionale.

Si ricordano in proposito: l'articolo 2 della legge 19 giugno 1940, n. 762, che identifica la « entrata » con le somme a qualsiasi titolo percepite in dipendenza di prestazioni relative all'esercizio abituale od occasionale di una professione; gli articoli 1 e 5 del decreto ministeriale 10 dicembre 1953 e la risoluzione ministeriale n. 1898, in base ai decreti ministeriali 9 novembre 1954, n. 82070, e 26 luglio 1956, n. 217081. (192)

RIGHETTI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se gli conti la permanente situazione di stasi del mercato vinicolo, situazione che si ripercuote con gravissimi danni sui produttori la cui persistente depressione economica si è notevolmente acuita, specie nella zona dei Castelli Romani, anche a seguito delle avverse condizioni atmosferiche verificatesi alla fine del decorso mese di maggio;

se corrisponde a verità la notizia di un accordo stipulato da società ed enti italiani, tramite il ministero del commercio con l'estero, con governi e società spagnoli e tunisini per la importazione in Italia di migliaia di tonnellate di vino;

se è vero che circa 50.000 tonnellate di vino siano state recentemente importate e messe in commercio con evidenti conseguenze negative per i produttori italiani sia per il blocco delle vendite che per la caduta dei prezzi a livelli non remunerativi;

se non ritenga che sia necessario provvedere:

a) alla costituzione di un ente nazionale che provveda, tra l'altro, alla stabilizzazione del mercato ed alla assistenza ed orientamento del produttore;

b) alla distillazione di rilevanti quantitativi di vini di gradazione inferiore ai 10 gradi da reperire con un sistema di prezzi minimi pari al costo di produzione aumentato della giusta mercede che compete al produttore ed ai suoi famigliari;

c) alla sollecita emanazione delle norme per la tutela della denominazione di origine dei vini tipici, inasprendo le pene per combattere frodi e sofisticazioni;

d) alla concessione da parte del ministero dell'agricoltura di adeguate somme alle cantine sociali particolarmente per consentire ai produttori delle zone tipiche, come i Castelli Romani, congrue anticipazioni;

e) alla più rapida ed agevole erogazione dei fondi del Piano Verde anche per il credito d'esercizio;

f) alla istituzione di un Fondo, anche eventualmente a mezzo di appello alla solidarietà nazionale, per un soccorso immediato per far fronte ai danni causati all'agricoltura e viticoltura da gravi ed avverse condizioni atmosferiche;

g) alla istituzione di un centro repressione frodi e di un centro di sperimentazione tecnica presso la Cantina sperimentale di Velletri in accoglimento delle numerose richieste degli enti locali dei Castelli Romani;

h) alla predisposizione di tutta quella serie di provvedimenti conseguenti alle proposte elaborate dalla Conferenza nazionale dell'agricoltura. (193)

TOZZI CONDIVI. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per conoscere se non intenda intervenire per dare direttive più consone alle esigenze del servizio e delle necessità edilizie della città di Ancona in merito alla costruzione della nuova galleria sul tratto Ancona-Varano.

Attualmente il traffico si svolge su di un solo binario, traversando la città di Ancona, con tre passaggi a livello; necessita l'apertura di altri, stante lo sviluppo edilizio della Città. La galleria esistente di circa 2 chilometri è vecchia, stretta e pericolosa con forte pendenza tale da chiedere la spinta.

Si è progettata una nuova galleria sempre ad un solo binario della lunghezza di chilo-

metri 5.200 con pendio meno sensibile, senza alcun passaggio a livello perché la galleria passa tutta sotto la città di Ancona.

Cioè si lascerebbero le due gallerie e le due linee su percorso diverso, entrambe, ad un solo binario.

Se invece il nuovo tracciato si costruisse a due binari si avrebbero i seguenti benefici: a) maggiore sicurezza del servizio, minor costo di esercizio; b) soppressione dei passaggi a livello e cessioni delle aree risultanti dall'abbandono totale del vecchio tracciato con rispettivo risparmio e guadagno sensibili; c) l'ampliamento del nuovo tracciato a due binari costerebbe qualcosa di più, ma la spesa sarebbe coperta dai guadagni; d) la città di Ancona sarebbe liberata dalla servitù dell'attraversamento da parte della ferrovia su di una zona che rappresenta l'unico sfogo per il suo sviluppo edilizio.

Poiché i lavori appaltati per un primo lotto, a partire da Varano, non sono stati iniziati, si può ancora intervenire per attuare il nuovo piano che si propone, che la città di Ancona invoca e che risponde alle strette esigenze della tecnica e del servizio. (194)

COCCIA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se e quando, in conseguenza del nuovo allagamento avutosi i primi di maggio su circa 600 ettari nel comune di Cittaducale e della totale distruzione dei raccolti dell'annata in corso, cagionata dalla chiusura delle paratoie della centrale idroelettrica di Cotilia, con conseguente immissione delle acque del dissestato alveo del Velino, che non solo ha seriamente danneggiato tutti i coltivatori della zona, ma ne ha messo in pericolo la sicurezza personale, verranno decise ed imposte, in virtù dell'articolo 8 del disciplinare relativo alla concessione al Consorzio del Velino, regio decreto 12 luglio 1923, n. 8829, tutte le opere necessarie, quali rivestimenti di sponda, ripulitura dell'alveo e tutte quelle difese atte ad evitare definitivamente la ritornante e quasi annuale calamità che si abbatte sugli agricoltori della zona, tra l'altro sin qui mai indennizzati, e sull'economia di quel comune. (195)

CAPRARA. — *Ai Ministri della sanità e del turismo e spettacolo.* — Per sapere se non ritengano di impartire, con l'urgenza che il caso richiede, le opportune disposizioni agli uffici dipendenti affinché venga impedito il danno grave che tuttora viene arrecato al paesaggio e alla pubblica igiene dal fatto che nell'isola di Capri il materiale di risulta viene

scaricato e precipita nella zona di Marina Piccola di fronte ai Faraglioni, deteriorando e deturpando in tal modo una località che è tra le più suggestive del mondo intiero e che già la speculazione edilizia ha compromesso; e per sapere se non ritengano di far porre sollecito rimedio al fatto ancora più allarmante, che in località Occhio Marino le fognature dell'isola defluiscono in una cascata a cielo aperto verso il mare con conseguenze igieniche ed estetiche del tutto inaccettabili. (196)

BERLINGUER MARIO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e della marina mercantile.* — Per conoscere se non intendano la necessità indilazionabile di provvedere ai lavori del porto di Alghero, città fra le più popolose della Sardegna, centro di produzione sempre crescente e di traffici intensi di merci anche deteriorabili, nonché meta turistica che primeggia in tutta l'isola.

Il porto di Alghero è in condizioni di decadenza ogni giorno più grave a causa dei venti, dei rifiuti e delle croste di melma che vi si ammucchiano sui fondali già troppo bassi, non ha capaci magazzini indispensabili per i prodotti deteriorabili, manca di attrezzature di carico e scarico, che oggi si effettuano rudimentalmente a mano, non è collegato direttamente con la rete ferroviaria, non ha banchine né moli sufficienti, né sono praticamente utilizzabili i due scali di alaggio; per tutto ciò diminuisce continuamente il numero di natanti che al porto si appoggiano e che invece dirottano per altri porti.

Le promesse e gli impegni di riparare a questi gravissimi inconvenienti sono sinora rimasti inadempiti con gravissimo danno per la città e per le zone vicine. (197)

CASSANDRO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se, in considerazione della grave crisi vinicola determinatasi nelle provincie pugliesi per l'imponente giacenza di vino rimasta invenduta e rappresentante l'intero prodotto dello scorso anno, con evidente disagio economico delle categorie interessate, le quali non saprebbero altresì dove conservare il nuovo prodotto previsto abbondante, non ritenga dover intervenire urgentemente con opportuni provvedimenti, soprattutto intesi a colpire i sofisticatori che, immettendo sul mercato prodotti non genuini, creano una concorrenza sleale ai vini delle nostre zone. (198)

ALPINO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se non ravvisi la necessità di promuovere d'urgen-

za, specie dopo le aspettative sollevate da una recente sentenza della Corte Costituzionale, un provvedimento che finalmente abolisca la ritenuta di un terzo della pensione, operata a carico dei pensionati dell'assicurazione generale obbligatoria dell'Istituto previdenza sociale e di talune gestioni speciali, quando continuino o riprendano a lavorare alle dipendenze di terzi.

Si fa presente il carattere iniquo e antisociale di una simile discriminazione inflitta alle categorie più povere dei pensionati, che proprio dall'insufficienza del trattamento pensionistico sono costrette a cercare o mantenere una più o meno precaria occupazione, mentre poi dalla ritenuta sono esentati i settori a trattamento più elevato. È chiara la necessità, per evidenti ragioni di giustizia e di umanità, che l'esenzione dalla ritenuta sia stabilita in modo univoco per tutti i pensionati o che, quanto meno, se non si ritiene di addivenire a ciò, che la ritenuta sia fissata con una base di esenzione assoluta, uguale per tutti e pari a un minimo vitale non inferiore a lire 60.000 mensili. (199)

COLOMBO VITTORINO E BUTTÈ. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda mettere in atto per una radicale lotta contro gli infortuni sul lavoro, la frequenza dei quali è enormemente aumentata in questi ultimi tempi, in modo particolare nel settore della edilizia.

Nella sola Milano, per esempio, secondo notizie fornite dalla stampa e convalidate dai sindacati di categoria, si sono verificati 867 infortuni nel febbraio 1963, 1054 nel marzo e 1197 nell'aprile, molti dei quali purtroppo mortali.

Le possibili cause vengono indicate nella mancata applicazione delle norme di sicurezza, nel troppo lungo orario di lavoro con ritmo accelerato, nel reclutamento di manodopera non sufficientemente qualificata, specie tra gli immigrati immessi nel clima produttivo senza un periodo di tirocinio e di ambientamento.

Per tali mancate cautele gli infortuni mortali vengono definiti « omicidi bianchi ».

Considerata la gravità della situazione, gli interroganti, che altre volte hanno richiamato l'attenzione dei pubblici poteri, degli imprenditori e dei lavoratori, chiedono al Ministro del lavoro di voler considerare l'opportunità di costituire un'apposita Commissione, formata da parlamentari, esponenti del mondo del lavoro e tecnici, per un approfondito esa-

me del problema e per l'elaborazione di decisi interventi che eliminino alla radice il gravissimo fenomeno lamentato. (200)

DI MAURO ADO GUIDO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se non tenga opportuno dare disposizioni alle sedi dell'I.N.P.S. affinché, come avviene per gli altri assicurati, anche ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni venga rilasciato il libretto personale, dal controllo del quale sia possibile accertare se l'I.N.P.S. ha provveduto a ripartire le giornate lavorative tra i componenti del nucleo familiare, in conformità alle disposizioni di legge, per il periodo 1° gennaio 1957-31 dicembre 1961, in modo da dare agli interessati la possibilità di ricorrere, se il caso, al Comitato di vigilanza ovvero alla autorità giudiziaria. (201)

DI MAURO ADO GUIDO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se è a sua conoscenza che le sedi competenti provinciali dell'I.N.P.S., in Abruzzo, a tutt'oggi non ancora hanno provveduto ad evadere le domande dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni, dirette ad ottenere la pensione di invalidità e vecchiaia, e che da diverso tempo (presso l'I.N.P.S. di Chieti fin dal dicembre del 1961!) giacciono inevase; chiede, inoltre, di sapere quali provvedimenti il ministro interrogato intenda prendere, al fine di far cessare il profondo e giustificato malcontento delle suddette categorie interessate che, costrette a pagare i contributi assicurativi, non sono state ancora messe in condizione di poterne usufruire i benefici. (202)

FODERARO. — *Al Ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno.* Per conoscere se e quali provvedimenti intenda adottare, in via d'urgenza, per la costruzione dell'acquedotto nel comune di Paterno Calabro (Cosenza) e per la costruzione della strada di bonifica Paterno Calabro-Belsito. (203)

FODERARO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se non ritenga di impartire le opportune disposizioni perché venga istituito in seno alle giunte provinciali e comunali un apposito assessorato per la gioventù, in considerazione del fatto che i problemi dei giovani richiedono una particolare, maggiore attenzione non solo in campo nazionale, ma anche in campo amministrativo e locale.

L'interrogante si permette far presente che nel fermento di idee e di iniziative che

anima i giovani d'oggi è particolarmente necessario — ad evitare pericolosi sbandamenti morali — che, attraverso l'attività di tali assessorati, si possa giungere ad individuare, in ogni provincia ed in ogni comune, i reali problemi e le esigenze dei giovani; a condurre un'azione sensibilizzatrice, affinché i giovani prendano coscienza del loro necessario inserimento democratico nella comunità; a stimolare gli enti e gli organi preposti ad attività aventi incidenza sul mondo giovanile, mediante il loro potenziamento per l'autoformazione dei giovani e mediante l'incremento delle attività sportive, turistiche e culturali; istituendo adeguati servizi sociali per l'emigrazione giovanile e per l'orientamento professionale degli studenti e dei giovani operai. (204)

PELLICANI. — *Ai Ministri dell'interno, dell'agricoltura e foreste e delle finanze.* — Per sapere se, nell'ambito delle rispettive competenze, essi abbiano preso cognizione dello stato di grave disagio in cui versano gli agricoltori e i lavoratori agricoli del comune di Monopoli (Bari) in seguito alle recenti grandinate, che hanno totalmente distrutto o gravemente pregiudicato le colture nell'agro di Monopoli per una estensione di oltre 1300 ettari; per sapere quali provvedimenti intendano adottare, al fine di alleviare il pregiudizio e compensare il danno, e se, in particolare, il ministro dell'interno non reputi di disporre la erogazione di un sussidio straordinario ai lavoratori colpiti; il ministro dell'agricoltura, previa i necessari accertamenti tecnici, non ritenga di predisporre gli opportuni strumenti, allo scopo di assicurare l'operativo intervento degli organi pubblici per la ricostituzione delle colture e il riassetto dei fondi danneggiati; il ministro delle finanze non intenda infine acconsentire all'esenzione dal pagamento delle imposte per l'anno in corso di tutti gli agricoltori ed i lavoratori di Monopoli, i quali risultino danneggiati dalla grandinata. (205)

BERLINGUER MARIO. — *Ai Ministri delle finanze e dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non intendano provvedere con la necessaria urgenza a dotare di maggior personale, almeno per temporaneo distacco da altre sedi, l'Intendenza di finanza di Cagliari, che ne avrebbe fatta anche esplicita richiesta per poter finalmente dar corso alle numerosissime pratiche di stipulazione degli atti di riscatto delle case popolari giacenti da lunghi mesi. (206)

FODERARO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non intenda aderire alle richieste di contributo statale avanzate dal comune di Paterno Calabro (Cosenza) ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, per la realizzazione delle seguenti opere pubbliche: rete idrica interna del capoluogo e frazioni, sistemazione cimitero e costruzione mattatoio. (207)

MILIA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere i motivi per i quali non sono state ancora sgombrate dagli abusivi, che le occupano dal 1961, le palazzine della gestione case per lavoratori (già I.N.A.-Casa) poste in Sassari, regione « Ega Giara », costringendo pertanto gli assegnatari a vivere — dopo due anni dall'assegnazione — ancora in tuguri o in scantinati senza luce, aria ed acqua; e ciò in aperta e permanente violazione della legge che regola l'assegnazione e la consegna delle case di cui sopra.

L'interrogante chiede di sapere se corrisponda al vero che gli sfratti, ordinati con decisione dell'autorità giudiziaria competente, non sono stati eseguiti per mancanza della forza pubblica necessaria, che avrebbe dovuto assistere alla esecuzione degli stessi; e se il ministro intenda intervenire con l'energia e la tempestività che il caso richiede, onde porre fine alla anzidetta lamentata situazione, gravissima sotto il profilo morale, sociale e legale, che lede non solo i diritti di centinaia di cittadini, ma si presta ad essere sfruttata dalla più elementare demagogia politica. (208)

BERLINGUER MARIO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e del commercio con l'estero.* — Per conoscere se non riconoscano che i recenti provvedimenti dei rifornimenti di zucchero e della produzione di bietole in Sardegna si inquadrino negli artificiosi aumenti di prezzi e dei fraudolenti imboscamenti di tale genere alimentare da parte degli zuccherieri, contro i quali dovrebbero essere adottate misure di estremo rigore, data la necessità di tale alimento, che già risultava in Italia il meno consumato ed il più costoso rispetto a tutta l'Europa. (209)

FERIOLI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se non ritenga utile ed opportuno estendere i benefici di cui all'articolo 14 della legge 2 giugno 1961, n. 454, ora limitati ai sensi dell'articolo 8 del decreto ministeriale 5 agosto 1961 alle sole zone collinari, anche alle zone non collinari

della provincia di Reggio Emilia. Ciò in quanto, essendo stato irrimediabilmente colpito dal gelo dell'inverno trascorso il patrimonio viticolo ivi esistente, si ravvisa l'urgenza d'incoraggiare con misure eccezionali la ricostituzione del patrimonio suddetto o, subordinatamente, la sua sostituzione con piantagioni specializzate sia nell'interesse dei singoli danneggiati che dell'economia agricola in generale. (210)

BUSETTO. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere quali sono le condizioni contrattuali e normative che regolano il rapporto di lavoro attualmente esistente tra la ditta Valle Sport di Padova e i costretti nella locale casa di pena, che lavorano alle dipendenze della stessa ditta nel settore della produzione di articoli sportivi.

L'interrogante chiede inoltre di sapere se i ministri interessati non ritengano di rivedere i rapporti intercorrenti tra l'amministrazione dello Stato e la citata ditta circa l'attività che essa svolge nella casa di pena di Padova, dato che il titolare si rifiuta di trattare con i rappresentanti dei lavoratori dello stabilimento SCIA di Noventa Padovana — di proprietà Valle Sport — dopo uno sciopero unitario, che si protrae da oltre due mesi in modo sacrificante per i lavoratori e i cui effetti hanno profonda risonanza nella vita economica e sociale del comune di Noventa; ciò allo scopo di appurare se può esser lecito ad un industriale resistere a tal punto contro legittime rivendicazioni dei lavoratori, solo perché egli può anche contare sul percepimento di un profitto, che è senza condizionamenti di sorta, in quanto è ottenuto attraverso un lavoro e una produzione che, per affidamento diretto dell'Amministrazione dello Stato, vengono effettuati all'interno di un istituto di pena. (211)

ZUGNO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e delle finanze.* — Per conoscere quali provvedimenti intendano adottare — particolarmente sulla base delle agevolazioni previste nella legge 21 luglio 1960, n. 739, e dei principi in essa sanciti — per aiutare (con sgravi fiscali, ratizzazione di imposte, prestiti di favore, ecc.) le aziende agricole di zone del bresciano (specie in comune di Erbusco) colpite in questi giorni, e particolarmente il 4 giugno, da violenti grandinate e nubifragi, che hanno causato danni dall'80 al 100 per cento per l'uva, del 70 per cento circa per il frumento e danni notevoli al granoturco, agli

erbai, agli ortaggi. Chiede, in particolare, di conoscere se non si ritenga urgente adottare provvedimenti che rendano conveniente (con aiuti dello Stato) e obbligatoria la difesa antigrandine. (212)

MANCINI GIACOMO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali criteri vengano osservati dall'Associazione delle casse di risparmio per la nomina, di sua competenza, dei sindaci presso le casse di risparmio; e ciò perché i sindaci nominati in questi ultimi anni presso la Cassa di risparmio di Calabria e Lucania, tutti senza eccezione, si sono trovati in condizioni di incompatibilità rispetto alle norme previste dallo statuto dell'istituto.

L'interrogante fa poi presente che il sindaco nominato nell'aprile 1963, proposto dal presidente della Cassa di risparmio e da un consigliere contro il parere della maggioranza del consiglio di amministrazione, ha fatto parte del consiglio di amministrazione di una società (la F.I.L.) nel corso di questi anni al centro di una clamorosa vicenda giudiziaria, che ha direttamente investito il presidente della Cassa di risparmio, attuale proponente del sindaco nominato dall'Associazione delle casse di risparmio.

Per sapere inoltre:

a) se può essere accettato il criterio, evidentemente accolto dall'Associazione delle Casse di risparmio, di procedere a nomine così delicate di controllo sulla base della segnalazione degli istituti controllati e addirittura del solo presidente con l'opposizione del consiglio di amministrazione; circostanza, quest'ultima, largamente nota alla citata associazione per quanto riguarda il sindaco di recente nominato;

b) quali organi siano qualificati ad intervenire, quando casi come quelli denunciati si verificano, dato che non si ha notizia in questi ultimi anni di interventi, con conseguenze positive, degli organi di vigilanza nei confronti della Cassa di risparmio di Calabria.

L'interrogante, infine, fa presente che purtroppo sono rimaste senza esito le segnalazioni telegrafiche fatte personalmente, dopo l'ultima nomina, al Presidente del Consiglio e al Ministero del tesoro. (213)

BERNETIC MARIA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere quando ritenga potranno essere pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale* — e con ciò divenire operanti — i decreti già in varie occasioni annunciati in

fase di perfezionamento, concernenti l'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 9 della legge 19 luglio 1961, n. 1012, per l'istituzione degli organici per il personale delle scuole, primarie e secondarie, con lingua di insegnamento slovena, come pure il decreto del Presidente della Repubblica del 30 marzo 1962 riguardante l'istituzione in Gorizia di una scuola media e di una scuola di avviamento professionale a tipo commerciale con lingua d'insegnamento slovena.

La interrogante rileva che il notevole ritardo con cui viene attuata la suindicata legge n. 1012, per la mancata attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 9, determina un ingiustificabile disagio nel funzionamento delle scuole con lingua d'insegnamento slovena di Trieste e di Gorizia e profondo malcontento fra il personale direttivo, insegnante, amministrativo e subalterno di dette scuole. (214)

GUADALUPI, ABATE, LENOCI, AVOLIO, LEZZI, LAURICELLA E PRINCIPE. — *Al Ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno e ai Ministri dell'agricoltura e foreste del tesoro e delle finanze.* — In relazione alla gravissima perdurante crisi del mercato vitivinicolo italiano, che rende ognora più drammatica e difficile la situazione dei contadini, degli agricoltori e dei produttori singoli o associati in organismi cooperativistici o cantine sociali, per conoscere se non ritengano opportuno adottare i seguenti provvedimenti:

a) condurre una azione sempre più efficace e salutare contro i sofisticatori ed esaminare la opportunità di una nuova e più aggiornata legislazione in materia, capace di difendere l'economia agricola e la salute pubblica, gravemente compromesse dalla immissione sul mercato italiano ed europeo di prodotti industriali;

b) concessione agli organismi associativi ed alle cooperative del contributo massimo previsto dalle leggi per il finanziamento riguardante costruzione di cantine sociali centri di imbottigliamento, di stabilizzazione del prodotto e di ogni altro strumento economico che serva per la immissione del vino sul mercato;

c) aumento del contingente di ammasso alla distillazione, da parte delle cantine sociali, del prodotto di bassa gradazione e di alta acidità volatile, con un prezzo minimo di lire 500 ettogrado;

d) immediata proroga dei mutui concessi dalle banche fino alla vendita del prodotto e successivo finanziamento per l'ammasso delle

nuove uve, indipendentemente dalla restituzione dei prestiti precedenti;

e) concessione del prestito di gestione al tasso del 3 per cento alle cooperative ed ai propri soci, sia per la trasformazione del prodotto che per la coltivazione e concimazione dei terreni in qualsiasi forma condotti;

f) concessione del contributo statale nella misura effettiva del 4 per cento sul mutuo concesso da istituti di credito per le operazioni di ammasso del prodotto, contributo da pagarsi immediatamente e non a distanza di anni;

g) immediata disposizione agli enti ed istituti di credito interessati per la entrata in funzione del « fondo fideiussorio interbancario », previsto dalla legge sul « Piano Verde » per le garanzie sul prelievo di crediti dalle banche che contadini e mezzadri non sono in grado di dare;

h) concessione alle cooperative e cantine sociali del contributo nella misura effettiva del 90 per cento sulle spese di gestione per la lavorazione delle uve per l'anno in corso e per quelli successivi. (215)

MANCINI GIACOMO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se non ritenga opportuno disporre una rigorosa indagine a Cosenza nel settore dell'apprendistato, anche in considerazione di recenti segnalazioni della stampa locale.

In particolare, si chiede che vengano accertate le responsabilità degli uffici dipendenti del Ministero del lavoro in ordine alle cause che hanno provocato:

a) la sospensione degli avviamenti ai corsi predisposti dall'Ufficio di collocamento e riguardanti i dipendenti dei magazzini « Standa »;

b) l'ordine di chiusura dei corsi che il punto V della circolare ministeriale n. 20 del 7 luglio 1962 demanda alla competenza del Ministero del lavoro;

c) il mancato intervento per quanto riguarda le prove di idoneità, mai deliberate dall'epoca dell'approvazione della legge, con conseguenti situazioni di anormalità salariali in grossi e bene individuabili complessi industriali e commerciali; che da più anni mantengono personale apprendista in numero non proporzionato a quello non apprendista o che, espletando mansioni per « qualificati », è mantenuto nell'apprendistato;

d) la preferenza accordata — malgrado l'esistenza di una situazione deficitaria di manodopera qualificata nei settori dell'edilizia, dell'idraulica e del commercio e di un ente

IV LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 GIUGNO 1963

proposto all'addestramento nel settore artigiano — alla programmazione dell'Associazione industriali che ha ottenuto un contributo ministeriale di oltre 20 milioni per corsi di non comprovata necessità e utilità, come è confermato dal mancato inizio nel mese di aprile di quattro corsi e dal difficile funzionamento degli altri corsi tutti dislocati in un unico stabilimento tessile. (216)

MAZZONI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se risulta vero che la Federazione nazionale delle mutue esercenti attività commerciali, di cui alla legge 27 novembre 1960, n. 1397, provvede con i propri servizi « tecnici » meccanografici alla compilazione di cartelle esattoriali per la riscossione di contributi integrativi sindacali a favore della Confederazione generale del commercio e del turismo.

L'interrogante chiede di conoscere, altresì, qualora ciò risponda a verità, se non ritiene di intervenire per impedire che uffici pubblici siano messi a disposizione, gratuitamente, di una associazione di parte. (217)

MAZZONI. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per conoscere se non ritenga di intervenire per orientare le aziende petrolifere a partecipazione statale in favore delle richieste dei distributori di benzina, sia sul compenso che sui rapporti di comodato, data la legittimità delle richieste, che da mesi tengono in agitazione la categoria, con disagio per gli stessi utenti. (218)

AMADEI GIUSEPPE. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere quali sono i quantitativi di bevande vinose assoggettate all'imposta generale sull'entrata negli anni 1961 e 1962 ed i relativi introiti da parte dell'erario.

L'interrogante chiede, inoltre, di conoscere se sia prossima la pubblicazione relativa ai dati statistici riguardanti le imposte comunali sui consumi applicate negli anni 1960 e 1961. (219)

ABELLI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere se non intenda provvedere con sollecitudine a chiarire che le giuste disposizioni emanate con la circolare n. 136 della Direzione generale danni di guerra in materia di interpretazione dei limiti previsti dall'articolo 28 della legge 27 dicembre 1953, n. 968, per la liquidazione dei danni di guerra debbano aver efficacia anche per le pratiche già liquidate.

L'interrogante fa presente che sarebbe oltremodo ingiusto riserbare un trattamento dissimile a danneggiati che hanno uguali diritti, sol perché ottengono le liquidazioni in epoche diverse, cosa che, d'altra parte, con senso di apprezzabile equità, non è mai stata fatta in occasione di precedenti modifiche di interpretazione delle leggi per i danni di guerra. (220)

PELLICANI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se egli non reputi urgente ed opportuno di revocare o di aggiornare l'ordinanza 11 maggio 1963, integrata da quella 31 maggio 1963, concernente il conferimento degli incarichi e delle supplenze nelle prime classi di scuola media, per la parte riguardante gli incarichi e le supplenze per la cattedra di « applicazioni tecniche »; se, per tale riguardo, tenuto conto del grave stato di disagio determinatosi tra i docenti muniti del diploma di perito agrario e di perito industriale praticamente discriminati nel processo di assorbimento dei vecchi insegnanti delle scuole secondarie nella scuola media unica, non ritenga di revocare il principio delle graduatorie articolate, istituendo, come è giusto e come avviene in tutti gli altri ordini di insegnamento, una unica graduatoria per tutti i concorrenti fuori ruolo alla cattedra di « applicazioni tecniche »; quali provvedimenti, infine, intenda promuovere per garantire la stabilità o il diritto al lavoro dei periti agrari e dei periti industriali, già in servizio nell'anno accademico 1962-63, e pregiudicati dalla soppressione delle prime classi degli istituti professionali, nonché dalla loro subordinata collocazione nella graduatoria per l'insegnamento delle applicazioni tecniche nella scuola media unica di nuova istituzione. (221)

ZAPPA E DELLA BRIOTTA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se, in relazione all'entrata in vigore della legge 21 dicembre 1961, n. 1501, gli risulti che le società A.F.L. Falck e A.E.M. di Milano non hanno adempiuto del tutto agli obblighi per quanto attiene alla decorrenza dell'adeguamento dei sovracanonici dovuti ai comuni rivieraschi e all'amministrazione provinciale di Sondrio e per conoscere le ragioni addotte dalle società per esonerarsi dalle corresponsioni e infine quali iniziative intenda adottare per ottenere il rispetto della legge. (222)

ZAPPA. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e delle finanze.* — Per sapere quali difficoltà

si frappongono ancora alla cessione in proprietà degli alloggi popolari ai richiedenti di sei appartamenti, della prima casa popolare per i senza tetto, sita in via Roma di Sernio (Sondrio), ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 17 gennaio 1959, n. 2.

Qualora le difficoltà fossero costituite dalla mancata disponibilità del terreno su cui sorge la casa, l'interrogante fa presente che gli attuali intestatari del terreno sono disposti alla cessione del terreno stesso (fra questi il signor Piuselli Stefano che con atto notaio Schiantarelli del 23 ottobre 1961, n. rep. 17377/8939, si è reso acquirente della parte di Bellotti Stefano emigrato in Australia).

In relazione a quanto sopra, chiede quindi di sapere quali direttive intendono dare agli uffici periferici i ministri interrogati al fine di regolarizzare questa posizione. (223)

MAZZONI. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per conoscere se intende e quando riprendere i contatti fra le parti, onde favorire la soluzione della vertenza fra i rappresentanti delle società petrolifere e i distributori di carburanti aperta dalle richieste presentate dai benzinai e consistenti in:

- 1) una rivalutazione del compenso;
- 2) nuove regolamentazioni dei rapporti fra concessionari e distributori;
- 3) revisione delle forme di comodato.

L'interrogante chiede, altresì, di conoscere se, nell'eventuale trattativa, il ministro non intenda, contrariamente a quanto avvenne nei precedenti incontri, tener presente la esistenza di più associazioni di categoria e quindi facilitare la presenza delle associazioni sindacali più rappresentative alla trattativa stessa. (224)

MARRAS. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda predisporre perché siano tutelate le libertà sindacali nel corso degli scioperi per miglioramento salariale, che vengono attuati in questo periodo da parte dei lavoratori edili della provincia di Sassari.

In particolare, alcune grosse imprese non isolate stanno manifestando nei confronti dei lavoratori sardi metodi e sistemi di rappresaglia e coercizione come se operassero in una terra coloniale, al di sopra delle regole e delle norme che vigono nella Repubblica italiana.

L'impresa Rizzani, che opera nel cementificio di Scala di Gioca, ad ogni giornata di sciopero dei propri dipendenti reagisce con tre

giornate di serrata, con dichiarato carattere punitivo.

La « Sirg », che opera nella zona industriale di Portotorres, ha recentemente licenziato sette dipendenti esclusivamente a causa della loro attività sindacale. Ogni intervento, compreso quello dell'Arcivescovo di Sassari, per far ritirare il provvedimento, si è rivelato vano.

L'impresa Gandini Vandoni, che ha in appalto le opere di canalizzazione del comprensorio del Liscia, ha disposto una serie di sospensioni e di licenziamenti fra gli operai in sciopero da ventisette giorni.

Inoltre in tutte e tre le imprese non opera la commissione interna a causa degli ostacoli finora frapposti alla sua elezione.

Questi fatti sono tanto meno tollerabili, in quanto si tratta di imprese, come la « Sirg », che operano con larghi contributi di denaro pubblico, e tutte fruiscono delle notevoli agevolazioni offerte dal minor costo della mano d'opera e delle provvidenze legislative operanti nella regione sarda.

L'interrogante chiede inoltre di conoscere quali iniziative siano state prese dalle autorità provinciali per favorire la composizione delle vertenze sopradenunciate. (225)

GUADALUPI, ABATE, LENOCI, AVOLIO, LEZZI, LAURICELLA E PRINCIPE. — *Al Governo.* — Per sapere, in relazione alle ricorrenti calamità atmosferiche che per ultimo hanno devastato la produzione agricola in provincia di Brindisi e nel Salento, se non ritenga;

a) giunto il momento di istituire un più organico ed ampio sistema previdenziale mediante la creazione di un fondo di solidarietà nazionale contro le calamità naturali in agricoltura;

b) che siano sensibilmente migliorate e rese più snelle le procedure per le provvidenze in favore degli affittuari coltivatori diretti, mezzadri, coloni e compartecipanti, assicurando di fatto a questi, anche se il fondo faccia parte di grande o media azienda agricola, i contributi concessi a favore delle aziende agricole danneggiate da eccezionali calamità naturali o da eccezionali avversità atmosferiche;

c) che sia posta allo studio tutta la materia delle assicurazioni dei prodotti agricoli contro ogni tipo di calamità o avversità atmosferica, impegnando il cartello monopolistico delle società di assicurazioni a modificare in senso più favorevole e più vantaggioso ai coltivatori diretti, agli agricoltori e ai conta-

IV LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 GIUGNO 1963

dini l'attuale esoso sistema di contratto assicurativo contro la grandine ed altre avversità atmosferiche;

d) che siano resi noti i più recenti risultati conseguiti con gli esperimenti relativi alla lotta antigrandine già effettuati con la collaborazione di esperti del ministero difesa (Aeronautica).

Per sapere, infine, in relazione alla eccezionale gravità dei danni che le avversità atmosferiche hanno recentemente causato in Puglia, la cui economia agricola anche per altri ben noti e denunciati fattori si dibatte in gravi difficoltà (crisi vitivinicola, ristrettezza del credito, scarsità del reddito, contratti agrari abnormi, ecc.) non intenda disporre, coordinando le varie iniziative, provvedimenti con i quali:

a) sia data pratica attuazione da parte di chi di competenza (istituti bancari, di credito, ecc.) all'articolo 8, comma secondo, della legge 5 luglio 1928, n. 1760, che consente di ottenere, in caso di mancato o insufficiente raccolto, la proroga della scadenza per crediti di esercizio agrario, eventualmente in corso, fino ad un anno. In applicazione della legge 25 luglio 1956, n. 838, gli istituti ed enti di credito vengano autorizzati, per le zone comprese tra quelle colpite dalle calamità atmosferiche, a prorogare, fino a 24 mesi, la scadenza delle operazioni di credito agrario di esercizio, effettuate con aziende agricole che abbiano subito danni a causa delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi durante le scorse settimane nel brindisino, nel Salento ed in Puglia;

b) attraverso un rapido accertamento, le Intendenze di finanza delle provincie interessate facciano conoscere la entità dei danni causati ai possessori dei fondi rustici dalle sopra ricordate avversità atmosferiche, sicché il Ministero delle finanze possa, eccezionalmente, disporre la sospensione della riscossione delle imposte e sovrimposte sui redditi dominicale ed agrario coi comuni interessati a tale istanza, adottando, altresì, quelle provvidenze che possano sensibilmente favorire i sopradetti contribuenti;

c) siano investiti i Ministeri del lavoro e della previdenza sociale e dell'interno, perché tengano conto della particolare, gravissima situazione delle popolazioni rurali dei comuni colpiti dalle avversità atmosferiche, intervenendo con appositi, straordinari provvedimenti e con straordinarie assegnazioni di fondi agli E.C.A. a sollievo della disoccupazione che, nel settore, si è determinata a seguito dei sopra ricordati fatti;

d) siano istituiti in alcuni comuni della provincia di Brindisi e del Salento centri sperimentali che completino o definiscano anche in quell'ambiente geofisico studi ed osservazioni sulla lotta antigrandine. (226)

COVELLI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere se, in analogia con il procedimento felicemente concluso per il ricupero delle due tavolette del Pollaiuolo, non ritenga di esperire le necessarie pratiche con il Governo del Perù, affinché siano restituite all'ingegner dottor Alberto Giamberardino, da Collaromele (L'Aquila), i preziosi due dipinti su lastra di rame di sua proprietà (centimetri 26×37) attribuiti ai maestri bolognesi Caracci, come da richiesta che il legittimo proprietario — ingiustamente espulso da quello Stato — ha da tempo fatto e che è ben nota all'ambasciata italiana di Lima. (227)

MARRAS. — *Ai Ministri dell'interno e dei lavori pubblici.* — Per sapere se siano a conoscenza del fatto che, con deliberazione 19 aprile 1961 del sindaco di Sassari ai sensi e con i poteri dell'articolo 7 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, fu predisposta la requisizione di un gruppo di appartamenti I.N.A.-Casa nel quartiere Eba Giara per sistemarvi cinquantasei famiglie (cui poi se ne aggiunsero altre) che vivevano in abitazioni pericolanti.

Con recente sentenza del pretore di Sassari, promossa dalla gestione I.N.A.-Casa, è stato intimato a queste famiglie lo sfratto, creandosi loro una situazione insostenibile, che ha già provocato numerose manifestazioni pubbliche, in quanto sussistono tuttora le ragioni che determinarono il provvedimento del sindaco.

L'interrogante chiede di sapere quali provvedimenti i Ministeri interessati abbiano predisposto o abbiano in animo di predisporre per dare alle famiglie degli sfrattati una sistemazione conveniente e possibilmente stabile, senza pregiudizio degli interessi maturati da quelle famiglie che attendono di entrare in possesso di appartamenti I.N.A.-Casa per sopraggiunta assegnazione. (228)

COVELLI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere se e quali provvedimenti intenda adottare affinché i benefici economici già concessi ai pensionati statali vengano estesi — per ovvi motivi di equità — al personale in quiescenza degli enti locali (comuni, province, istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza ed altri enti assimilati), i quali da tempo attendono gli invocati miglioramen-

ti per far fronte al continuo progressivo aumento del costo della vita.

In effetti i pensionati degli enti locali, dopo gli adeguamenti concessi con la legge 5 dicembre 1959, n. 1077, non hanno ottenuto altri miglioramenti, né è stato loro riconosciuto il diritto alle quote di aggiunta di famiglia delle quali i pensionati statali godono da ben 4 anni.

Giustamente si rileva che, mentre sono state migliorate le pensioni della previdenza sociale (legge 12 agosto 1962, n. 1338) e di recente ai pensionati statali è stata concessa la indennità *una tantum* (legge 28 gennaio 1963, n. 29), nessun provvedimento è stato adottato a favore dei pensionati degli enti locali, pur disponendo la Cassa di previdenza dipendenti enti locali di una larga disponibilità finanziaria, al punto che essa con legge 13 giugno 1962, n. 855, è stata autorizzata ad investire i suoi fondi in opere varie, contributi a cooperative edilizie, prestiti, ecc. (229)

ABELLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se sia vero che durante la campagna elettorale sia stato autorizzato dalla direzione del collegio universitario di Via B. Gallari 30 di Torino uno spettacolo di evidente intonazione marxista, con canti immorali e irreligiosi, e che tale spettacolo sia stato finanziato con i fondi posti a disposizione del collegio stesso per le attività culturali; se non ritenga opportuno richiamare i responsabili di tale inammissibile fatto ed emanare precise disposizioni allo scopo di impedire che i fondi a disposizione dei collegi universitari vengano utilizzati per manifestazione di parte che, oltre tutto, offendono i sentimenti di molti studenti. (230)

GUADALUPI, ABATE, LENOCI, AVOLIO, LEZZI, LAURICELLA E PRINCIPE. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se abbia avuto notizia, in questi giorni, dei gravissimi danni arrecati a tutte le colture arboree, viticole, olivicole, cereali-cole ed orticole di alcune migliaia di ettari dell'agro dei comuni di San Donaci, San Pancrazio Salentino, in provincia di Brindisi, e Salice Salentino, in provincia di Lecce; e di quasi l'intero agro del comune di Brindisi, a causa di eccezionali calamità atmosferiche (violentissima grandine ed altre calamità naturali) verificatesi in quelle contrade il 17 maggio 1963 e, per Brindisi il mattino del 1° giugno;

per sapere quali immediati provvedimenti intenda adottare, anche in considerazione del

fatto che gli ingenti danni arrecati alla vegetazione e alla produzione agricola hanno reso gravissima la già precaria economia di Brindisi e del Salento e drammatica la situazione familiare di moltissimi lavoratori agricoli viventi esclusivamente del modesto reddito agricolo;

se non intenda disporre, attraverso gli Ispettorati provinciali dell'agricoltura ed eventualmente con l'invio straordinario *in loco* di tecnici e funzionari, che siano celermente compiute tutte le operazioni di accerciamento dei danni globali ed individuali subiti dalle aziende e dai contadini; sia fornita ogni possibile assistenza tecnica agli agricoltori danneggiati; siano posti gli interessati in grado di accedere con procedure semplificate alle provvidenze del caso. (231)

ROSSINOVICH, SACCHI, LAJOLO, OLMINI, MELLONI E ALBONI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare di fronte al gravissimo ripetersi ed estendersi degli infortuni sul lavoro.

Nella provincia di Milano — e solo per il settore dell'edilizia — si sono avuti nei primi mesi del 1963 ben 36 infortuni mortali, di fronte ai 49 dell'intero 1962.

Nel corso di un recente incontro promosso a Milano dall'Ispettorato del lavoro — e al quale hanno preso parte rappresentanti dell'I.N.A.I.L., dell'E.N.P.I., delle organizzazioni padronali, del comune di Milano e della provincia — le tre organizzazioni dei lavoratori hanno chiaramente denunciato le principali cause di questa situazione ed in particolare:

l'inosservanza delle norme di sicurezza da parte di numerose aziende;

l'accentuato sfruttamento della manodopera, l'inosservanza delle leggi sull'orario di lavoro e sugli straordinari, l'insufficiente addestramento ed istruzione professionale alle nuove leve di lavoro immesse nell'attività produttiva;

l'insufficienza degli stessi strumenti di vigilanza.

In particolare, le organizzazioni dei lavoratori hanno ancora una volta sollecitato il riconoscimento del diritto dei lavoratori ad eleggere liberamente comitati di prevenzione antinfortuni adeguatamente tutelati in grado di prescrivere e far applicare misure di difesa della salute e dell'integrità fisica dei lavoratori in ogni luogo di lavoro.

Gli interroganti chiedono efficaci ed urgenti misure, che tengano conto delle proposte avanzate dai lavoratori. (232)

COVELLI. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere il motivo per il quale, malgrado l'assicurazione data il 21 novembre 1962 (foglio n. 3881 - Gab. U.L.) in risposta alla interrogazione (24697) rivoltagli a favore della Compagnia lavoratori portuali di Palermo e cioè che la società S.T. E.S. avrebbe ripreso la importazione di carbone per l'alimentazione dei tre gruppi generatori di energia nella misura media di tonnellate 9.000-10.000 mensili, il quantitativo effettivamente scaricato nel periodo dal 1° agosto 1962 al 31 marzo 1963 è stato appena di 56.150 tonnellate (contro le 69.364 tonnellate promesse), ed inoltre dal 1° aprile 1963 uno dei gruppi generatori è ritornato a funzionare a nafta.

Gravissimo è il danno risentito dai lavoratori e dalle loro famiglie ridotte alla miseria; eppertanto essi invocano l'immediato intervento delle autorità governative affinché la S.T.E.S. sia richiamata al pieno adempimento degli impegni assunti. (233)

SPECIALE. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere se ha provveduto o intende provvedere a sollecitare l'azione del magistrato penale contro le autorità amministrative e sanitarie del comune di Palermo, le quali, dopo aver accertato, la mattina dell'8 giugno 1963, che nella rete idrica della zona della città delimitata dalle vie Notarbartolo e Principe di Paternò fino al mare era stata immessa acqua di fogna, hanno omesso di darne immediata comunicazione alla popolazione interessata, ritardando tale comunicazione al giorno 11 successivo, è ciò all'evidente scopo di evitare ad un candidato all'assemblea regionale, presidente dell'azienda municipale dell'acqua, un danno elettorale. (234)

MAROTTA MICHELE. — *Al Ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno ed al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere i motivi per cui sono stati interrotti i lavori di costruzione della strada Sant'Ilario-San Cataldo, in provincia di Potenza, la cui importanza e necessità sono giustamente riconosciute.

L'interrogante chiede, in particolare, se i competenti organi governativi siano a conoscenza delle gravi conseguenze determinate dalla sospensione dei lavori, dato che l'iniziativa di spianamento della zona da attraversare, per circa quattrocento metri, ha determinato il convogliamento delle acque piovane in un impetuoso torrente, che attraversa l'abitato di Sant'Ilario ed ha provocato danni non lievi ed

altri ne minaccia; per cui l'auspicata e necessaria costruzione della strada, il cui inizio fu salutato con tanto entusiasmo, si è ora manifestata, a causa della inesplicabile e irrazionale sospensione dei lavori, di grave nocuo-mento alla frazione. (235)

MAROTTA MICHELE. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quali ostacoli ancora si oppongano alla definizione della pluriennale pratica di pensione di guerra intestata al defunto console Gennaro fu Nicola (posizione n. 1611954), i cui aventi causa vivono in condizioni di estrema necessità materiale e di grande, giustificabile sconforto morale per l'inesplicabile ritardo con cui si procede alla trattazione della pratica. (236)

BERLINGUER MARIO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non intenda provvedere con la necessaria urgenza alle ricostruzioni del paese di Gairo (Nuoro), terribilmente devastato da ben dodici anni or sono, tenendo conto delle lunghe insistenze delle autorità locali, specialmente della amministrazione comunale, che lamenta non siano ancora portati a termine i lavori del quinto lotto previsto nel piano regolatore, mentre nulla si è ancora fatto per le altre aree di nuove borgate, né sono stati aggiornati gli stanziamenti di contributi statali per gli aventi diritto ed ancora numerose famiglie versano in grave pericolo per le frane che minacciano l'abitato. (237)

PELLICANI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare perché sia fronteggiata la grave crisi in cui versa, nelle Puglie, la produzione vinicola;

quale giudizio, in particolare, egli ritiene di formulare sulle rivendicazioni emerse nel convegno vitivinicolo, tenutosi a San Severo il 12 giugno 1963, per iniziativa di quell'amministrazione comunale, e nel corso del quale è stato sollecitato un intervento pubblico, diretto al controllo del mercato vinicolo, all'istituzione dell'ammasso della produzione, all'estensione alla produzione pugliese delle forme di tutela adottate per i vini tipici siciliani e di altre regioni, alla elaborazione di utili iniziative pubblicitarie in favore dei vini genuini;

se, sulla base delle predette istanze, non reputi di proporre gli opportuni strumenti legislativi ed amministrativi, ivi comprese le necessarie misure per rendere efficacemente operative le norme vigenti contro le sofisticata-

zioni, e se, in particolare, non sia dell'avviso, nelle more di una compiuta regolamentazione della materia, di approntare provvedimenti straordinari ed urgenti volti all'assorbimento, mediante intervento dello Stato, delle giacenze di vino delle passate annate agrarie, rimaste invendute presso le cantine pugliesi e che potrebbero, oltre tutto, essere destinate per la distillazione, nonché promuovere l'applicazione dell'articolo 21 del « Piano Verde » per lo assorbimento delle spese di lavorazione delle cooperative, la proroga delle scadenze creditizie alle cantine sociali ed ai produttori ed ogni altra adeguata misura tecnica e amministrativa per comprimere il grave disagio attuale del settore. (238)

SERVELLO. — *Al Ministro dell'industria e commercio.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per garantire al Consiglio nazionale delle ricerche quella funzionalità che lo faccia utilmente corrispondere ai fini per i quali venne creato e che sono da considerarsi essenziali per lo sviluppo ed il progresso della tecnica e del lavoro italiani, i quali — anche sul piano internazionale — debbono essere messi in grado di potere validamente inserirsi nel processo competitivo. (239)

SERVADEI. — *Ai Ministri della marina mercantile e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere a che punto siano i lavori della Commissione interministeriale di studio per l'adeguamento delle pensioni dei lavoratori del mare, e per sapere se — in attesa della definizione di tutta la materia (che si auspica rapida) — non ritengano improrogabile concedere ai pensionati della previdenza marinara l'aumento del 30 per cento, come avvenuto, dal 1° luglio 1962, per tutti i pensionati dell'I.N.P.S. (240)

COLOMBO VITTORINO, CATTANEO PETRINI GIANNA, BUTTE. — *Ai Ministri dell'interno, del lavoro e previdenza sociale, dell'industria e commercio, delle finanze e dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti urgenti intendano mettere in atto dopo il recente nubifragio verificatosi in Brianza con conseguente straripamento del fiume Lambro, nubifragio che ha gravemente colpito molti paesi fra i quali Triuggio, Albiate, Biassono, Verano, Brioso, Macherio, Sovico.

In particolare, gli interroganti fanno rilevare la necessità dei seguenti interventi:

assistenza alle famiglie maggiormente colpite, che hanno perduto casa, mobilio ed effetti personali;

concessione della integrazione salariale per le diverse migliaia di lavoratori che rimarranno involontariamente disoccupati in attesa della rimessa in funzione delle fabbriche colpite;

alleggerimento del gravame fiscale mediante dilazioni nei pagamenti e nella conclusione dei concordati;

concessione di aiuti straordinari per le botteghe artigiane, i negozi e le industrie danneggiati;

riesame del sistema protettivo fluviale interessante la zona onde evitare il ripetersi di tali calamità. (241)

SERVELLO. — *Ai Ministri dell'interno e dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvidenze siano state disposte a favore delle popolazioni della Brianza e delle altre località che sono state flagellate dal maltempo.

L'interrogante, considerata la gravità dei danni, la vastità delle zone colpite ed il numero considerevole dei sinistrati, sottolinea la urgenza dell'intervento del Governo. (242)

ALBERTINI. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per conoscere quali misure intendano adottare per evitare il ripetersi di fatti come quello che è emerso dalla recente sentenza della Corte d'assise di Torino, che ha mandato assolti (uno addirittura con formula piena) tutti gli imputati del delitto di via Berthollet, che erano stati rinviati a giudizio, come rei confessi di quell'efferato delitto e le cui « confessioni » sono poi risultate estorte dalla polizia con violenza. (243)

TOZZI CONDIVI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se non si ravvisi la possibilità di riformare le disposizioni di cui all'articolo 4 della legge 15 dicembre 1955, n. 1440, ed all'articolo 29 del decreto presidenziale 29 aprile 1957, n. 972, il quale ne approva il Regolamento.

Infatti non sembra giusto che il concorrente, ancora nel pieno della preparazione, venga costretto a sospendere le prove di concorso per un terzo anno, qualora per due volte sia riuscito non vincitore: costringendolo ad attendere un'altra sessione, che può ricorrere anche dopo la scadenza di un intero anno. Sembra poi illogico che gli esami siano circondati dal più assoluto silenzio, rimettendosi alla infallibilità degli esaminatori, e non facendo conoscere al concorrente neppure come e dove ha sbagliato. Come può il concorrente rimediare alle insufficienze della sua preparazione — che può consistere anche in una par-

tiolare impostazione — se non può conoscerle ?

In materia tanto delicata bisognerebbe più che mai rispettare la personalità del concorrente e considerare come i concorsi siano impegnativi per tutta la vita. (244)

SERVELLO. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri ed al Ministro del tesoro.* — Per conoscere se ritengano urgente e possibile lo adeguamento delle pensioni ordinarie dello Stato, adeguamento reso tanto più attuale dai miglioramenti giustamente accordati ai dipendenti in servizio, mediante la concessione di assegni speciali, non pensionabili, in aggiunta allo stipendio.

L'interrogante, mentre auspica il conglobamento di tali assegni nel trattamento di servizio attivo, chiede di essere assicurato sulla indifferibilità dell'adeguamento delle pensioni ordinarie, le quali, attualmente, raggiungono, in media, il 45 per cento del trattamento economico del personale in servizio. (245)

MARRAS. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere se sia a conoscenza del fatto che la società Ferromin — attraverso pressioni individuali e promesse di superliquidazioni — sta realizzando in queste settimane lo sfollamento di gran parte dei propri dipendenti, col proposito di ridurre l'organico della miniera a poche decine di unità da adibire esclusivamente in lavori di manutenzione degli impianti; ed inoltre chiede di sapere come il ministro intenda intervenire per impedire che un'industria di Stato come la Ferromin arrivi al totale allontanamento della manodopera (i dipendenti sono scesi negli ultimi anni da 320 a una cinquantina) in flagrante violazione dello spirito e della lettera della legge 11 giugno 1962, n. 588 (Piano di rinascita), la quale nell'articolo 2 stabilisce che « in conformità agli obiettivi fissati dal piano il ministro per le partecipazioni statali promuove un programma di intervento delle aziende sottoposte alla sua vigilanza particolarmente orientato verso l'impianto di industrie di base e di trasformazione ».

Non sembra possa giustificarsi questo comportamento col pretesto che la gestione della miniera è antieconomica, in quanto risulta che la Ferromin sta cedendo in subconcessione l'attività estrattiva (che si svolge quasi tutta in superficie) alla società privata Cangiotti.

L'interrogante chiede inoltre di conoscere se la liquidazione dell'attività della Ferromin, aggiungendosi alla recente chiusura della miniera dell'Argentiera e alla sospensione di ogni attività di ricerca di minerali, non pregiudichi

chi definitivamente ogni possibilità di sviluppo industriale nel comprensorio della Nurra, che era stato sempre indicato come uno dei distretti a più ampia potenzialità nel campo minerario; riscontrando anche in questo fatto una violazione dell'articolo 26 della sopracitata legge, che impegna gli enti pubblici a « un programma straordinario di ricerca per l'accertamento delle risorse, di studi e sperimentazioni sulle possibilità di incremento della produttività estrattiva e di sfruttamento e lavorazione sul luogo dei minerali estratti ».

(246)

DE' COCCI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del tesoro.* — Per conoscere se intendano alleviare l'insostenibile situazione di disagio nella quale versano i pensionati ordinari dello Stato a causa del mancato adeguamento delle loro pensioni al costo della vita.

L'interrogante chiede di conoscere se sia esatto che il conglobamento nello stipendio dei dipendenti statali di tutti gli assegni speciali applicati agli stessi durante la decorsa legislatura implicherebbe un onere di circa 400 miliardi, dei quali 208 miliardi verrebbero assorbiti dai cosiddetti oneri riflessi, mentre 202 miliardi sarebbero necessari per far fronte ai corrispondenti aumenti delle pensioni già liquidate.

L'interrogante chiede, altresì, di sapere se non convenga procedere immediatamente ad aumentare di un'aliquota fissa, pari, ad esempio, al 60 per cento, le attuali pensioni ordinarie, ancorché privilegiate, dirette, indirette e di reversibilità, il che importerebbe un onere meno rilevante di quello sopraindicato, rinviando il conglobamento e la sua ripercussione sulle pensioni al momento in cui sia reperibile sul bilancio dello Stato l'indicata cifra di 400 miliardi.

L'interrogante, infine, fa presente l'inopportunità che si proceda al conglobamento degli stipendi senza l'immediata ripercussione dello stesso sul trattamento di quiescenza, venendo meno non solo ad un principio generale di equità, ma anche a precisi impegni assunti in sede parlamentare. (247)

PALAZZOLO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere se, in considerazione al grave disagio morale e materiale in cui vengono a trovarsi gli invalidi e mutilati di guerra dipendenti civili dell'amministrazione dello Stato nei casi di trasferimenti da una città all'altra, tenuto presente che per le loro precarie condizioni di salute ogni tra-

sferimento può essere di grave pregiudizio ed incidere negativamente sul morale e sulla salute ed in definitiva anche sul rendimento del servizio, non ritenga necessario impartire disposizioni ai diversi dicasteri, affinché i trasferimenti del suddetto personale non abbiano luogo se non con il consenso o a richiesta degli interessati. (248)

BIANCANI. — *Ai Ministri degli affari esteri, dei trasporti, delle finanze, dell'industria e commercio e del turismo e spettacolo.* — Per sapere — richiamandosi alla riunione tenutasi a Roma il 2 aprile 1963 presso il Ministero degli esteri, alla quale hanno partecipato, oltre ai delegati degli enti cuneesi, i rappresentanti dei ministeri interessati, per esaminare il problema della ricostruzione della linea ferroviaria Torino-Cuneo-Ventimiglia-Nizza — quali misure intendono prendere in considerazione dei seguenti fatti:

assoluta prevalenza di interesse da parte italiana alla ricostruzione della linea in oggetto;

necessità del ripristino non solo nell'interesse delle zone di confine interessate, ma nel più ampio quadro dei rapporti commerciali italo-francesi, essendo ormai insufficienti i due transiti di Ventimiglia e di Modane (in cui l'intensità di traffico dell'anteguerra è stato rispettivamente aumentato di 17 e di 10 volte);

utilità della creazione del nuovo transito in previsione dell'ulteriore espansione del traffico, onde ovviare alla saturazione in atto dei traffici ferroviari esistenti;

utilità della spesa di impianti (3-4 miliardi) con i quali sarà finalmente utilizzato un patrimonio di 50-60 miliardi che sta andando in rovina;

favorevoli disposizioni del governo francese, che, oltre all'autorizzazione al ripristino, prevede un intervento a fondo perduto di 600 milioni di vecchi franchi.

In conseguenza di quanto esposto l'interrogante chiede se non sarebbe opportuno:

1) al Ministro degli esteri di iniziare immediatamente trattative ufficiali con il governo francese per la sollecita definizione dell'accordo e della relativa convenzione;

2) al Ministro dei trasporti la presentazione ufficiale al Ministero del tesoro della richiesta per lo stanziamento dei fondi necessari;

3) al Ministro del tesoro di dare disposizioni al dipendente dicastero affinché la somma necessaria venga reperita;

4) al Ministro dell'industria e commercio ed al Ministro del turismo di intervenire per appoggiare la presente richiesta. (249)

BERLINGUER LUIGI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se sia a conoscenza del fatto che nei giorni 19 e 20 giugno 1963, in Sassari, in occasione di uno sciopero degli edili, agenti di pubblica sicurezza sono intervenuti con violenze e atti arbitrari, provocando scontri con gli scioperanti che si erano recati davanti alla sede dell'associazione provinciale degli industriali per dimostrare pacificamente, e che sfilavano per le vie della città allo scopo di attirare l'attenzione delle autorità e dell'opinione pubblica sulle loro rivendicazioni. Gli atti di intemperanza e talvolta di selvaggia violenza di taluni agenti hanno del resto provocato la grave conseguenza che alcuni scioperanti sono rimasti contusi, come nel caso di Pintus Giovanni Agostino, colpito al fegato da un agente, che lo ha anche stretto violentemente alla gola urlando « ti ammazzo »; e — più gravemente — nel caso di Alfredo Ruggeri, che in seguito ai colpi di manganello ha riportato la frattura di tre costole.

L'interrogante chiede di sapere quali provvedimenti il Ministro intenda adottare nei confronti degli agenti, che si sono macchiati ingiustificatamente di tali atti incresciosi, e quali misure intenda prendere perché nelle vertenze di lavoro la polizia si astenga definitivamente dall'intervento in tal modo. (250)

SCALIA. — *Ai Ministri del tesoro e della difesa.* — Per conoscere quali concrete sollecitazioni intendano operare nei confronti della Direzione generale del Banco di Sicilia, che con sua circolare del 26 maggio 1961, n. 1691, ha preannunciato ai propri dipendenti l'applicazione delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 28 gennaio 1948, n. 52, e nella legge 28 dicembre 1950, n. 1079.

Da allora ad oggi, malgrado le ripetute richieste degli interessati, ai beneficiari delle leggi citate e delle rispettive organizzazioni sindacali nessun concreto provvedimento è stato adottato dall'istituto bancario predetto. (251)

CRUCIANI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se sia a conoscenza dello stato di abbandono della strada statale E-7, soprattutto nel tratto Bagni di Romagna-Verghereto-Pieve Santo Stefano, e quali provvedimenti intenda adottare. (252)

ISGRÒ. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere quali provvedimenti urgenti intenda adottare per il potenziamento delle ferrovie dello Stato in Sardegna ed, in particolare, per la più sollecita realizzazione del doppio binario nella linea Cagliari-Decimo. (253)

PELLICANI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere quale azione ha intrapreso o intenda intraprendere in favore dei 60 dipendenti della cessata azienda S.I.S. — Società italiana spiriti, con sede in Barletta — i quali, in dipendenza della incorporazione della S.I.S. nella società Distilleria italiana lievito, corrente in Barletta, sono stati licenziati in tronco;

quali iniziative, in particolare, ritenga di adottare per favorire il riassorbimento degli operai e degli impiegati licenziati da parte della azienda incorporante e comunque la loro utilizzazione, con riguardo alla particolare specializzazione, in aziende od attività similari;

quali provvedimenti infine siano stati adottati a tutela dei diritti dei lavoratori licenziati e delle loro famiglie e quali provvidenze siano state o saranno elargite. (254)

MILIA. — *Al Ministro Presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno.* — Per sapere se non ritenga di dovere intervenire affinché la Cassa per il mezzogiorno affretti le conclusioni relative alla già effettuata ricerca di nuove sorgenti di acqua, che dovrebbero consentire la creazione di un nuovo grande acquedotto capace di fare fronte alle necessità dei comuni di Castelsardo, Sedini, Bulzi, Valledoria (comprendenti le grosse frazioni di Codaruina e Santa Maria Coghinas), nella provincia di Sassari.

Detti comuni sono quasi totalmente privi di acqua, a causa della vetustà degli impianti e della scarsa capienza dei depositi esistenti. Ciò arreca gravissimo disagio alle popolazioni della zona ed enorme pregiudizio alla attività turistica, della quale Castelsardo costituisce il centro più importante.

Poiché gli studi dei tecnici della detta Cassa, in ordine al precisato problema, sono stati ultimati, come già detto, da diversi anni, l'interrogante chiede di sapere entro quale termine si darà inizio alla esecuzione dell'opera, che è di vitale importanza per una delle zone più fertili e operose della Sardegna. (255)

BRUSASCA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'agricoltura e foreste, dell'industria e commercio e della sa-*

nità. — Per sapere se il Governo non ritenga opportuno di provvedere affinché tutti i prodotti per i quali viene fatta la pubblicità mediante la R.A.I., la TV., le ferrovie ed ogni altro mezzo dello Stato siano sottoposti a rigorosi controlli da parte dei più qualificati esperti nelle singole materie, da scegliere tra docenti universitari, funzionari degli enti pubblici e professionisti, allo scopo di accertare la genuinità, l'esattezza delle denominazioni, l'esistenza delle caratteristiche vantate presso i consumatori ed ogni altra circostanza in difesa dell'onestà, della buona fede e del buon impiego dei compensi di lavoro dei cittadini, comunicando, inoltre, per ogni prodotto i dati degli accertamenti nelle trasmissioni, sui cartelli ed, in ogni altro modo, per dare al pubblico la certezza che nessuno potrà abusare dell'autorità e della responsabilità degli enti dello Stato per accreditare, tra i consumatori, prodotti che non posseggano le qualità attribuite ad essi dai venditori. (256)

ZAPPA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa a domanda di pensione proposta dalla perseguitata politica Parravicini Emma, nata nel 1919, residente ad Albosaggia (Sondrio), posizione n. 1.779.264.

La Parravicini è stata internata nel campo di concentramento di Dachau (Germania) ed ivi torturata.

Essa afferma di aver fatto domanda di pensione nel 1945 senza però aver mai avuto alcuna notizia in merito, sì che la ha rinnovata dopo la recente riapertura dei termini. (257)

ALPINO. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se non ravvisi sufficienti motivi per promuovere il benevolo esame della richiesta, presentata fin dal 1958 dai familiari, per la commutazione in medaglia d'oro, come originariamente pubblicato e successivamente rettificato, della medaglia d'argento concessa alla memoria dell'eroico partigiano carabiniere Moccia Cosimo.

Si ricorda il seguente passo contenuto nella motivazione, dopo la cattura del Moccia a seguito del rastrellamento: « Sottoposto a stringenti interrogatori allo scopo di strappargli notizie sull'organizzazione delle formazioni clandestine, manteneva fermo ed eroico contegno. Escluso dalla fucilazione che il comandante nazifascista aveva ordinato, fiero dei suoi nobili ideali, si rivolgeva al nemico chiedendo che la sorte dei compagni fosse anche la sua. Incluso nella schiera dei

martiri immolava la sua giovane esistenza per la liberazione d'Italia. Mirabile esempio di solidarietà umana e di sublime ardimento ».

(258)

ZOBOLI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Sulla circolare n. 4 del 15 febbraio 1962 relativa all'acquisto di terreni per la costituzione di boschi, prati o pascoli da parte delle province e dei comuni e loro consorzi, con la quale si chiedono garanzie sull'acquisto dei terreni, in evidente contrasto con l'articolo n. 3 della legge 18 agosto 1962, n. 1360.

Mentre la legge stabilisce che: « La Cassa depositi e prestiti è autorizzata a concedere mutui trentennali alle province ed ai comuni per l'acquisto ed il rimboschimento dei terreni, di cui al primo comma, garantendosi eventualmente sui beni stessi », la circolare dice che « una volta che la provincia o il comune, sulla base dei costi economici, ha riconosciuto conveniente ricorrere al mutuo, è necessario che dimostrino alla Cassa depositi e prestiti di possedere adeguate garanzie, prendendo con essa accordi diretti, nei quali l'amministrazione non interviene ».

In questo caso nessun comune — e questo avverrebbe per la provincia di Forlì, che comprende 19 comuni riconosciuti montani, con 50.000 ettari di terra abbandonata, intere zone completamente spopolate, una situazione idrogeologica gravissima — sarebbe in grado di costituire demanio con l'acquisto di terre abbandonate.

Indubbiamente non sfugge alla conoscenza del ministero che i bilanci dei comuni montani sono tutti deficitari e che le garanzie delegabili sono tutte o quasi esaurite.

Pertanto, se l'interpretazione della circolare dovesse prevalere, nessuna delle delibere già fatte da parte dei comuni della provincia di Forlì, in accordo con l'Ispettorato ripartimentale delle foreste, avrebbe la possibilità di essere resa esecutiva.

L'interrogante desidera pertanto conoscere:

1) se il ministro ritiene o meno giusto il contenuto della circolare in contrasto con la legge;

2) se il ministro non ravvisi l'opportunità di correggere l'impostazione data, dando la possibilità ai comuni, che desiderano acquisire dei demani, di ottenere il mutuo trentennale, garantendolo con il valore dei terreni acquistati.

(259)

SIMONACCI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere, in merito alle voci di una riconferma a commissario

dell'U.N.I.R.E. dell'avvocato Pediconi, se non ritenga, qualora la cosa non abbia fondamento, che la questione sia esaminata d'intesa con le categorie interessate, quando la situazione politica si sarà normalizzata.

(260)

DE' COCCI. — *Ai Ministri dell'industria e commercio e del tesoro.* — Per sapere se non ritengano necessaria la proroga della legislazione che regola i finanziamenti a favore delle piccole e medie industrie, dalla quale è derivata una situazione di indubbio decisivo vantaggio per le piccole e medie industrie, che si sono impiantate *ex novo*, e per quelle che hanno ampliato o rinnovato i loro macchinari o attrezzature nel corso degli ultimi quattro anni.

L'interrogante fa inoltre presente la necessità di alcune innovazioni dirette a semplificare l'istruttoria delle pratiche e la loro documentazione; ad adeguare le garanzie alla massima possibile valutazione degli impianti e delle attrezzature aziendali, in luogo del consueto ricorso alle garanzie sul patrimonio privato dell'imprenditore e dei suoi familiari; a ripristinare le operazioni di finanziamento per l'acquisto di macchinari ed attrezzature con la clausola del riservato dominio.

(261)

ZINCONE. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per avere — con riferimento alla relazione su « Lo stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 1961 delle imprese a partecipazione statale » — precise ed esaurienti informazioni sullo stato patrimoniale, sulle attività e passività di bilancio e sugli investimenti compiuti nelle aziende S.E.G.I. S.A., S.T.I.E.M. e Immobiliare Fava, elencate nella predetta relazione fra le partecipazioni del gruppo E.N.I.; in particolare, per conoscere quale sia stato l'onere sopportato da ciascuna delle predette aziende per la gestione del quotidiano *Il Giorno*, e quale sia stato l'utile netto, ovvero la perdita netta, incontrata dalle Partecipazioni statali negli anni 1961 e 1962 per la pubblicazione del predetto quotidiano.

(262)

NANNUZZI, D'ALESSIO E CINCIARI RODANO MARIA LISA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se sia a conoscenza che il sindaco di Allumiere, Raul Brunelli, è attualmente sottoposto a procedimento penale avanti alla III Sezione penale istruttoria del tribunale di Roma, per fatti costituenti il reato di peculato e di malversazione; che lo stesso è stato altresì denunciato dall'Arma dei cara-

binieri alla Procura della Repubblica per il reato di peculato aggravato e continuato per fatti concernenti la irregolare gestione della farmacia di Allumiere;

per sapere, inoltre, quali provvedimenti siano stati presi o si intendano prendere per normalizzare la situazione del comune e del consiglio, profondamente turbati da un così grave stato di cose riguardanti la persona del sindaco. (263)

MALFATTI FRANCESCO. — *Ai Ministri delle finanze e del tesoro.* — Per sapere se è giusta la legge 19 luglio 1962, n. 959, in virtù della quale fu provveduto nel novembre 1962 alla copertura dei posti comunque vacanti — i posti resisi nuovamente vacanti per collocamento a riposo dei titolari, e che dovevano essere ricoperti in marzo, verranno ricoperti entro il corrente mese, dal momento che i fascicoli personali riguardanti gli aspiranti sono del tutto istruiti. (264)

RIGHETTI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se gli consti lo stato di abbandono in cui versa la caserma Italo Steggher, ubicata in Civitavecchia (Roma), via Antonio da Sangallo, che le autorità militari non hanno provveduto ad utilizzare dal 1943 ad oggi; se incidentalmente sia a conoscenza della grave situazione logistica delle scuole di Civitavecchia, costrette ad adottare doppi turni ed alloggiate in sedi antiigieniche per sopperire alla mancanza di aule scolastiche; se non ritenga quindi necessario provvedere alla sdemanializzazione di detta caserma per rendere possibile la concessione di essa ad un ente pubblico, quale la provincia di Roma o il comune di Civitavecchia, che se ne servirebbe per sopperire a tale lamentata deficienza. (265)

SFORZA, MATARRESE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se sia a conoscenza del fatto che, in seguito a scavi eseguiti negli anni scorsi, sono venuti alla luce nell'agro della città di Canosa di Puglia (Bari) importantissimi monumenti dell'epoca paleo-cristiana, quali le Catacombe di Santa Sofia e, soprattutto, il Tempio di San Leucio.

Successivamente, però, gli scavi sono stati interrotti, per cui quanto era stato portato alla luce è sottoposto alle intemperie e rischia, così, sicura rovina.

Gli interroganti chiedono di conoscere quali provvedimenti si intendono adottare per la salvaguardia del patrimonio archeologico scoperto e per la prosecuzione degli scavi, la cui

importanza sta convogliando verso la città di Canosa un movimento permanente di studiosi e turisti italiani e stranieri. (266)

ALPINO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere in base a quali motivi sia stato autorizzato ai piedi della storica Sacra di San Michele (Sant'Ambrogio di Susa) l'esercizio di una nuova cava, ad opera della impresa SATES, la cui inaugurazione è stata ampiamente riferita, con vivaci critiche, dal settimanale *Il Rocciamelone*.

Si ricorda che le competenti autorità, anche a seguito di ripetute interrogazione dell'interrogante e sia pure con molto ritardo, avevano disposto la sospensione e la chiusura delle vecchie cave, sia per ragioni di sicurezza della storica abbazia e sia per impedire l'estensione delle vistose offese già recate all'incomparabile complesso paesistico del Monte Pirchiriano. Onde la concessione odierna, fatta per giunta a una nuova impresa, appare come una inammissibile applicazione del principio di due pesi e due misure. (267)

RIGHETTI. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere: quali iniziative intenda promuovere e quali provvedimenti voglia adottare affinché si addivenga sollecitamente alla costituzione del Consorzio del Porto di Civitavecchia (Roma) ed alla sua effettiva entrata in funzione; quali indirizzi si proponga di seguire affinché il consorzio in questione nasca svincolato da ogni interferenza politica ed ipotesi di partito, ma sia invece strutturato e diretto su basi esclusivamente tecniche, anche mediante la scelta di un presidente tra le numerose persone di sicura qualificazione di cui abbonda la città di Civitavecchia; se gli consti che una diversa soluzione, ispirata a criteri meramente politici, comporterebbe forzatamente il sollevarsi di una incresciosa polemica, sul piano locale e parlamentare, che finirebbe per avere conseguenze certo non favorevoli sulla vita e l'attività del consorzio medesimo. (268)

ABENANTE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere i motivi per i quali l'ISVEIMER ha concesso nel mese di maggio 1963 un finanziamento di 500 milioni alla società per azioni Pompei Manufactory, non tenendo conto delle palesi violazioni esistenti a danno dei lavoratori dipendenti i quali da mesi non ricevono il salario per prestazioni retribuite in aperta violazione sia del contratto nazionale di lavoro stipulato dalle organizzazioni sindacali in data 3 giugno 1962, che del

precedente contratto di lavoro recepito in legge con decreto del dicembre 1960.

In particolare l'interrogante chiede di conoscere se non sia il caso di negare finanziamenti a tutti coloro che violano i diritti dei lavoratori e le leggi dello Stato. (269)

FERIOLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro del tesoro.* — Per conoscere se non ritengano di doversi fare urgentemente promotori di una iniziativa legislativa diretta a riliquidare, secondo le disposizioni contenute nella legge 25 novembre 1957, numero 1139, l'indennità di buonuscita corrisposta al personale statale collocato a riposo anteriormente al 1° luglio 1956. Quanto sopra si rende necessario: a) per venire incontro alla necessità di una categoria di pensionati cui è stata liquidata una indennità di buonuscita inferiore di quasi la metà di quella corrisposta ai colleghi andati in pensione in epoca successiva al 1° luglio 1956; b) per dare attuazione all'ordine del giorno approvato il 15 novembre 1957 dalla Commissione finanze e tesoro della Camera col quale si è invitato il Governo a presentare al Parlamento un disegno di legge diretto ad estendere ai pensionati collocati a riposo anteriormente al 1° luglio 1956 quanto la legge del 1957, n. 1139, allora in discussione, concedeva ai pensionati collocati a riposo in epoca successiva. (270)

SPONZIELLO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere se ritengano compatibile, sotto il profilo giuridico e morale, la riunione nella stessa persona delle funzioni di vice presidente del Consiglio nazionale forense e di presidente della Cassa nazionale di previdenza e assistenza per gli avvocati e procuratori.

Ai sensi dell'articolo 13 della legge 8 gennaio 1952, n. 6, istitutiva della Cassa di previdenza avvocati e procuratori, il Consiglio nazionale forense (ente controllore) procede alla nomina di due revisori dei conti della Cassa nazionale di previdenza (ente controllato), i quali, in unione a tre revisori designati dai ministeri competenti, devono esaminare i bilanci e i documenti contabili firmati dal presidente della Cassa e formulare le proprie osservazioni.

Attualmente le funzioni di presidente della Cassa nazionale di previdenza avvocati e procuratori e quella di vice presidente del Consiglio nazionale forense si assommano nella stessa persona; e quindi la stessa persona par-

tecipa alla designazione dei revisori dei propri documenti contabili nella Cassa di previdenza.

Si chiede, inoltre, di conoscere se non ritengano opportuno disporre che ai bilanci annuali preventivi e consuntivi della Cassa nazionale di previdenza avvocati e procuratori venga data la massima pubblicità mediante affissione presso i Consigli degli ordini forensi, trattandosi di patrimonio costituito con contributi corrisposti da tutti gli avvocati e procuratori italiani. (271)

FODERARO. — *Al Ministro per la riforma della pubblica amministrazione.* — Per conoscere quali particolari provvidenze siano previste, nel più ampio quadro della riforma dell'ordinamento burocratico del paese, per i cittadini in possesso di benemerienze acquisite per aver partecipato a fatti d'arme, tenuto conto dei notevoli danni da costoro subiti in carriera, per il lungo periodo di servizio militare prestato in guerra. (272)

ABENANTE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se si debba adottare la stessa procedura nella elezione dei membri delle giunte provinciali amministrative tutela e tributi di nomina dei consigli provinciali. (273)

ABENANTE. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che finora hanno impedito all'IGOP di approvare lo schema di proposta di legge sottopostogli dall'Ispettorato dell'istruzione artistica circa la sistemazione nei ruoli organici degli insegnanti di arte applicata, degli aiuti di laboratorio, capi-officina, ecc. degli istituti e scuole d'arte; sulla necessità, atteso il lungo periodo trascorso per tale esame, l'equità della proposta, l'onere modesto e l'esigenza di questo piccolo gruppo di insegnanti di vedere riconosciuto un loro diritto, di esprimere sollecito parere sulla citata proposta. (274)

DURAND DE LA PENNE. — *Al Ministro della difesa.* — Al fine di conoscere gli estremi del provvedimento istitutivo della « medaglia di benemerente », che viene conferita ai soli impiegati ed operai in servizio, da più di venticinque anni, presso gli arsenali e gli altri stabilimenti delle forze armate.

Premesso che non sembra giustificata disparità di trattamento, come nel caso in esame, fra dipendenti delle Amministrazioni militari appartenenti ai medesimi ruoli, l'interrogante gradirebbe conoscere i motivi per i quali non è stata prevista la concessione della menzionata distinzione onorifica a tutto il restante

personale che, come quello in servizio presso gli stabilimenti di lavoro, ha costantemente dimostrato, in pace e in guerra, spirito di sacrificio, capacità tecnica ed attaccamento alle forze armate. (275)

MAZZONI E SERONI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere come intenda provvedere per il contributo al comune di Vinci per il mantenimento della biblioteca e del museo leonardiani e per il contributo all'Ente nazionale « Giovanni Boccaccio », istituito con decreto del Presidente della Repubblica 21 maggio 1958, n. 1154, per il mantenimento, in Certaldo, della casa del Boccaccio e della biblioteca annessa, contributi riconosciuti indispensabili dall'unanime decisione della Commissione pubblica istruzione della precedente legislatura. (276)

TOZZI CONDIVI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se possano essere considerati rispondenti a logica e ad opportunità gli ordini impartiti con circolare riservata dal provveditore di Ascoli Piceno a tutti i direttori didattici (ordini ricevuti il 6 giugno 1963) per i quali:

tutti gli esoneri concessi agli insegnanti elementari dall'obbligo della residenza sono revocati;

tutti gli insegnanti dovranno immediatamente prendere effettiva dimora nella sede scolastica.

A prescindere da ogni considerazione sul merito della necessità della residenza, non si comprende come — a neppure 15 giorni dalla fine dell'anno scolastico — si possa pretendere che gli insegnanti — esonerati con regolare decreto motivato e documentato — possano prendere e trovare effettiva residenza in sedi dove neppure una possibilità di residenza esiste, abbandonando la loro attuale residenza nella quale — talvolta per necessità inderogabili — all'inizio dell'anno si erano sistemati in forza di regolare decreto. (277)

DE' COCCI E PREARO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritenga opportuno venire incontro alle necessità dell'esportazione del pomodoro e delle frutta rosse (ciliege, susine, pesche) concedendo, come nel passato, delle deroghe agli attuali divieti di circolazione degli automezzi nei giorni festivi. In effetti, la particolare deperibilità di tali prodotti e le relative esigenze di raccolta e di immediato trasporto rendono indispensabili tali deroghe, per non pregiudicare lo stato di conservazione della

merce e le sue condizioni di arrivo sui mercati di consumo, ai fini di una adeguata valorizzazione del prodotto.

Poiché l'esportazione di alcuni dei prodotti sopraccennati è già iniziata, la richiesta ha carattere di urgenza. (278)

LEOPARDI DITTAIUTI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere i motivi per i quali non si sia ancora dato inizio ai lavori per la costruzione dell'autostrada adriatica Bologna-Rimini-Ancona, lavori che, stando alle assicurazioni date a suo tempo dal ministro ad una commissione di rappresentanti ufficiali della provincia e del comune di Ancona e poi riferite dalla stampa, avrebbero dovuto avere inizio nella primavera del corrente 1963, con un anno di anticipo sulla data prevista dal « calendario autostrade ».

L'interrogante, a questo proposito, chiede se tale ritardo non impedisca che i lavori nel tratto marchigiano dell'autostrada siano compiuti entro il 1966, come era lecito attendersi in seguito alle assicurazioni sopra ricordate.

L'interrogante chiede, infine, se il problema dell'acceleramento dei tempi rispetto a quelli previsti dal « calendario autostrade », per l'inizio ed il completamento dell'autostrada in questione, non sia considerato dal ministro dei lavori pubblici di vitale importanza per l'economia di tutte le zone interessate ed in particolare per le Marche, il cui sviluppo turistico ed industriale, con particolare riferimento al porto di Ancona, è ostacolato dalla assoluta inadeguatezza alle esigenze del traffico dell'unica strada di collegamento esistente tra il nord ed il sud, la statale Adriatica, nella quale si riscontrano sempre più frequentemente drammatiche sequenze di sinistri stradali. (279)

CAPRARA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato attuale della procedura riguardante l'esclusione dalla cessione in proprietà di una quota pari al 20 per cento degli alloggi di proprietà dell'Istituto autonomo per le case popolari di Napoli (legge 27 aprile 1962, n. 231) e se non intenda, com'è necessario, sollecitarne la definizione. (280)

CRUCIANI E ROMUALDI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici, dell'interno e del tesoro.* — Per sapere, in base all'articolo 139 del codice della strada, quanto dei proventi contravvenzionali sia stato destinato, dall'esercizio finanziario successivo all'approvazione del codice, all'assistenza ed alla previdenza

della polizia stradale, dei funzionari, ufficiali ed agenti di cui all'articolo 137;

per conoscere, infine, come intendano compensare il lavoro straordinario della polizia stradale. (281)

SFORZA E MATARRESE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per il sempre più preoccupante fenomeno dell'affioramento di acque freatiche nel sottosuolo del popoloso comune di Corato (Bari), in cui case di abitazione ed edifici pubblici sono stati allagati, con grave allarme e panico della popolazione.

Da molti anni si chiedono e sono stati promessi adeguati provvedimenti da parte del Ministero dei lavori pubblici, del Genio civile di Bari e del Provveditorato alle opere pubbliche per la regione pugliese, ma le misure adottate circa dieci anni or sono si sono ormai dimostrate assolutamente insufficienti, per cui la situazione è diventata grave e minaccia di giorno in giorno di diventare tragica. (282)

BO E LAJOLO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, delle finanze, dell'interno e dei lavori pubblici.* — Per conoscere i provvedimenti che il Governo ritiene di attuare per venire incontro alle pressanti necessità dei contadini dell'astigiano colpiti dai recenti nubifragi, che si sono abbattuti sui territori dei comuni di Asti (frazioni di Sessant, Mombarone, Montegrosso Cinaglio, Serravalle, ecc.) di Chiusano, Settime, Cinaglio, Tigliole, Robella, Cocconato, Cossombrato, Villa San Secondo, Camerano Casasco, Corsione, Soglio, Viale, Cortanze, Piea, Montechiaro, Monale e Baldichieri.

Tenuto conto del fatto che i comuni astigiani finora colpiti dalle grandinate sono già 39 sui 120 esistenti e che il danno si valuta ormai a più di tre miliardi di lire, pari a circa il 15 per cento del reddito agricolo provinciale, gli interroganti desiderano sapere se il Governo intenda accogliere le richieste formulate nel corso di recenti manifestazioni contadine, riunioni di sindaci, delibere del consiglio provinciale, di consigli comunali, di riunioni sindacali, ecc. tendenti, tra l'altro, a garantire:

1) provvidenze immediate che vadano al di là degli insufficienti sussidi finora stanziati dalla prefettura e che tendano a dare fiducia ai contadini ormai ridotti alla disperazione e costretti — in mancanza di aiuti adeguati — ad incrementare il già impressionante esodo dalle campagne. Tra tali provvidenze, oltre ai sussidi indispensabili alle famiglie più colpite, si annoverano almeno la concessione immediata

dei contributi di credito agrario richiesti ai sensi della legge n. 454 sia da singole aziende, sia da cooperative, e la concessione dei contributi per le opere pubbliche essenziali, nonché per l'integrazione dei bilanci comunali che risultino danneggiati dalle conseguenze delle calamità;

2) l'applicazione sollecitata ed integrale della legge n. 739, con particolare riguardo agli sgravi fiscali ed alla possibilità di contributi fino all'80 per cento per la ricostituzione dei capitali di conduzione, compreso il compenso del lavoro prestato dalle famiglie contadine danneggiate (Artt. 1, 2) e di sovvenzioni statali agli E.C.A. (Art. 21) per il pagamento dei contributi assistenziali di cui alla legge 22 novembre 1954, n. 1136 a favore delle famiglie diretto-coltivatrici cui si prospetta invece un sensibile aumento dei contributi per l'assistenza mutualistica e previdenziale, proprio mentre i danni delle grandinate rendono nulla ogni loro capacità contributiva;

3) istituzione di un apposito fondo nazionale di solidarietà, col contributo dello Stato, per l'indennizzo permanente dei danni della grandine e di altre calamità. (283)

LUSOLI E ZANTI TONDI CARMEN. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se sia a conoscenza della gravissima situazione in cui si trovano le aziende contadine di intiere zone della provincia di Reggio Emilia a causa delle perduranti eccezionali gelate dell'inverno 1962-63, che hanno provocato ingentissimi danni alla produzione viticola e agli impianti viticoli, valutabili all'80 e al 100 per cento.

Gli interroganti chiedono che, nelle dette zone, siano adottate, con primaria precedenza e con l'urgenza che il caso richiede, le disposizioni previste dal " Piano verde ", l'erogazione di speciali contributi, adeguati sgravi fiscali, nonché l'estensione alla provincia di Reggio Emilia dei benefici e provvidenze previste dalla legge 21 luglio 1960, n. 739, allo scopo di lenire il gravissimo e difficile stato di preoccupazione e di notevole disagio economico. (284)

MONASTERIO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, dell'interno, delle finanze, del tesoro e di grazia e giustizia.* — Per conoscere quali provvedimenti intendano adottare al fine di alleviare le disastrose conseguenze che per migliaia di aziende di coltivatori diretti e di coloni hanno avuto le gravi calamità atmosferiche che si sono abbattute nell'in-

verno e nella primavera scorsi sulle campagne della provincia di Brindisi, colpendo particolarmente gli uliveti, di cui in molti casi è stata compromessa la produzione per numerosi anni, ed i vigneti, per vaste estensioni — come nell'agro di Brindisi, in primo luogo — letteralmente distrutti dalla grandine e dalla peronospora.

E per sapere se non ritengano:

a) nelle more dell'adozione di un provvedimento di legge, per l'istituzione di un fondo di solidarietà contro le conseguenze delle calamità in agricoltura, di cui è sentita, dalla generalità dei contadini e degli agricoltori, la pressante esigenza, di adottare le iniziative necessarie a rendere operante, anzitutto con i necessari finanziamenti, l'intera legge 21 luglio 1960, n. 739, con l'applicazione in primo luogo dell'articolo 1 e con le modifiche che si rendano necessarie per consentire più ampie ed efficaci possibilità di intervento, pure ai fini della concessione di contributi in conto capitale per la perdita del prodotto, particolarmente in favore dei coltivatori diretti, mezzadri, coloni e compartecipanti;

b) di assicurare, con la necessaria prontezza, gli sgravi fiscali, la sospensione degli oneri contributivi ed una congrua proroga del pagamento delle cambiali agrarie;

c) di emanare le direttive ed operare i controlli necessari a garantire la rapida e rigorosa applicazione delle norme della legge 12 giugno 1962, n. 567, in tema di riduzione dei canoni di fitto;

d) di assumere, con l'urgenza che si impone, iniziative intese ad estendere alla colonia ed alla mezzadria, i principi contenuti nella citata legge n. 567, disponendo radicali modifiche della quota di riparto dei prodotti in caso di calamità naturali;

e) di prendere le misure necessarie a consentire la distribuzione, in favore delle imprese coltivatrici, di anticrittogamici, semi, ecc., nonché la corresponsione di crediti di esercizio e dei mutui di favore occorrenti per il ripristino delle culture, con l'applicazione dell'articolo 36 del " Piano verde " (Fondo interbancario di garanzia) e lo snellimento delle rituali procedure;

f) di dovere assicurare che la sezione di riforma per la Puglia e la Lucania presti agli assegnatari gli aiuti cui è tenuta e provveda alla proroga del pagamento delle rate di riscatto della terra e degli altri impegni debitori;

g) di dovere corrispondere agli enti comunali assistenziali della provincia di Brindisi, interessati, adeguate sovvenzioni straor-

dinarie da destinarsi, come prevede l'articolo 21 della citata legge n. 739, a favore dei titolari di aziende diretto-coltivatrici per il pagamento dei contributi per l'assistenza di malattia. (285)

CORRAO, SPECIALE E PELLEGRINO.
— *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se sia a conoscenza dei rilevanti danni alle culture viticole avvenute nelle zone della Sicilia occidentale a causa della peronospora. In alcune zone di Alcamo e Partinico la distruzione della produzione è totale.

Migliaia e migliaia di mezzadri, coloni, coltivatori diretti e piccoli proprietari vivono nell'angoscia di una precedente campagna vinicola dalla quale per il basso mercato non hanno tratto neppure le spese sostenute, e delle più gravi conseguenze della nuova annata nella quale non si fa neppure vendemmia.

Le attuali leggi di provvidenze a favore dell'agricoltura si rilevano inadeguate ad un danno così eccezionale che investe larga parte di popolazione agricola già vittima della crisi più generale del settore.

Se non si pensi di integrare tali provvidenze con nuove aggiunte tendenti a remunerare direttamente ai mezzadri e coloni almeno le giornate lavorative secondo i contratti nazionali di lavoro e ai coltivatori diretti e piccoli proprietari il valore della produzione perduta secondo le tariffe di ammasso alle cantine sociali stabilendo una ripartizione di tale provvidenza in misura del 60 per cento a favore dei mezzadri. (286)

MANCINI GIACOMO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere le ragioni che hanno determinato la chiusura della linea ferroviaria di Castrovillari in concessione alle Calabro-Lucane e per essere informato sulle altre decisioni adottate in conseguenza del provvedimento di chiusura. (287)

CACCIATORE. — *Ai Ministri dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per conoscere se siano a conoscenza del fatto che durante l'ultima campagna elettorale furono rilasciati, in provincia di Salerno, a funzionari ed estranei, numerosissimi biglietti a breve scadenza per viaggi in rapidi, nonché autorizzazioni su libretti di biglietti BKC per percorsi in prima classe senza pagamento del prescritto supplemento, e, in caso affermativo, quali provvedimenti sono stati adottati o si intendono adottare contro i responsabili.

In proposito all'interrogante risulta che vi sarebbe stata una semplice circolare limita-

tiva da parte della direzione generale: provvedimento che certamente non soddisfa la più elementare esigenza di giustizia. (288)

CACCIATORE. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale, dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per conoscere quali provvedimenti intendano adottare per stroncare in provincia di Salerno la mediazione di manodopera ed il trasporto abusivo degli operai dal posto d'ingaggio al posto di lavoro.

L'interrogante fa rilevare che ad una sua precedente interrogazione in materia fu data risposta evasiva, mentre, proprio in questi giorni, in località Ponte Sele, a seguito dello slittamento di un autobus carico di operai abusivamente ingaggiati al lavoro ed abusivamente trasportati, vi sono stati quattro morti e circa settanta feriti. (289)

CACCIATORE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se sia a conoscenza delle gravi irregolarità verificatesi in provincia di Salerno nei corsi di istruzione professionale (ENCIP), e, in caso affermativo, quali provvedimenti sono stati adottati o verranno adottati a carico dei responsabili.

L'interrogante fa rilevare che alcuni giornali parlano di truffe per circa cento milioni. (290)

TROMBETTA. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere se sia vero che il limite di retribuzione per la determinazione della misura dei contributi e delle pensioni degli iscritti alla Gestione speciale della Cassa nazionale per la previdenza marinara, limite stabilito in lire 2.080.000, dal decreto presidenziale 5 aprile 1957, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 15 maggio 1957, n. 123, verrà, in un previsto prossimo nuovo decreto presidenziale congruamente elevato, e per chiedere se non ritenga opportuno che la decorrenza, per l'applicazione di tale nuovo limite, venga, nel previsto nuovo decreto presidenziale, stabilita in modo da tenere conto degli intervenuti aumenti nei contributi, nelle retribuzioni pensionabili e nel costo della vita. (291)

CANESTRARI E PREARO. — *Al Ministro del turismo e dello spettacolo.* — Per conoscere quali drastici provvedimenti si intendano prendere per porre termine al dilagare degli spettacoli cinematografici e teatrali immorali che, oltre ad offendere le coscienze degli onesti, non fanno certamente onore alle tradizioni cristiane del nostro paese. (292)

CACCIATORE. — *Al Ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno ed ai Ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere se non ritengano necessario ed urgente eliminare il gran pericolo che incombe su Piazza del Galdo, frazione di Mercato San Severino (Salerno), continuamente e gravemente danneggiata dalle acque che provengono dai monti a sud e dalle acque che straripano dal torrente Solofrana a nord.

L'interrogante fa rilevare che per le acque provenienti dai monti sono rimaste incomplete importanti opere, per le quali nel lontano 1948 furono spesi circa quaranta milioni e che per le acque del Solofrana, in un convegno presieduto dal ministro del tempo, Zaccagnini, furono accertate le gravi responsabilità del Consorzio di bonifica dell'agro nocerino-sarnese. (293)

CACCIATORE. — *Al Ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno, ed ai Ministri dei lavori pubblici e dell'interno.* — Per conoscere se risponde ai principi di progresso e di civiltà, nonché ad ogni più elementare dovere di un qualsiasi modestissimo amministratore, lasciare ancora, nell'anno 1963, l'intera popolazione del comune di Mercato San Severino (Salerno) con una dotazione di acqua di appena due ore al giorno (294)

NAPOLI. — *Al Ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno e al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti intendano attuare, onde sia evitato che la progettazione di opere di pubblico interesse da eseguirsi in Calabria, venga affidata, anche in avvenire, a professionisti che svolgono la loro attività fuori della regione calabrese.

Il detto sistema è particolarmente deplorabile in quanto è notorio che i professionisti calabresi — ingegneri ed architetti — hanno la idoneità necessaria per assolvere brillantemente qualsiasi incarico inerente alla professione che esercitano.

Su quanto sopra gli ordini professionali della Calabria hanno più volte richiamato l'attenzione dei competenti organi, ma senza risultato; per cui grave è ora l'agitazione nella categoria, che si vede menomata nel suo prestigio e minacciata nei suoi interessi. (295)

CANESTRARI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere i risultati dell'inchiesta disposta allo scopo di accer-

tare le cause dell'incidente aereo che provocò la morte dell'indimenticabile presidente dell'E.N.I., ingegner Enrico Mattei, del pilota e di un giornalista americano. (296)

CACCIATORE. — *Ai Ministri dell'interno e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere quali disposizioni intendano impartire per accelerare la liquidazione della pensione ai dipendenti degli enti locali, i quali, proprio nel momento di maggior bisogno, sono costretti ad attendere mesi e mesi per riscuotere la modesta pensione loro spettante.

L'interrogante fa rilevare che tale ritardo influisce anche sull'assistenza sanitaria, in quanto l'« Inadel », nel periodo tra il licenziamento ed il riconoscimento del diritto a pensione, ammette soltanto l'assistenza in forma indiretta. (297)

TROMBETTA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se non ritenga di concedere una proroga di tre mesi al termine del 30 giugno 1963 attualmente stabilito per le agevolazioni fiscali a favore dell'industria delle costruzioni navali e dell'armamento previste dalla legge del 19 luglio 1960, n. 764, proroga precedentemente concessa in ordine a motivi che tuttora permangono e la rendono opportuna. (298)

CAPRARA. — *Al Ministro dell'interno.* — Sulle misure di tesseramento dello zucchero arbitrariamente adottate con recente ordinanza dal sindaco di Mugnano (Napoli), il quale ne ha stabilito la concessione ad ogni capofamiglia per mezzo chilo a famiglia, previa firma in apposito elenco da far pervenire al comune; per conoscere, altresì, se non intenda convincere tale sindaco a revocare tale grottesca disposizione ed a concorrere affinché vengano adottate idonee e severe misure, con l'intervento anche degli enti locali, contro l'imboscamento dello zucchero e la speculazione al rialzo organizzati dai grandi produttori e grossisti ai danni di tutti i consumatori, la cui domanda deve essere potenziata anziché limitata e controllata con misure costrittive. (299)

MONASTERIO, MICELI E MATARRESE. — *Ai Ministri delle finanze e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere se abbiano fondamento le voci, raccolte dalla stampa, secondo le quali sarebbe in corso di emanazione un provvedimento per la distillazione agevolata del vino, da lungo tempo richiesta dai viticoltori e da numerosi enti ed associazioni;

e, ove lo abbiano, per essere informati se non ritengano che il provvedimento, da adottarsi con ogni urgenza, debba prevedere misure atte ad assicurare, nell'acquisto del vino da destinare alla distillazione, la priorità per la produzione dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri, singoli od associati, e disporre che il prezzo di acquisto non sia inferiore a lire 500 per ettogrado. (300)

ABENANTE. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per eliminare gli effetti negativi della ingiusta ed illegittima qualifica « mediocre » attribuita nel 1952 a circa 400 operai dell'arsenale-esercito di Napoli.

A dimostrazione dell'illegittimità ed iniquità del provvedimento sta il fatto che il direttore dell'epoca, come del resto riconosciuto dallo stesso Ministero in risposta a precedente interrogazione, ha attribuito tale qualifica anche per il periodo in cui gli operai trovavansi prigionieri di guerra oppure presso altre Amministrazioni (Ferrovie dello Stato), ove erano stati qualificati « ottimi ». (301)

ABENANTE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Sulla misura della indennità di mora (articolo 13 legge 1551/1951) al personale amministrativo dell'università di Roma comandato a prestare servizio presso la Direzione generale dell'istruzione superiore.

Tale personale, infatti, percependo meno della metà di quanto allo stesso titolo viene dato ai loro colleghi in servizio presso gli uffici universitari, sconta le conseguenze della mancata regolamentazione dell'articolo 13 citato;

per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per eliminare tale ingiustificata discriminazione e, in subordinata, ove l'Università di Roma insista nella sua posizione, se intenda procedere all'avvicendamento del personale. (302)

ALATRI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere come sia potuto avvenire che l'ufficio competente del suo dicastero abbia così mal formulato il provvedimento per vincolo di inedificabilità ai fini della tutela ambientale del terreno segnato nel mappale n. 44, mappa 147, di proprietà del principe Alessandro Torlonia, da essere respinto dal Consiglio di Stato con il grave giudizio che il provvedimento stesso è inficiato non già nel merito, ma per la sua scarsa motivazione; e se sia a conoscenza della quan-

tità di provvedimenti del suo dicastero che il Consiglio di Stato e la Corte dei conti stanno da due anni respingendo per la stessa trascuratezza, con danno gravissimo e turbamento nella stessa pubblica amministrazione. (303)

ZOBOLI, PAGLIARANI E ACCREMAN. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere i motivi per cui non si è ancora dato corso ai lavori per l'effettuazione del tronco Bologna-Rimini della autostrada Bologna-Ancona-Pescara-Canosa, quando risulta che già da due anni i lavori sono stati assegnati alle imprese e disposti i relativi stanziamenti. Chiedono inoltre se il ministro non intenda intervenire per rimuovere le remore che tardano l'inizio di questa necessaria opera pubblica. La interrogazione è mossa dalle preoccupanti condizioni del traffico della via Emilia nel tratto Bologna-Rimini, oltremodo congestionato nei mesi estivi dalle correnti di turisti avviati alla riviera del medio e basso Adriatico, con conseguente elevatissimo numero di gravi sinistri stradali. (304)

ABELLI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali immediati provvedimenti abbia preso o intenda prendere per alleviare la grave situazione in cui si sono venuti a trovare molti agricoltori dell'astigiano e del Monferrato in seguito alle recenti grandinate.

L'interrogante, considerata la gravità della mancanza di leggi che risolvano i problemi connessi a queste pubbliche calamità, purtroppo ricorrenti, chiede se il ministro non ritenga indilazionabile predisporre opportuni strumenti legislativi che prevedano il potenziamento dei mezzi di difesa e l'erogazione di aiuti adeguati. (305)

GUARRA. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e dell'industria e commercio.* — Per sapere se e quali provvedimenti intendano adottare per assicurare ai coltivatori del pomodoro un equo prezzo al loro prodotto.

È imminente la campagna di raccolta che interessa vaste zone agricole, ed in particolare l'agro nocerino e l'agro battipagliese (provincia di Salerno) per la presenza *in loco* delle industrie conserviere.

Risulta all'interrogante che le industrie fissano ogni anno i prezzi di acquisto del prodotto, prezzi sempre poco, o quasi nulla, remunerativi per i coltivatori, e che anche per questa annata il prezzo sarebbe di gran lunga inferiore al minimo remunerativo per la produzione agricola.

Ciò premesso l'interrogante chiede se i Ministri interrogati, nell'ambito delle loro competenze, non ritengano opportuno sollecitare incontri dei rappresentanti degli industriali e degli agricoltori presso le locali Camere di commercio per determinare il prezzo del prodotto che tenga presente le esigenze delle industrie senza trascurare le necessità della produzione agricola. (306)

LENTI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, dell'interno e delle finanze.* — Per sapere se siano state impartite disposizioni agli organi competenti della provincia di Alessandria, perché siano rese operanti con urgenza le previdenze previste dalla legge del 21 luglio 1960, n. 379 agli articoli 9 e 21 (esenzione reddito dominicale e relative sovrimposte ed esenzioni sul reddito agrario), e dalla legge del 2 giugno 1961, n. 454 all'articolo 21 (contributo fino al 90 per cento alle cooperative e cantine sociali), e dalla legge del 12 giugno 1962, n. 567 all'articolo 4 (riduzioni canoni di affitto in seguito ad avversità), a favore dei coltivatori diretti e mezzadri dei comuni di Cerina, Odolengo Grande, Villa Miroglio, Mombello, Gabbiano — tutti in provincia di Alessandria — danneggiati il 14 giugno 1963 da grandinata di eccezionale violenza.

I danni variano dal 60 al 100 per cento dei frutti pendenti, e per la vite proiettano il loro effetto anche sul raccolto della prossima annata, per un ammontare complessivo di 500 milioni circa.

A sottolineare l'estrema urgenza dei provvedimenti previsti dalle leggi richiamate, ed a consigliare altri interventi di carattere straordinario, quali sussidi alle famiglie più colpite ed a quelle che versino in particolare stato di bisogno, l'interrogante segnala lo stato di grave sconforto e di sfiduciata amarezza in cui giacciono le popolazioni dei comuni nominati, soggette — come altre popolazioni di vaste zone del Piemonte meridionale — al ripetersi inesorabile di questo flagello naturale che con i suoi colpi improvvisi e distruttori rende oltremodo drammatiche le condizioni di sopravvivenza su queste terre, spinge sempre più le forze lavoro, già provate dalla crisi agraria, a cercare altrove soluzioni e sbocchi, conducendo queste zone a un grado di spopolamento che varca il confine patologico del fenomeno. (307)

BUZZETTI E ROCCHETTI. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per conoscere:

1) quali sono le difficoltà che ostacolano la riattivazione del servizio viaggiatori sulla

IV LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 GIUGNO 1963

linea Colico-Chiavenna, così come è avvenuto per il trasporto merci dopo la sistemazione, completata da qualche mese, della linea stessa;

2) considerata l'urgenza della ripresa di detto servizio, la data entro la quale potrà essere riattivato. (308)

FABRI RICCARDO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere se sia a conoscenza di alcune manovre in atto, da parte di ben determinati esponenti della destra politica, per evitare che l'amministrazione postelegrafonica provveda, alla scadenza delle attuali convenzioni, alla rescissione delle concessioni a ditte private del servizio di recapito *in loco* della corrispondenza.

L'interrogante ricorda che l'opinione pubblica è stata più volte interessata a gravi scandali nel settore, per le comprovate rilevanti frodi compiute da diverse agenzie di recapito private ai danni dello Stato per la mancata regolamentare tassazione della corrispondenza, in violazione delle precise norme in materia.

Peraltro, attraverso tali ditte concessionarie, è ormai usuale la illegittima pratica di banche ed altri enti di eludere i servizi statali senza attenersi alla precisa disposizione del codice postale che fa loro obbligo di attuare eventualmente il recapito della propria corrispondenza epistolare con mezzi propri.

La realtà è che l'istituto stesso della concessione di fatto non permette alcun serio controllo da parte dello Stato.

L'interrogante, pertanto, chiede se e quali provvedimenti intenda adottare per respingere qualsiasi tentativo di far continuare uno stato di assurdo favoritismo nei confronti di privati e per normalizzare la situazione nell'interesse dell'utenza e dello Stato attraverso la rescissione delle concessioni ed il ripristino della gestione diretta dei servizi con la garanzia di assorbimento di tutto il personale oggi dipendente dalle concessionarie, in osservanza, del resto, della legge n. 1369 sulla abolizione degli appalti. (309)

LENTI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se sia a conoscenza che nel corso dell'azione di sciopero di 72 ore iniziato il 20 giugno 1963 alla Montecatini di Spinetta Marengo (Alessandria) alcuni dirigenti di reparti diversi (Algofton, Marengo) della suddetta società abbiano posto in opera tentativi ripetuti di coartazione, quali minacce di licenziamento, promesse di aumenti salariali, paternalistiche esortazioni,

nei confronti di lavoratori, attentando apertamente al diritto di sciopero che questi ultimi intendevano esercitare.

L'interrogante chiede, altresì, di sapere se il ministro intenda impartire disposizioni sollecite all'ufficio provinciale, al fine di promuovere una pronta inchiesta sui fatti segnalati. (310)

CRUCIANI, ROBERTI, MICHELINI, DELFINO E CALABRÒ. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere, in considerazione:

1) del sempre crescente numero di lavoratori italiani che emigrano verso la Germania (ove nel mese di dicembre 1962 è stata raggiunta nella sola regione del Baden-Württemberg la cifra di 98.875 e di 21.422 nella sola città di Stoccarda);

2) della necessità di un'adeguata sistemazione dei lavoratori in idonee abitazioni per la riunificazione del nucleo familiare degli emigrati;

3) della necessità di una maggiore assistenza sociale nei luoghi di lavoro;

4) del fatto che la qualifica in Germania si ottiene soltanto attraverso corsi speciali che rilasciano attestati al loro termine;

5) del fatto che non esiste alcuna struttura scolastica per i figli dei lavoratori italiani;

6) delle speculazioni politiche e giornalistiche determinate dalla carenza di tutela degli emigrati residenti e temporanei;

7) della necessità di adeguare il personale dei consolati nelle zone ove si è moltiplicata la presenza dei lavoratori italiani;

8) della necessità di migliorare quei servizi atti a rinsaldare i vincoli tra l'emigrato, la madrepatria e la famiglia;

9) del dovere della nostra riconoscenza al merito dei lavoratori che operano all'estero, quali passi intenda fare per favorire il processo di unificazione della legislazione vigente onde assicurare al lavoratore emigrato tutti i benefici garantiti dagli accordi europei e bilaterali, per quanto riguarda il regime di lavoro, del salario e della sicurezza sociale con particolare riferimento agli infortuni sul lavoro, alle malattie professionali, alle pensioni di invalidità, vecchiaia e superstiti:

per accelerare i tempi per rendere effettiva ed operante la libera circolazione della manodopera nell'ambito della Comunità;

per favorire la collaborazione di tutte le organizzazioni sindacali, che abbiano accettato i principi della Comunità, all'attività

dei comitati che si occupano dei problemi economico-sociali riguardanti il M.E.C.;

per far partecipare i lavoratori italiani ai corsi indetti per la qualificazione oppure organizzare corsi riservati agli italiani se non conoscono la lingua, oppure organizzare corsi di qualificazione in Italia che diano titoli validi e riconosciuti in tutta la Comunità europea;

per prendere contatto con il Governo tedesco per affrontare il problema della casa in modo tale da poter iniziare la riunificazione dei nuclei familiari, problema che non si risolve con i villaggi, sia pure forniti di servizi moderni e centralizzati, come alla Volkswagen ed alla Bosch, e per istituire scuole italiane che possano diventare anche sedi per corsi per lavoratori e per la diffusione della cultura italiana;

per mettere i consolati sia come quadri, che come mezzi, in condizione di sopprimere alle crescenti richieste e necessità dovute alla vastità ed intensità del fenomeno migratorio;

per concedere stelle al merito ai lavoratori italiani che operano nell'area del M.E.C.;

per potenziare, infine, gli enti di patronato, come l'E.N.A.S. e altri, che hanno dato prova di serietà e capacità con soddisfazione dei lavoratori. (311)

GRILLI GIOVANNI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Su quanto segue.

I lavoratori italiani, che beneficiano di trattamento pensionistico da parte di enti previdenziali francesi — in numero di circa 32.000 — sino ad alcuni anni addietro allorché percepivano direttamente gli assegni da quegli enti, venivano in possesso degli importi loro spettanti in un tempo relativamente breve; attualmente, avvenendo il versamento di quegli importi tramite un Centro d'emigrazione con sede in Parigi (verosimilmente di emanazione italiana), i lavoratori interessati ricevono gli assegni con mesi di ritardo. È a conoscenza dell'interessato che un determinato importo, versato dalla *Caisse du bâtiment et des travaux publics* di Parigi in data 5 gennaio 1963, non era ancora pervenuto all'interessato il 12 maggio 1963.

L'interrogante chiede di sapere quali urgenti misure intendano prendere i competenti organismi italiani perché i lavoratori italiani di cui sopra possano percepire immediatamente quanto viene corrisposto dagli enti previdenziali francesi. (312)

DELLA BRIOTTA E ZAPPA. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere se ritiene giusto che nella "Rubrica del coltivatore", che la R.A.I.-TV. manda in onda nelle trasmissioni radiofoniche e televisive della domenica mattina, si invitino i lavoratori agricoli a rivolgersi all'E.P.A.C.A. per il disbrigo delle loro pratiche previdenziali ed assistenziali.

Poiché non si tratta di una trasmissione pubblicitaria, non si comprende come mai essi non vengano invitati a rivolgersi anche agli altri enti di patronato: A.C.L.I., I.N.A.S., I.N.C.A., I.T.A.L. e O.N.A.R.M.O.

Pare agli interroganti che non possa essere ulteriormente tollerata tale situazione, salvo che non si voglia con questo attribuire esplicitamente a una sola organizzazione sindacale la rappresentanza della categoria dei coltivatori diretti. (313)

FRANCO RAFFAELE, LIZZERO E BERNETIC MARINA. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per sapere se siano state concesse o meno autonomie funzionali sulla banchina (lato nord-ovest) del porto commerciale di Monfalcone (Gorizia) alla S.A.D.E. (ora E.N.E.L.) e alla Casa di spedizioni B. Priolo-Monfalcone; e se il ministro intenda difendere l'interesse pubblico del porto e della economia locale, salvaguardando i diritti della compagnia portuale e negando ogni concessione di autonomia funzionale. (314)

FRANCO RAFFAELE, LIZZERO E BERNETIC MARINA. — *Ai Ministri delle partecipazioni statali e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere se non ritengano d'intervenire urgentemente presso la direzione del cantiere navale di Monfalcone (C.R.D.A.), dove da vario tempo si continua ad appaltare lavori tradizionalmente sempre eseguiti con le proprie maestranze, arrivando a punte di 1.500 lavoratori dipendenti da società private, le quali operano nell'interno dei cantieri violando scandalosamente la legge che regola il lavoro in appalto, mentre nel medesimo tempo si impone il trasferimento di 330 operai dipendenti dallo stesso cantiere navale al cantiere San Marco di Trieste, e negando dal 1° luglio 1963 anche quelle poche lire di trasferta che i lavoratori godevano in base ad accordi stipulati.

Pertanto, gli interroganti chiedono ai ministri che siano presi urgenti provvedimenti affinché cessino queste illegali decisioni della direzione dei cantieri navali e siano rispettate leggi e accordi sottoscritti, annullando il trasferimento a Trieste dei 330 operai per

riportare quel clima di comprensione e di vivere civile che deve esistere in primo luogo nelle aziende I.R.I. (315)

BIGNARDI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se, di fronte alle constatate turbative nei confronti delle lavorazioni agricole stagionali, di quelle industriali alimentari e dei rifornimenti dei mercati di consumo interni ed esteri, non ritenga necessario modificare le istruzioni ai prefetti, limitando il divieto di circolazione stradale nei giorni festivi ai soli autotreni ed esonerando gli automezzi normali e quelli a temperatura controllata. (316)

DE' COCCI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri del tesoro e della sanità.* — Per conoscere quali provvedimenti intendano adottare per risolvere gli immediati problemi riguardanti la sopravvivenza della benemerita Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia, problemi che non possono essere procrastinati nemmeno di qualche mese.

L'interrogante fa presente che la situazione finanziaria è la seguente:

deficit accumulato a tutto il giugno 1963: lire 7 miliardi;

fabbisogno indispensabile per la conservazione delle attuali istituzioni dell'O.N.M.I. nell'esercizio 1963-1964: almeno lire 22 miliardi.

Invece nel bilancio di previsione del Ministero della sanità ricompare il solito stanziamento di lire 15 miliardi annui, invariato dal 1959.

Per mettere l'Opera in condizioni di esplicare i compiti di istituto occorre che il contributo statale sia elevato a lire 30 miliardi.

Al punto in cui l'O.N.M.I. si trova non si offrono alternative: la riconferma dello *status quo ante* segnerebbe entro brevissimo tempo la chiusura delle undicimila istituzioni dell'Opera e la brusca sospensione di qualsiasi attività e prestazione assistenziale.

L'Opera nazionale maternità infanzia, infatti, può apparire un ente tradizionale, addirittura superato dai recenti sviluppi degli istituti mutuo-previdenziali e dal sorgere di altri enti assistenziali. Invece, l'Opera è per la nostra società di oggi e per le nostre condizioni igienico-sanitarie e sociali estremamente importante, anzi provvidenziale.

Per la profilassi di una buona gestazione, per l'assistenza sanitaria e sociale alla madre e al bambino nel suo ambiente (anche madre nubile e minore illegittimo), per la lotta alle

malattie veneree e ad altre infezioni, la rete capillarizzata al massimo dei consultori pediatrici, materni, dermosifilopatici e l'azione di avvicinamento a domicilio attraverso le assistenti sanitarie e sociali costituiscono quanto di più moderno ed efficace si possa immaginare per il miglioramento della coscienza igienica del nostro popolo, per la diffusione della igiene pre-natale e post-natale, per la lotta alla mortalità infantile, per la diagnosi precoce, anzi precocissima, di malformazioni e minorazioni ai fini di un tempestivo trattamento terapeutico.

Gli asili-nido, dei quali in maniera drammatica si sollecita l'istituzione nelle zone di immigrazione e in quelle economicamente depresse, finora troppo trascurate, sono valido ed insostituibile aiuto alla donna che attende a un lavoro extra domestico: tutti i partiti, e di essi i movimenti femminili in particolare, ne hanno fatto punto programmatico nelle recenti consultazioni elettorali.

La nuova presidenza — in questo pesantissimo trimestre di avvio — è stata posta di fronte ad una disastrosa situazione finanziaria, tale da paralizzare a brevissima scadenza tutta la attività dell'O.N.M.I. Veder crescere di giorno in giorno a dismisura la valanga dei debiti, dover bloccare con inesorabili rifiuti slanci di iniziativa e di generosità, respingere offerte di aree e di contributi da parte di enti pubblici e di privati per nuove istituzioni, delle quali conosciamo per altro l'urgenza e la preziosità, non è piacevole esercizio del mandato presidenziale.

Questa asfissiante situazione di angustie e di compressione, ripetutamente segnalata alla Presidenza del Consiglio dei ministri, ai ministeri del tesoro e della sanità è arrivata ad un punto insostenibile. Si possono sfrondare — è vero — rami non più vitali dell'Opera, come ad esempio i refettori materni; si possono ridurre i provvedimenti di ricovero ai soli casi di estrema necessità; si deve restare nell'ambito dei compiti essenziali dell'O.N.M.I., ricercando, in spirito di amicizia, collaborazione e integrazione reciproca, evitando conflitti ed invasione del campo altrui.

Ma vi sono anche punti sui quali non si può transigere:

l'efficienza, l'accuratezza dei servizi, troppo delicati per loro natura perché si possa tirarli avanti alla peggio;

la tranquillità e la dignità del personale, in gran parte qualificato e diplomato, assunto attraverso pubblici concorsi, eppure sacrificato con un trattamento che lo mette al disotto dei

dipendenti di qualsiasi altra pubblica amministrazione;

la naturale espansione dell'O.N.M.I., che non può limitarsi ad una statica conservazione delle strutture esistenti, ma deve adeguare i servizi alla crescita ed alle trasformazioni della società italiana: è inammissibile ed assurda l'imposizione ripetutamente fatta negli anni decorsi all'Opera dal ministero della sanità per volere del ministero del tesoro di limitarsi ad una pura conservazione delle istituzioni esistenti, privando di ausili preziosi tanta parte — e la più bisognosa — della popolazione italiana che ha pure uguali diritti;

il prestigio e la vitalità dell'Opera, servizio di Stato per la protezione della maternità e dell'infanzia. Dalla paralisi e dalla mortificazione dell'O.N.M.I. deriva grave danno a tutto il sistema assistenziale italiano. L'Opera deve essere in grado, per la sua complessa e molteplice esperienza, di elaborare documentazione, effettuare ricerche, promuovere studi, suscitare iniziative; deve preparare e aggiornare il suo personale; deve avere una rivista degna, deve parlare attraverso la stampa, la radio, la televisione, per l'educazione igienico-sanitaria del nostro popolo.

Esistono, infine, urgenti problemi per la riforma legislativa della strutture dell'ente, nonché per la sua definitiva collocazione nell'ordinamento sanitario ed assistenziale. (317)

SEMERARO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste e al Ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno.* — Per conoscere se, dopo le istruzioni impartite al presidente del Consorzio di bonifica della Stornara e Tara di Taranto, dottor De Pascale, di presentare denuncia alla Procura della Repubblica sulle irregolarità riscontrate nei lavori del collettore del lago Danice, non vedano l'opportunità di far promuovere dallo stesso presidente una regolare inchiesta sui fatti seguenti:

1) se risponda a verità che nel periodo della sua presidenza il signor Luisi Pietro abbia liquidato a se stesso diversi milioni per indennità di carica, per missioni e rimborso spese, tenendo presente che solo per l'anno 1961 risulterebbe una uscita, sotto tali voci, di lire 2.219.485 (diconsi lire due milioni duecentodiciannove mila quattrocentottanta-cinque);

2) se risponda a verità che il signor Luisi, con ordine di servizio, faceva assurgere il geometra D'Antoni, attualmente sospeso dall'incarico per i fatti denunciati alla Procura della Repubblica, alla carica di vice-

direttore, esautorando in tal modo tecnici del consorzio con maggiore preparazione sia sul piano tecnico sia amministrativo; e se sia vero che affidò allo stesso geometra D'Antoni decine di mandati di pagamento in bianco, già da lui firmati, da utilizzarsi in sua assenza, esautorando in tal modo il vicepresidente regolarmente in carica;

3) se risponda a verità che il presidente Luisi prelevava nafta e olio dall'idrovoro sul fiume Lato, per utilizzarla nella propria azienda agricola, così come segnalato dal dipendente del consorzio signor Francesco Gravina;

4) se risponda a verità che la ditta Federici, aggiudicataria di lavori per conto del consorzio, abbia trivellato tre pozzi nell'azienda privata del signor Luisi;

5) se risponda a verità che la ditta Briotti, appaltatrice di lavori sempre per conto del consorzio, abbia anche essa eseguito lavori nell'azienda del signor Luisi, denominata Masseria Vecchia;

6) e, per ultimo, se risponda a verità che nella disastrosa disamministrazione del signor Luisi si siano verificati anche episodi quasi umoristici, come quello segnalato che il Luisi, nelle sue gite a Roma, oltre a ritirare dai ristoranti le note delle proprie consumazioni e dei suoi accompagnatori, invitava il geometra Marchetti a raccogliere dai tavoli vicini le note abbandonate dagli altri clienti, per farsele poi liquidare dall'amministrazione del consorzio;

7) se risponda a verità quanto è stato commesso a danno del danaro dello Stato in merito alla realizzazione di progetti finanziati, in minor misura, dal Ministero dell'agricoltura e, in gran parte, dalla Cassa per il mezzogiorno, i cui progetti appaltati sono stati eseguiti in parte, mentre le somme disposte sono state interamente spese;

8) se sia vero che alle ditte appaltatrici venivano affidate perizie suppletive sempre per gli stessi lavori, realizzati prima dell'avvenuta approvazione da parte degli organi tecnici amministrativi dei ministeri interessati;

9) se sia vero che venivano aggiudicati lavori a ditte nell'intesa che gli stessi, con successivi contratti non autorizzati ufficialmente dall'ente ma con il beneplacito esclusivo del Luisi, venivano affidati alla ditta Santoro di Ginosa, la quale era incaricata dell'esecuzione di lavori di miglioria nelle proprietà del Luisi;

10) se risponda a verità che il signor Luisi imponeva alle ditte appaltatrici dei lavori del consorzio di pagare cottimi straor-

dinari a personale provvisorio del consorzio stesso e se sia vero che lo stesso signor Luisi richiedeva ed otteneva dalla Società generale pugliese di elettricità l'esenzione dalle spese per l'impianto dell'energia elettrica per l'illuminazione e per forza motrice nella sua azienda. (318)

Interpellanza.

« I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'agricoltura e delle foreste, per sapere se — data la situazione eccezionalmente critica che attraversa in questo momento la vitivinicoltura in Puglia, ove non solo i vini vengono quotati a prezzi molto bassi, ma circa la metà dell'intera produzione annuale è ancora giacente nelle cantine — non ritenga di dover promuovere adeguati provvedimenti di emergenza.

« Gli interpellanti, convinti che per una definitiva rimozione delle cause di fondo della crisi occorre avviare a soluzione i problemi:

1) della liquidazione della mezzadria, della colonia e del piccolo affitto, nonché della concessione ai contadini di contributi e prestiti adeguati, al fine di realizzare un generale processo di trasformazione culturale, per ottenere produzioni migliori a costi più bassi;

2) della diminuzione dei prezzi dei concimi, degli anticrittogamici, della energia elettrica, nonché della liberazione dei contadini da pesi fiscali e contributi ingiusti ed eccessivi;

3) della creazione nella regione di nuove cantine sociali, dell'ampliamento di quelle esistenti e di centrali del vino, in modo da ottenere un complesso di impianti e di attrezzature capaci di assicurare il ritiro, la lavorazione, la conservazione, il collocamento, in ogni evenienza, dell'intera produzione regionale.

« Chiedono se il ministro intenda adottare le seguenti misure immediate:

1) l'ammasso da parte dell'ente Riforma di Puglia, a spese dello Stato, di tutti i vini di produzione contadina, giacenti presso cantine sociali e singole aziende, che risultino di bassa gradazione rispetto ai caratteri del prodotto locale o di elevata acidità volatile, al prezzo minimo di lire 500 per ettogrado, al fine di destinarli alla distillazione agevolata;

2) la concessione di contributi previsti dall'articolo 21 del Piano verde, a favore di cantine sociali e cooperative per il concorso statale negli interessi sui prestiti contratti, nella misura del 4 per cento, e per le spese di lavorazione dell'uve e di gestione, nella misura del 90 per cento;

3) la proroga dei prestiti concessi alle cantine sociali, il rinnovo delle cambiali agrarie dei piccoli viticoltori, scadenti nell'annata agraria, la concessione agli stessi di nuovo credito di conduzione ai sensi dell'articolo 19 del Piano verde;

4) la intensificazione della lotta contro le sofisticazioni.

(1) « MAGNO, MATARRESE, ASSENNATO, SCIONTI, SFORZA, DIVITTORIO BERTI BALDINA, CALASSO, D'IPPOLITO, MONASTERO, PASQUALICCHIO ».

ERRATA CORRIGE

Nel resoconto stenografico della seduta precedente, 16 maggio 1963, a pagina 11, prima colonna:

sotto il titolo « Annunzio di composizione della Giunta del regolamento e della Giunta delle elezioni », dove per errore tipografico si legge: Miceli,

deve leggersi:

Pellegrino, trascrivendo tale nome immediatamente dopo quello di Minio.

Sotto il titolo « Annunzio di proposte di legge », a pagina 11, seconda colonna, dove si legge: « PUCCI: « Provvidenze straordinarie in favore delle zone alluvionate in provincia di Ravenna nel dicembre 1959, nel febbraio 1960 e nel dicembre 1961 » (1);

deve leggersi:

MATTARELLI GINO: « Provvidenze straordinarie in favore delle zone alluvionate in provincia di Ravenna nel dicembre 1959, nel febbraio 1960 e nel dicembre 1961 » (1).